



Ministero dell'istruzione
e del merito

Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ambito Territoriale di Vibo Valentia N. 2 Rete di Ambito VV 013

Istituto Comprensivo Statale "A. Vespucci"

Via Stazione snc, 89900 Vibo Valentia Marina Tel. 0963/572073

Cod.mecc.VVIC82600R – C.F. 96013890791

Codice univoco UFE: UFBKIN - Codice IPA: istsc_vvic82600R

E-mail:vvic82600r@istruzione.it - Pec: vvic82600r@pec.istruzione.it

Sito Web: <http://www.icsamerigovespucivibo.edu.it>



ISTITUTO COMPrensIVO STATALE - "AMERIGO VESPUCCI"-VIBO VALENTIA MARINA
Prot. 0011243 del 20/11/2023
VI-9 (Uscita)

D.V.R.

Dirigente Scolastico	Prof. GIUSEPPE SANGENITI
Rappresentante Lavoratori alla Sicurezza	Olga Greco
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Andrea Mamone
Medico Competente	Florio Raffaele
Data di compilazione documento	ANNO SCOLASTICO 2023 /2024

Plessi di riferimento :	COMUNE
Sede PRESIDENZA -Uffici di SEGRETERIA	
1 Vibo Marina sede centrale Via stazione	Vibo Marina
Scuole DELL'INFANZIA	
2 Scuola INFANZIA Bivona	Bivona
3 Scuola INFANZIA Portosalvo	Portosalvo
4 Scuola INFANZIA Pennello	Vibo Marina
5 Scuola INFANZIA Cementificio	Vibo Marina
6 Scuola INFANZIA Longobardi	Longobardi
Scuole PRIMARIE	
8 Scuola PRIMARIA Plesso De Maria	Vibo Marina
9 Scuola PRIMARIA Plesso Portosalvo	Portosalvo

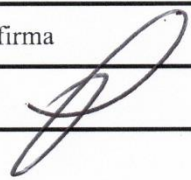
10	Scuola PRIMARIA Plesso Bivona	Bivona
11	Scuola PRIMARIA Plesso Presterà	Presterà
12	Scuola PRIMARIA Plesso Longobardi	Longobardi
Scuole SECONDARIE di 1° GRADO		
13	Scuola SECONDARIA DI 1° GRADO "Amerigo Vespucci"	Vibo Marina

TAVOLA DELLE REVISIONI DEL DOCUMENTO


RE V .	DESCRIZIO NE	DATA	PROT. N.	Elaborato
0)	DVR 2018 -2019 (prima bozza)			RSPP Prof.Andrea Mamone
1)	Revisione annuale DVR 2019 -2020	26/10/2022		RSPP Prof.Andrea Mamone
2)	Valutazione Rischio Biologico	26/10/2020		RSPP Prof. Andrea Mamone
2)	Protocollo di Sicurezza Scolastica Anticontagio COVID-19	05/08/2022		RSPP Prof. Andrea Mamone
3)	Aggiornamento DVR 2020 -2021– Protocollo di Sicurezza Anticontagio Covid-19	08/02/2021		RSPP Prof. Andrea Mamone
4)	Revisione annuale DVR 2021 -2022	22/03/2022		RSPP Prof. Andrea Mamone
5)	Revisione annuale DVR 2022 -2023	19.11.2022	10754	RSPP Prof. Andrea Mamone
6)	Revisione annuale DVR 2023 -2024	20.11.2023	11243	RSPP Prof. Andrea Mamone

Il presente DOCUMENTO di Valutazione dei Rischi (DVR) per la sicurezza e la salute dei lavoratori dell'azienda è stato elaborato dal Datore di Lavoro in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (Prof. Andrea Mamone Docente a T.I presso la scuola secondaria di I grado)

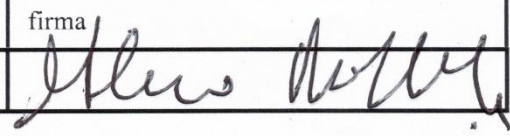
Il Dirigente Scolastico datore di lavoro

Cognome	Nome	firma
Sangeniti	Giuseppe	

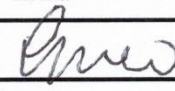
Il Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione

Cognome	Nome	firma
Mamone	Andrea	

Medico Competente

Cognome	Nome	firma
Florio	Raffaele	

Per presa visione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Cognome	Nome	firma
Greco	Olga	

RELAZIONE INTRODUTTIVA

OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

CONTENUTI

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i., il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08.

In armonia con quanto definita dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102 del 07.08.95, con le linee guida emesse dall'ISPESL, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

- Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.
- Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto
- Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti.
- Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti.
- Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore.
- Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile.
- Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile.
- Identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/08 e s.m.i. ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione scolastica ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza scolastica, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, la faccia ritenere necessaria.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle ATTIVITA' LAVORATIVE presenti nell'Unità Produttiva (intese come attività che non presuppongano una autonomia gestionale ma che sono finalizzate a fornire un servizio completo e ben individuabile nell'ambito della produzione).

All'interno di ogni attività lavorativa sono state individuate le singole FASI a cui sono associate: Macchine ed attrezzature impiegate, Sostanze e preparati chimici impiegati, Addetti, D.P.I.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi: derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro indotti sul lavoratore dall'ambiente esterni conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericoli per la salute

DEFINIZIONI RICORRENTI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Il rischio (**R**) è funzione della magnitudo (**M**) del danno provocato e della probabilità (**P**) o frequenza del verificarsi del danno.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Scuola : il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto; i requisiti formativi e professionali del medico competente sono quelli indicati all' art. 38 del D.Lgs. 81/08.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

Salute : stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

Sistema di promozione della salute e sicurezza : complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

Agente: l'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.Lgs. 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 81/08, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo

sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

Libretto formativo del cittadino: libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato- Regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato-Regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate

OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

Il datore di lavoro, oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall'articolo 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e alla designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, ha provveduto a:

- nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria
- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 del D.Lgs.81/08 e s.m.i.;
- prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;

- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all' articolo 43 del D.Lgs. 81/08. Tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

Il datore di lavoro, inoltre, provvederà a:

comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

- fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
 - la natura dei rischi;
 - l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
 - la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
 - i dati di cui al comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali;
 - i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.
- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera q);
- consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- elaborare, in caso di necessità, il documento di cui all'articolo 26, comma 3, del D.Lgs. 81/08 e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- comunicare all'INAIL, o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina**

- nell'ambito dell' eventuale svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;

- nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all' articolo 35 del D.Lgs.81/08;

OBBLIGHI DEI PREPOSTI

In riferimento alle attività indicate all' *articolo 3 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.*, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno:

- a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall' *articolo 37 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.*

OBBLIGHI DEI LAVORATORI

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori dovranno in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;

- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Datore di Lavoro ha ottemperato a quanto disposto dall'art. 31 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. per la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Le modalità seguite dal datore di lavoro per l'organizzazione e la composizione del servizio sono le seguenti:

Affidamento dell'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione a:

Prof. Andrea Mamone

Il suddetto, accettato l'incarico, ha collaborato con il datore di lavoro, alla redazione del presente documento di valutazione dei rischi.

Il datore di lavoro ha fornito al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:

- a) la natura dei rischi;
- b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- d) i dati di cui al comma 1, lettera r del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e quelli relativi alle malattie professionali;
- e) eventuali provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza

Sezione

INFORMAZIONI GENERALI

SULL'ISTITUTO

1- DATI GENERALI DELL'ISTITUTO SCOLASTICO

L'ISTITUTO COMPRENSIVO "Amerigo Vespucci" svolge attività amministrative e didattiche della scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado.

Dati anagrafici

Regione Sociale	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "A.VESPUCCI"
Attività economica	Edifici Scolastici <ul style="list-style-type: none">85.10.00 Istituzione di grado preparatorio: scuole dell'infanzia, scuole speciali collegate a quelle primarie
Codice ATECO	<ul style="list-style-type: none">85.20.00 Istituzione primarie: scuole elementari85.31.10 Istituzione secondaria di primo grado scuole medie

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina**

Titolare/Rappresentante Legale VALUTAZIONE DEI RISCHI SUL LAVORO D. LGS 81/2008 A.S. 2023/2024

NOMINATIVO PROF. Giuseppe SANGENITI

Sede Legale

Comune Vibo Valentia
Provincia Vibo Valentia
(VV)
C.A.P. 8900
Indirizzo Via Stazione

1 Identificazione e riferimenti della scuola

1.1. DATI IDENTIFICATIVI

L'ISTITUTO COMPRENSIVO "Amerigo Vespucci" di Vibo Marina è un istituto scolastico che fa parte del Call
13

1.2. DATORE DI LAVORO (ART. 1 DM 21 GIUGNO 1996, N. 292)

Dirigente Scolastico **Prof. Giuseppe SANGENITI** nato a Vibo Valentia- (VV) il 25/07/1987, residente in Rombiolo via contrada San Nicolo' n. 16, a seguito di accettazione di incarico di Dirigenza presso la sede legale dell'Istituto Comprensivo Statale "Amerigo Vespucci, Via Stazione Vibo Marina.

1.3. DESCRIZIONE DELL'ISTITUTO

Esso è composto da **UNDICI plessi scolastici**:

- **CINQUE** Scuole per l'infanzia;
- **QUATTRO** Scuola primaria;
- **UNA CENTRALE SCUOLA SEC DI PRIMO GRADO** Sede Presidenza e Uffici di Segreteria
- articolati in 8 edifici: **DUE** (Scuola per l'infanzia), **TRE** (Scuola per l'infanzia e primaria), **DUE** (Scuola primaria), **UNA** (Scuola Secondaria di I grado - sede Amministrativa)

N	PLESSO	SEDE	INDIRIZZO		
1	Scuola SECONDARIA DI 1° GRADO	VIBO MARINA	Via STAZIONE	89900	Vibo Valentia - Frazione Marina
2	Scuola INFANZIA e PRIMARIA Bivona	Bivona	Strada Provinciale	89900	Vibo Valentia - Frazione Bivona
3	Scuola INFANZIA e PRIMARIA Porto Salvo	Porto Salvo	Via Roma	89900	Vibo Valentia - Frazione Porto Salvo
4	Scuola INFANZIA Buccarelli	Vibo Marina	Viale dell'Industria	89900	Vibo Valentia - Frazione Marina
5	Scuola INFANZIA Cementificio	Vibo Marina	Il trv Via Stazione	89900	Vibo Valentia - Frazione Marina
6	Scuola INFANZIA Longobardi	Longobardi	Via Roma	89900	Vibo Valentia - Frazione Longobardi
7	Scuola PRIMARIA Plesso Presterà	Vibo Marina	Via Umbria	89900	Vibo Valentia - Frazione Marina
8	Scuola PRIMARIA Plesso De Maria	Vibo Marina	Il trv Via Stazione	89900	Vibo Valentia - Frazione Marina

1.4. PROPRIETARIO DEGLI EDIFICI (ART. 3 legge 11 GENNAIO 1996, N. 23)

- COMUNE DI VIBO VALENTIA

1.5. TABELLE TIPI DI SCUOLE

Tipo Scuola	N° persone	CPI	Allarme con campanella	Altoparlant e per allarme audio	Formazione Addetti Antincendio	Esame VVF
Tipo 0 10 EDIFICI	Fino a 100	NO	Sì	NO	corso 4 ore	NO
Tipo 1 1 EDIFICIO (PLESSO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO A.VESPUCCI)	Da 101 a 300	Sì	Sì	SI	corso 8 ore	NO
Tipo 2	Da 301 a 500	Sì	Sì	NO	corso 8 ore	SI'
Tipo 3	Da 501 a 800	Sì	Sì	Sì	corso 8 ore	SI'
Tipo 4	Da 801 a 1200	Sì	Sì	Sì	corso 16 ore	SI' (se occupanti > 1000)
Tipo 5	Oltre 1200	Sì	Sì	Sì	corso 16 ore	SI'

2 Dati Occupazionali

MASSIMO AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE

	Plesso	n. totale alunni	Docenti	alunni diversamente abili	Personale Ata Collaboratori scolastici	Personale Ata Amministrativi Ass Tecnico	D.S.G.A. Dirigente dei Servizi Generali e Amministrativi	Dirigenti e Scolastico	Ins Religione
1	Edificio : SEDE AMMINISTRATIVA SECONDARIA DI I° GRADO VIBO VALENTIA FRAZIONE MARINA	216	44	34	7	4	1	1	1
2	Edificio : SCUOLA INFANZIA BIVONA	23	2	/	2				
3	Edificio : SCUOLA INFANZIA PORTO SALVO	19	3	1	2				
4	Edificio : SCUOLA INFANZIA BUCCARELLI	42	5	1	2				
5	Edificio : SCUOLA INFANZIA CEMENTIFICIO	51	4	/	2				
6	Edificio : SCUOLA INFANZIA LONGOBARDI	6	1	/	1				
7	Edificio : SCUOLA PRIMARIA SEDE DE MARIA	124	29	8	3				
8	Edificio : SCUOLA PRIMARIA SEDE PORTO SALVO	55	12	3	2				
9	Edificio : SCUOLA PRIMARIA SEDE PRESTERA'	93	19	5	2				
10	Edificio : SCUOLA PRIMARIA SEDE BIVONA	56	14	2	2				
	TOTALE	567	100	28	26	4	1	1	
	TOTALE	703							

LAVORATORI DELL' AZIENDA E MANSIONI SVOLTE

Qui di seguito si riporta l'elenco dei lavoratori dell'azienda e le relative mansioni svolte, aggiornato alla data del presente documento di Valutazione dei Rischi

PERSONALE DOCENTE :

- **SCUOLA INFANZIA**

PLESSO	SEZIONE/I	DOCENTI
Bivona	1	SEZ. A INS. TI BARBI ADRIANA CUGLIARI ANNUNZIATA RONDINELLI ROSA (RELIGIONE)
Buccarelli (Pennello)	2	SEZ. A INS. TI ATTISANI ANTONIETTA STANGANELLO ROSARIA SEZ. B INS.TI DI BETTA CATERINA (sostegno) FERRAINA ANGELA FERRARA MARIA RONDINELLI ROSA (RELIGIONE)
Cementificio	3	SEZIONE A SORIANO ANNA CILIBERTO SEZIONE B COMERCI NICOLINA CUTULI ELEONORA SEZIONE C RONDINELLI ROSA (RELIGIONE)
Longobardi	1/2	SEZ. A INS. TI GIRONDA MURACA RONDINELLI ROSA (RELIGIONE)
Portosalvo	2	SEZ. A INS. TI D'ALI' ASSUNTA CAFARO ANNUNZIATA (sostegno) SEZ. B INS.TI PANTANO ROSA RONDINELLI ROSA (RELIGIONE)

SCUOLA PRIMARIA BIVONA

CLASSE	DISCIPLINA	ORE	DOCENTE	TOT. ORE
I A	ITALIANO	9	DE DEO	12
	ARTE E IMMAGINE	2	DE DEO	
	MUSICA	1	DE DEO	
	STORIA	2	MELE	5
	GEOGRAFIA	2	MELE	
	ED. FISICA	1	MELE	
	MATEMATICA	7	PIRRONE	10
	SCIENZE	2	PIRRONE	
	TECNOLOGIA	1	PIRRONE	
	INGLESE	1	FRANCICA	1
	RELIGIONE	2	BELSITO	2
	ATT. ALTERNATIVA n. 0 alunni			
	POTENZIAMENTO*	6	PIRRONE	

CLASSE	DISCIPLINA	ORE	DOCENTE	TOT. ORE
II A	ITALIANO	8	FALCOMATÀ	11
	ARTE E IMMAGINE	2	FALCOMATÀ	
	MUSICA	1	FALCOMATÀ	
	STORIA	2	DE DEO	5
	GEOGRAFIA	2	DE DEO	
	ED. FISICA	1	DE DEO	
	MATEMATICA	7	MONTELEONE	10
	SCIENZE	2	MONTELEONE	
	TECNOLOGIA	1	MONTELEONE	
	INGLESE	2	FRANCICA	2
	RELIGIONE	2	BELSITO	2
	ATT. ALTERNATIVA n. 1 alunno	2	DE DEO	
	POTENZIAMENTO*	3	DE DEO	

CLASSE	DISCIPLINA	ORE	DOCENTE	TOT. ORE
III A	ITALIANO	8	FALCOMATÀ	10
	ARTE E IMMAGINE	1	FALCOMATÀ	
	MUSICA	1	FALCOMATÀ	
	STORIA	2	MELE	5
	GEOGRAFIA	2	MELE	
	ED.FISICA	1	MELE	
	MATEMATICA	7	MONTELEONE	10

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

	SCIENZE DOCUMENTO DI VALU	AZIONE DEL PR	2	MONTELEONE	.S. 2023/2024
	TECNOLOGIA		1	MONTELEONE	
	INGLESE		3	FRANCICA	3
	RELIGIONE		2	BELSITO	2
	ATT. ALTERNATIVA n. 1 alunno		2	MELE	

CLASSE	DISCIPLINA	ORE	DOCENTE	TOT. ORE
IV A	ITALIANO	8	FERRARA	14
	ARTE E IMMAGINE	1	FERRARA	
	MUSICA	1	FERRARA	
	STORIA	2	FERRARA	
	GEOGRAFIA	2	FERRARA	
	MATEMATICA	7	MARCHESE	9
	SCIENZE	1	MARCHESE	
	TECNOLOGIA	1	MARCHESE	
	INGLESE	3	FRANCICA	3
	RELIGIONE	2	BELSITO	2
	ATT.MOTORIA	2	GAROFFOLO	2
	ATT. ALTERNATIVA n. 1 alunno	2	MELE	
	POTENZIAMENTO*	4	FERRARA	
4		MELE		
			TOT	30

CLASSE	DISCIPLINA	ORE	DOCENTE	TOT. ORE
V A	ITALIANO	8	FUSCÀ	10
	ARTE E IMMAGINE	1	FUSCÀ	
	MUSICA	1	FUSCÀ	
	STORIA	2	FERRARA	4
	GEOGRAFIA	2	FERRARA	
	MATEMATICA	8	MARCHESE	11
	SCIENZE	2	MARCHESE	
	TECNOLOGIA	1	MARCHESE	
	INGLESE	3	FRANCICA	3
	RELIGIONE	2	BELSITO	2
	ATT.MOTORIA	2	GAROFFOLO	2
	ATT. ALTERNATIVA n. 0 alunni			
	POTENZIAMENTO*	2	MARCHESE	
4		MELE		
			TOT	32

SCUOLA PRIMARIA DE MARIA
ALLEGATO 3

CLASSE	DISCIPLINA	ORE	DOCENTE	TOT. ORE
	ITALIANO	9	ARGENTO	13
	ARTE E IMMAGINE	2	ARGENTO	
	MUSICA	1	ARGENTO	
	ED. FISICA	1	ARGENTO	
	STORIA	2	FRANCICA DAVIDE	4
	GEOGRAFIA	2	FRANCICA DAVIDE	

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina**

I A	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISULTATI		2023/2024
	DISCIPLINA	ORE	
	MATEMATICA	2	10
	SCIENZE	2	
	TECNOLOGIA	1	
	INGLESE	1	1
	RELIGIONE	2	2
	ATT. ALTERNATIVA n.0 alunni		
	POTENZIAMENTO*	1	

CLASSE	DISCIPLINA	ORE	DOCENTE	TOT. ORE
II A	ITALIANO	8	AMODEO	11
	ARTE E IMMAGINE	2	AMODEO	
	MUSICA	1	AMODEO	
	STORIA	2	CALÒ/FORMISANO	5
	GEOGRAFIA	2	CALÒ/FORMISANO	
	ED. FISICA	1	CALÒ/FORMISANO	
	MATEMATICA	7	CAVALLARO	10
	SCIENZE	2	CAVALLARO	
	TECNOLOGIA	1	CAVALLARO	
	INGLESE	2	AVERTA	2
	RELIGIONE	2	PAOLINI	2
	ATT. ALTERNATIVA n. 0 alunna			
	POTENZIAMENTO*	4	FORMISANO	

CLASSE	DISCIPLINA	ORE	DOCENTE	TOT. ORE
II B	ITALIANO	8	AMODEO	11
	ARTE E IMMAGINE	2	AMODEO	
	MUSICA	1	AMODEO	
	STORIA	2	CALÒ/FORMISANO	5
	GEOGRAFIA	2	CALÒ/FORMISANO	
	ED. FISICA	1	CALÒ/FORMISANO	
	MATEMATICA	7	CAVALLARO	10
	SCIENZE	2	CAVALLARO	
	TECNOLOGIA	1	CAVALLARO	
	INGLESE	2	AVERTA	2
	RELIGIONE	2	BELSITO	2
	ATT. ALTERNATIVA n.0 alunni			
	POTENZIAMENTO*	2	AVERTA	

CLASSE	DISCIPLINA	ORE	DOCENTE	TOT. ORE
III A	ITALIANO	8	GRASSO	10
	ARTE E IMMAGINE	1	GRASSO	
	MUSICA	1	GRASSO	
	STORIA	2	FEROLETO	5
	GEOGRAFIA	2	FEROLETO	
	ED. FISICA	1	FEROLETO	
	MATEMATICA	7	STANGANELLO	10
	SCIENZE	2	STANGANELLO	

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISULTATI	STANGANELLO	2023/2024
INGLESE	3	3
RELIGIONE	2	2
ATT. ALTERNATIVA n. 0 alunna		
POTENZIAMENTO*	2	
	TOT.	30

CLASSE	DISCIPLINA	ORE	DOCENTE	TOT. ORE	
III B	ITALIANO	8	GRASSO	10	
	ARTE E IMMAGINE	1	GRASSO		
	MUSICA	1	GRASSO		
	STORIA	2	FEROLETO	5	
	GEOGRAFIA	2	FEROLETO		
	ED. FISICA	1	FEROLETO		
	MATEMATICA	7	STANGANELLO	10	
	SCIENZE	2	STANGANELLO		
	TECNOLOGIA	1	STANGANELLO		
	INGLESE	3	LO GIACCO	3	
	RELIGIONE	2	PUGLIESE	2	
	ATT. ALTERNATIVA n.1 alunna	2	CARUSO		
		DISCIPLINA	ORE	DOCENTE	TOT. ORE
		ITALIANO	8	GRILLO	10
ARTE E IMMAGINE		1	GRILLO		
MUSICA		1	GRILLO		
STORIA		2	FORMISANO	4	
GEOGRAFIA		2	FORMISANO		
MATEMATICA		7	MARINARO	9	
SCIENZE		1	MARINARO		
TECNOLOGIA		1	MARINARO		
INGLESE		3	LO GIACCO	3	
RELIGIONE		2	PUGLIESE	2	
ATT.MOTORIA		2	GAROFFOLO	2	
ATT. ALTERNATIVA n.0 alunni					
POTENZIAMENTO*		2	GRILLO		
			TOT	30	

CLASSE	DISCIPLINA	ORE	DOCENTE	TOT. ORE
IV A	ITALIANO	8	GRILLO	10
	ARTE E IMMAGINE	1	GRILLO	
	MUSICA	1	GRILLO	
	STORIA	2	FORMISANO	4
	GEOGRAFIA	2	FORMISANO	
	MATEMATICA	7	MARINARO	9
	SCIENZE	1	MARINARO	
	TECNOLOGIA	1	MARINARO	
	INGLESE	3	LO GIACCO	3
	RELIGIONE	2	PUGLIESE	2
	ATT.MOTORIA	2	GAROFFOLO	2

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ATT. ALTERNATIVA n.0 alunni	AZIONE DEI RISCHI SUL LAVORO D. LGS 81/2008 A.S. 2023/2024	
	POTENZIAMENTO*	2	GRILLO
			TOT
			30

CLASSE	DISCIPLINA	ORE	DOCENTE	TOT. ORE
IV B	ITALIANO	8	GRILLO	10
	ARTE E IMMAGINE	1	GRILLO	
	MUSICA	1	GRILLO	
	STORIA	2	FORMISANO	4
	GEOGRAFIA	2	FORMISANO	
	MATEMATICA	7	MARINARO	9
	SCIENZE	1	MARINARO	
	TECNOLOGIA	1	MARINARO	
	INGLESE	3	LO GIACCO	3
	RELIGIONE	2	PUGLIESE	2
	ATT.MOTORIA	2	GAROFFOLO	2
	ATT. ALTERNATIVA n.0 alunni			
	POTENZIAMENTO*	4	MARINARO	
			TOT	
			30	

CLASSE	DISCIPLINA	ORE	DOCENTE	TOT. ORE
V A	ITALIANO	8	CARUSO	10
	ARTE E IMMAGINE	1	CARUSO	
	MUSICA	1	CARUSO	
	GEOGRAFIA	2	FRANCICA DAVIDE	4
	STORIA	2	FRANCICA DAVIDE	
	MATEMATICA	8	MAZZEO	11
	SCIENZE	2	MAZZEO	
	TECNOLOGIA	1	MAZZEO	
	INGLESE	3	LO GIACCO	3
	RELIGIONE	2	PAOLINI	2
	ATT. MOTORIA	2	GAROFFOLO	2
	ATT. ALTERNATIVA n. 0 alunni			
	POTENZIAMENTO*	10	CARUSO	
			TOT.	
			32	

CLASSE	DISCIPLINA	ORE	DOCENTE	TOT. ORE
	ITALIANO	8	ARGENTO	8
	ARTE E IMMAGINE	1	PIRRONE	6
	MUSICA	1	PIRRONE	
	GEOGRAFIA	2	PIRRONE	
	STORIA	2	PIRRONE	

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI		S. 2023/2024			
V B	MATEMATICA	8	MAZZEO	11	
	SCIENZE	2	MAZZEO		
	TECNOLOGIA	1	MAZZEO		
	INGLESE	3	LO GIACCO		3
	RELIGIONE	2	PAOLINI		2
	ATT. MOTORIA	2	GAROFFOLO		2
	ATT. ALTERNATIVA n. 0 alunni				
	POTENZIAMENTO*	3	LO GIACCO		
			TOT.	32	

SCUOLA PRIMARIA LONGOBARDI

CLASSE	DISCIPLINA	ORE	DOCENTE	TOT. ORE
III-IV-V	ITALIANO	8	CARUSO	10
	ARTE E IMMAGINE	1	CARUSO	
	MUSICA	1	CARUSO	
	STORIA	2	CAVALLARO	15
	GEOGRAFIA	2	CAVALLARO	
	MATEMATICA	7	CAVALLARO	

SCUOLA PRIMARIA PORTOSALVO

CLASSE	DOCENTE	DISCIPLINA		TOT. ORE
I-II A	GRASSO CATERINA	ITALIANO	8	16
		ARTE E IMMAGINE	2	
		STORIA	2	
		GEOGRAFIA	2	
		MUSICA	1	
		ED.FISICA	1	
	BARBIERI ANGELA	MATEMATICA	7	10
		SCIENZE	2	
		TECNOLOGIA	1	
	AVERTA TERESA	INGLESE	2	2
BELSITO FRANCESCA	RELIGIONE	2	2	
	ATTIVITA' ALTERNATIVA			

CLASSE	DOCENTE	DISCIPLINA		TOT. ORE
III A	STUMPO ELVIRA	ITALIANO	8	9
		ARTE E IMMAGINE	1	
	POLITO ANTONELLA	MATEMATICA	7	10
		SCIENZE	2	
		TECNOLOGIA	1	
	GRASSO CATERINA	STORIA	2	6
GEOGRAFIA		2		

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

		ED.FISICA	1	023/2024
		MUSICA	1	
	AVERTA TERESA	INGLESE	3	3
	BELSITO FRANCESCA	RELIGIONE	2	2
		ATTIVITA' ALTERNATIVA		
		POTENZIAMENTO*		

CLASSE	DOCENTE	NUMERO ORE PER DISCIPLINA		TOTALE
IV A	SORRENTINO FRANCESCA	ITALIANO	8	14
		ARTE E IMMAGINE	1	
		MUSICA	1	
		STORIA	2	
		GEOGRAFIA	2	
	BARBIERI ANGELA	MATEMATICA	7	9
		SCIENZE	1	
		TECNOLOGIA	1	
	AVERTA TERESA	INGLESE	3	3
	BELSITO FRANCESCA	RELIGIONE	2	2
	GAROFFOLO	ED. MOTORIA	2	2
SORRENTINO	POTENZIAMENTO*	8		
	DOCENTE	NUMERO ORE PER DISCIPLINA	TOTALE	
V A	STUMPO ELVIRA	ITALIANO	8	13
		ARTE E IMMAGINE	1	
		STORIA	2	
		GEOGRAFIA	2	
	POLITO ANTONELLA	MATEMATICA	8	12
		SCIENZE	2	
		TECNOLOGIA	1	
		MUSICA	1	
	AVERTA TERESA	INGLESE	3	3
	BELSITO FRANCESCA	RELIGIONE	2	2
GAROFFOLO	ED. MOTORIA	2	2	
	ATTIVITA' ALTERNATIVA			
		TOT	32	

SCUOLA PRIMARIA PRESTERÀ

CLASSE	DISCIPLINA	ORE	DOCENTE	TOT.ORE
I A	ITALIANO	9	RISO	12
	ARTE E IMMAGINE	2	RISO	
	MUSICA	1	RISO	
	MATEMATICA	7	BARBIERI	10
	SCIENZE	2	BARBIERI	

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SULLA	TECNOLOGIA	BARBIERI	2024
--	---	------------	-----------------	------

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina**

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SUL_2_LAV		2024
STORIA	2	LO SCALZO
GEOGRAFIA	2	LO SCALZO
ED. FISICA	1	LO SCALZO

CLASSE	DISCIPLINA	ORE	DOCENTE	TOT.ORE
I B	ITALIANO	9	ANSANTE	12
	ARTE E IMMAGINE	2	ANSANTE	
	MUSICA	1	ANSANTE	
	MATEMATICA	7	FUSCÀ	10
	SCIENZE	2	FUSCA	
	TECNOLOGIA	1	FUSCÀ	
	STORIA	2	LO SCALZO	5
	GEOGRAFIA	2	LO SCALZO	
	ED. FISICA	1	LO SCALZO	

CLASSE	DISCIPLINA	ORE	DOCENTE	TOT.ORE
II A	ITALIANO	8	PRESTIA	10
	ARTE E IMMAGINE	2	PRESTIA	
	MUSICA	1	RUBINO	1
	MATEMATICA	7	TETI	10
	SCIENZE	2	TETI	
	TECNOLOGIA	1	TETI	
	STORIA	2	ANSANTE	4
	GEOGRAFIA	2	ANSANTE	
	ED. FISICA	1	RUBINO	1
INGLESE	2	PUZZELLO	2	

CLASSE	DISCIPLINA	ORE	DOCENTE	TOT.ORE
III A	ITALIANO	8	FRANCICA	10
	ARTE E IMMAGINE	1	FRANCICA	
	MUSICA	1	FRANCICA	
	MATEMATICA	7	PARISI	10
	SCIENZE	2	PARISI	
	TECNOLOGIA	1	PARISI	
	STORIA	2	LO SCALZO	4
	GEOGRAFIA	2	LO SCALZO	
	ED. FISICA	1	RUBINO	

CLASSE	DISCIPLINA	ORE	DOCENTE	TOT.ORE
	ITALIANO	8	FRANCICA	10
	ARTE E IMMAGINE	1	FRANCICA	

	MUSICA	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	FRANCICA	2023/2024
--	--------	-------------------------------------	----------	-----------

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

III B	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		2023/2024	
	MATEMATICA	7		PARISI
	SCIENZE	2		PARISI
	TECNOLOGIA	1		PARISI
	STORIA	2		LO SCALZO
	GEOGRAFIA	2		LO SCALZO
ED. FISICA	1	RUBINO		
			10	
			4	

CLASSE	DISCIPLINA	ORE	DOCENTE	TOT.ORE
IV A	ITALIANO	8	PRESTIA	12
	STORIA	2	PRESTIA	
	GEOGRAFIA	2	PRESTIA	
	ARTE E IMMAGINE	1	RUBINO	2
	MUSICA	1	RUBINO	
	MATEMATICA	7	BARBIERI	9
	SCIENZE	1	BARBIERI	
	TECNOLOGIA	1	BARBIERI	
	INGLESE	3	PUZZELLO	3
	RELIGIONE	2	PAOLINI	2
	ATT. MOTORIA	2	GAROFFOLO	2
	ATT. ALTERNATIVA n.1 alunno	2	RUBINO	
	POTENZIAMENTO*	3	BARBIERI	
			TOT.	30

CLASSE	DISCIPLINA	ORE	DOCENTE	TOT.ORE
V A	ITALIANO	8	RISO	9
	ARTE E IMMAGINE	1	RISO	
	MUSICA	1	RUBINO	1
	STORIA	2	ANSANTE	4
	GEOGRAFIA	2	ANSANTE	
	MATEMATICA	8	TETI	11
	SCIENZE	2	TETI	
	TECNOLOGIA	1	TETI	
	INGLESE	3	PUZZELLO	3
	RELIGIONE	2	PAOLINI	2
	ATT. MOTORIA	2	GAROFFOLO	2
	ATT. ALTERNATIVA n.2 alunni	2	RUBINO	
	POTENZIAMENTO*	1	TETI	
		1	RISO	
			TOT.	32

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina**

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL SEPE SULLAVORO D. LGS 81/2008 A.S. 2023/2024

ALLEGATO 7
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "AMERIGO VESPUCCI"

I docenti con ore a disposizione impiegheranno le stesse nelle seguenti attività a seconda delle necessità:

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina**

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SULLAVORO D. LGS 81/2008 A.S. 2026/2024

- Contributo e collaborazione con i rispettivi docenti dei dipartimenti disciplinari per lo sviluppo di metodologie didattiche per competenze e nella proposta e utilizzazione in classe di forme di didattica innovativa e laboratoriale (preparazione di argomenti mediante l'utilizzo delle TIC/LIM, preparazione ed utilizzo di moduli didattici specifici per allievi DSA/H).
- Ampliamento e arricchimento dell'offerta formativa con recupero e potenziamento.
- Supporto agli allievi con disabilità, DSA, BES.
- Progetti per la riduzione della dispersione scolastica.
- Alfabetizzazione linguistica per alunni stranieri.
- Sostituzione colleghi assenti.
- Attività alternativa alla religione cattolica.

ASSE	ITALIANO	STORIA-GEO	MATEMATICA	SCIENZE	INGLESE	FRANCESE SPAGNOLO	TECNOLOGIA	ARTE	MUSICA	ED. FISICA	RELIGIONE
1 A	DI TARSIA	DI TARSIA	FRIJIA	FRIJIA	GIANNINI AN	CASTAGNA	GIANNINI AD.	SUPPL	MARRAMAO	FANELLO	ARENA
2 A	DI TARSIA	VAVALÀ	FRIJIA	FRIJIA	GIANNINI AN.	CASTAGNA	GIANNINI AD.	SUPPL	MARRAMAO	FANELLO	ARENA
3 A	BRIZZI	BRIZZI	FRIJIA	FRIJIA	GIANNINI AN.	CASTAGNA	GIANNINI AD.	SUPPL	MARRAMAO	FANELLO	ARENA
1 B	CALASCIONE	CALASCIONE	DE SOSSI	DE SOSSI	IACOVIELLO	CASTAGNA	GIANNINI AD	SUPPL	TROPEANO	FANELLO	ARENA
2 B	D'AGOSTINO	SCULLINO	DE SOSSI	DE SOSSI	IACOVIELLO	CASTAGNA	GIANNINI AD.	SUPPL	TROPEANO	FANELLO	ARENA
3 B	CALASCIONE	BRIZZI	DE SOSSI	DE SOSSI	IACOVIELLO	CASTAGNA	GIANNINI AD	SUPPL	TROPEANO	FANELLO	ARENA
1 C	RUSSO	VOLPE	QUATTROCCHI	QUATTROCCHI	IACOVIELLO	FUDULI	GIANNINI AD.	SUPPL	MARRAMAO	FANELLO	ARENA
2 C	RUSSO	ABUSSI	LO BIANCO	LO BIANCO	IACOVIELLO	FUDULI	GIANNINI AD.	SUPPL	MARRAMAO	FANELLO	ARENA
3 C	ABUSSI	ABUSSI	LO BIANCO	LO BIANCO	IACOVIELLO	FUDULI	GIANNINI AD.	SUPPL	MARRAMAO	FANELLO	ARENA
1 D	D'AGOSTINO	D'AGOSTINO	CALOGERO	CALOGERO	GIANNINI AN.	IACOVIELLO (SPAGNOLO)	IVALTO	LA TORRE	MARRAMAO	ROSITANI	MORABITO
2 D	SCULLINO	SCULLINO	GRISOLIA	GRISOLIA	GIANNINI AN.	CASTAGNA	IVALTO	LA TORRE	MARRAMAO	ROSITANI	MORABITO
3 D	VOLPE	VOLPE	GRISOLIA	GRISOLIA	GIANNINI AN.	CASTAGNA	IVALTO	LA TORRE	MARRAMAO	ROSITANI	MORABITO
3E	VAVALA'	VAVALA'	CALOGERO	CALOGERO	SCARMOZZINO	IACOVIELLO (SPAGNOLO)	IVALTO	LA TORRE	TROPEANO	ROSITANI	MORABITO

ELENCO PERSONALE A. T. A.

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI / ASSISTENTE TECNICO

- 1 FAZZARI ANGELA
- 2 GALEANO MARIA CARMELA DSGA F.F
- 3 LORE' MARINA MARIA II^ pos.
- 4 MELLUSO ANTONIA. I^ pos.
- 5 MONTESANO GIOVANNI

N.	COGNOME E NOME	SECONDA
1	GALEANO MARIA CARMELA II^ pos.	DSGA F.F
2	FAZZARI ANGELA	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO
3	LORE' MARINA MARIA II^ pos.	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO
4	MELLUSO ANTONIA. I^ pos.	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO
5	MONTESANO GIOVANNI	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO
6	PERSONALE PNRR - MARIANNA AUSILIATRICE SURIANO	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO
7		

COLLABORATORI SCOLASTICI COVID

N.	COGNOME E NOME	SECONDA
1	Aquilina Maria	
2	Latorre Pasquale	
3	Marago Antonella	
4	Marino Liberata	
5	Mangione Caterina	
6	Ruffa Francesca	
7	Vita Pasquale	
8	Loiacono Pasquale	
1	Russo Roberto	Primaria Bivona
2	Piperno Maria	
		\$)=&)@i& 4(5())iNci\$
1	Iannello Francesca	
2	Lucifero Elisabetta	
1	Rubino Vincenzo	Infanzia Longobardi
1	Maria Petrocca	Infanzia Pennello
2	Giuseppe Merenda	Infanzia Pennello
1	Garri Carlo	Primaria Infanzia Portosalvo

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SUL LAVORO D. LGS 81/2008 A.S. 2023/2024
	Primaria De Maria

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

1	Arena Brunella	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SUL LAVORO D. LGS 81/2008 A.S. 2023/2024
2	Pezzimenti Salvatore	
3	Antonio Lo Bianco/ LOIACONO PASQUALE	

ELENCO DOCENTI

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE

N.	COGNOME E NOME		
1	ANDREA MAMONE	I° Collaboratore del Dirigente	Docente scuola Secondaria di primo grado
2	RUSSO MARIA ROSARIA	II° Collaboratore del Dirigente	Docente scuola Secondaria di primo grado

ELENCO DOCENTI

RESPONSABILI DI PLESSO

N.	COGNOME E NOME	PLESSO
1	Bivona	Barbi Adriana
2	Buccarelli	Attisani Antonia
3	Cementificio	Soriano Anna
4	Longobardi	Gironda Maruca
5	Portosalvo	Pantano Rosa

ORARIO LAVORATIVO

SCUOLE DELL'INFANZIA				
	ENTRATA	USCITA		
Longobardi	8:00	13:00	Orario antimeridiano e pomeridiano con Servizio Mensa SABATO CHIUSO	
Buccarelli	8:00	16:00		
Cementificio	8:00	16:00		
Bivona	8:00	16:00		
Portosalvo	8:00	16:00		

SCUOLE PRIMARIE				
		ENTRATA	USCITA	
De Maria		8.00	14.00	Orario antimeridiano senza Mensa
Presterà		8.00	14.00	Orario antimeridiano senza Mensa
Bivona		8.00	14.00	Orario antimeridiano senza Mensa
Portosalvo		8.00	14.00	

SCUOLA SECONDARIA DI I^GRADO				
	ENTRATA	USCITA		
SCUOLA SECONDARIA DI I^GRADO	8:00	14.00	Corsi A+B <hr/> Corso A da lunedì a venerdì dalle ore 8.00 alle ore 14.00 Corso B Indirizzo Musica Lun. 14.00 18.00 - Mart. 14.00 18.00 - Merc. 14.00 17.00- Giov . 14.00 17.00- Ven. 14.00 18.00	
SCUOLA SECONDARIA DI I^GRADO	8:00	17:00	<hr/> CORSO/CLASSE 2^3^C+CORSO D+ 3E Lunedì e mercoledì dalle ore 8.00 alle ore 16.00 Martedì, Giovedì e Venerdì dalle ore 8.00 alle ore 14.00	

SEDE AMMINISTRATIVA			
L'orario di lavoro per il personale di segreteria è articolato in 36 ore settimanali con orario flessibile			
	ENTRATA	USCITA	GIORNI DI RIENTRO
"A.Vespucci" di	7:10 7:45 8:00	13:30 13:45 14:00	Si 7u+)\$ 6\$5(+*i&)\$3 *&ll(1TUVM &ll(\$(+ 1WUVM3 ?i (?6lic& Eu&I\$+& ?i (+)*&) (c(??&+i\$ (?i& ?7&7\$3 i) 5&)i(+& XI(??i il() (ll(/i\$+)&7(
settimanali dal Lunedì al Venerdì			

Sezione 2

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Dirigente Scolastico ha provveduto all'organizzazione della sicurezza nei luoghi di lavoro, mediante la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione. Ai componenti sono stati riconosciuti mezzi e tempi adeguati per lo svolgimento dei compiti loro assegnati.

DATORE DI LAVORO
Nominativo : Dott. Prof. GIUSEPPE SANGENITI Qualifica : DIRIGENTE SCOLASTICO
– Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP):
Nome e Cognome: Prof. Andrea Mamone Qualifica: docente Scuola Secondaria di I grado Docente
– Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza [RLS]:
Nome e Cognome: prof.ssa Olga GRECO Qualifica: docente Scuola sec di primo grado
– MEDICO COMPETENTE :
Nominativo : Dott. Florio Raffaele
PREPOSTI

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

Galeano Maria ff MAMONE Andrea	D.S.G.A 1° Collaboratrice Del Dirigente
Ins. Gironda Maruca	Responsabile Scuola INFANZIA Longobard
Annunziata Ins. Soriano Anna	Responsabile Scuola INFANZIA Cementificio
Ins.Attisani Antonietta	Responsabile Scuola INFANZIA di "Buccarelli "
InsPantano Rosa	Responsabile Scuola INFANZIA di Portosalvo
Ins. Barbi Adriana	Responsabile Scuola INFANZIA di Bivona
Ins. Amodeo Silvana	Responsabile Scuola PRIMARIA "DE MARIA"
Ins. RISO CARMELINA	Responsabile Scuola PRIMARIA PRESTERA'
Ins. STUMPO ELVIRA	Responsabile Scuola PRIMARIA PORTOSALVO
Ins.MONTELEONE CARMELA	Responsabile Scuola PRIMARIA di "BIVONA"
	Responsabile Scuola PRIMARIA di

– Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione [ASPP]: (addetti alle comunicazioni esterne - responsabili area di raccolta)				
SCUOLA	COGNOME	NOME	SEDE DI SERVIZIO	QUALIFICA
SEDE di DIRIGENZA	MAMONE		Andrea	
	VITA		Pasquale	
	MONTESANI		Giovanni	
	LORE'		Marina	
INFANZIA	GIRONDA		Maruca	
	RUBINO		Vincenzo	
	SORIANO		Anna	
	LUCIFERO		Elisabetta	
	ATTISANI		Antonietta	
	PETROCCA		SOCCORSA	
	BARBI		Adriana	
	RUSSO		Roberto	
	PANTANO		Rosa	
	ALTIERI		Domenica	
PRIMARIA	AMODEO		Silvana	
	ARENA		Brunella	
	STUMPO		Elvira	
	ALTIERI		Domenica	
	MONTELEONE		Carmela	
	RUSSO		Roberto	
	LOIACONO		PASQUALE	
	RISO		Carmelina	
	PEZZIMENTI		Salvatore	

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

	RUBINO	Vincenzo
SECONDARIA GRADO	MAMONE	Andrea
	VITA	Pasquale
	MONTESANI	Giovanni
	LORE'	Marina

– SQUADRA DI EMERGENZA:

• ADDETTI ALLA SQUADRA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE

SCUOLA	COGNOME	NOME	SEDE DI SERVIZIO	QUALIFICA
INFANZIA	GIRONDA		Maruca	
	RUBINO		Vincenzo	
	SORIANO		Anna	
	LUCIFERO		Elisabetta	
	ATTISANI		Antonietta	
	STANGANELLO		Rosaria	
	BARBI		Adriana	
	RUSSO		Roberto	
	PANTANO		Rosa	
	ALTIERI		Domenica	
	GIRONDA		Maruca	
	RUBINO		Vincenzo	
PRIMARIA	AMODEO		Silvana	
	CALASCIONE		PATRIZIA	
	STUMPO		Elvira	
	BARBERI		Sandra	
	MONTELEONE		Carmela	
	RUSSO		Roberto	
	RISO		Carmelina	
	PEZZIMENTI		Salvatore	
SECONDARIA I ° "Amerigo Vespucci" Vibo Marina	VITA		Pasquale	Piano Terra (mattina)
	FANELLO		Mario	Piano Terra
	CAMPISANO		Massimo	Piano Terra (Pomer.)
	LA TORRE		Pasquale	Piano Primo

• **ADDETTI ALLA SQUADRA DEL PRIMO SOCCORSO**

SCUOLA	COGNOME	NOME	SEDE DI SERVIZIO	QUALIFICA
INFANZIA	GIRONDA		Maruca	
	RUBINO		Vincenzo	
	SORIANO		Anna	
	LUCIFERO		Elisabetta	
	ATTISANI		Antonietta	
	LOIACONO		Pasquale	
	BARBI		Adriana	
	RUSSO		Roberto	
	PANTANO		Rosa	
	ALTIERI		Domenica	
PRIMARIA	AMODEO		Silvana	
	ARENA		Brunella	
	STUMPO		Elvira	
	ALTIERI		Domenica	
	MONTELEONE		Carmela	
	RUSSO		Roberto	
	RISO		Carmelina	
	PEZZIMENTI		Salvatore	
	RUBINO		Vincenzo	
SECONDARIA I° GRADO	VITA		Pasquale	Piano Terra (mattina)
	CALOGERO		Dora	Piano Terra
	GALEANO		Maria Carmela	primo Piano
	GIANNINI		Adriana	Piano Primo

**DOCUMENTO DI
VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LE
LAVORATRICI MADRI**

Redatto ai sensi dell'art.28 del D.lgs. 81/08 e del D.lgs.151/01

Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ambito Territoriale di Vibo Valentia N. 2 Rete di Ambito VV 013

Istituto Comprensivo Statale "A. Vespucci"

Via Stazione snc, 89900 Vibo Valentia Marina Tel. 0963/572073

Cod.mecc.VVIC82600R – C.F. 96013890791

Codice univoco UFE: UFBK1N - Codice IPA: istsc_vvic82600R

E-mail:vvic82600r@istruzione.it - Pec: vvic82600r@pec.istruzione.it

Sito Web: <http://www.icsamerigovespuccivibo.edu.it>

Datore di Lavoro	Prof. GIUSEPPE SANGENITI
R.S.P.P.	PROF. ANDREA MAMONE
Medico Competente	Dott. Raffaele Florio
R.L.S.	PROF. OLGA MARIA GRECO
Data certa ai sensi del D.lgs.106/09	29.09.2023

- 1. Premessa**
- 2. Anagrafica aziendale ed organizzazione del lavoro**
- 3. Tutela della maternità in ambiente di lavoro (inquadramento normativo)**
- 4. Analisi delle mansioni/lavorazioni a rischio, sia nel periodo di gestazione che in quello di allattamento, in relazione ai profili lavorativi ricoperti**

dal personale della Scuola

5. Modalità di modifica delle condizioni di lavoro ai fini della eliminazione del rischio

6. Conclusioni

Doveri delle lavoratrici

Il principale dovere della lavoratrice è quello di informare immediatamente il proprio datore di lavoro (dirigente scolastico) del suo nuovo stato in modo che possano essere assunti, con tempestività, tutti i provvedimenti di tutela per la salute della madre e del nascituro. La lavoratrice deve conoscere quali siano i rischi cui è soggetta e quanto questi possano avere influenza negativa nell'eventualità della gravidanza.

Compiti del Datore di Lavoro

Una particolare e specifica attenzione va rivolta alle condizioni di lavoro delle lavoratrici in modo da attuare misure di prevenzione e protezione volte alla loro effettiva tutela, con riguardo all'eventuale caso dello stato di gravidanza: l'obiettivo è quello di eliminare il rischio per la donna e, comunque, di ridurlo, in modo che si possa immediatamente intervenire quando la lavoratrice dovesse informare il proprio D.L. del suo nuovo stato. La questione è di notevole importanza perché una donna in gravidanza può risultare più esposta della media a certi fattori di rischio e perché può venire coinvolto lo stesso nascituro.

Valutazione dei rischi

Il presente documento è parte integrante del documento di valutazione dei rischi in quanto le disposizioni si collocano nell'ambito della disciplina generale sulla sicurezza del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008; il presente documento si prefigge pertanto di valutare i rischi per la tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, ed i conseguenti provvedimenti da adottare in applicazione dell'art. 11 del

D. Lgs. 151/2001 e della L. 53/2000. La presente valutazione indica la metodologia analitica del rischio per le attività lavorative, integrata con l'analisi dei fattori di rischio per la salute riproduttiva, fermi restando i divieti espressi nelle norme preesistenti.

Verranno pertanto esaminati tutti i rischi presenti negli ambienti di lavoro della Scuola e legati al particolare stato di gravidanza e allattamento.

Nel presente documento saranno esaminati, per ciascun profilo/mansione, i seguenti rischi:

1) Rischi di natura infortunistica o rischi per la sicurezza dovuti a:

- Strutture
- Macchine
- Impianti elettrici
- Sostanze pericolose
- Incendio-esplosioni

2) Rischi di natura igienico-ambientale o rischi per la salute dovuti a:

- Agenti chimici
- Agenti fisici
- Agenti biologici

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina**

3) Rischi di tipo cosiddetto trasversale o rischi per la sicurezza e la salute dovuti a:

- Organizzazione del lavoro
- Fattori psicologici
- Fattori ergonomici
- Condizioni di lavoro difficili.

In particolare, per quanto riguarda i rischi riportati al punto 2, si specifica che:

1. agenti fisici: vengono presi in considerazione quei rischi che possono provocare lesioni al feto o provocare il distacco di placenta, come colpi, vibrazioni, movimenti (quindi anche macchine, impianti con parti in movimento e con pericolo di collisione), movimentazione manuale dei carichi, rumore, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, sollecitazioni termiche, movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti interni ed esterni, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività.

2. agenti biologici: da considerare nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che si rendessero necessarie metterebbero in pericolo la salute della gestante e del nascituro. Si precisa che con rischio biologico si intende quello esclusivamente legato ai processi didattici ove si fa riferimento a culture, esposizione ad agenti biologici, e non certo il così detto rischio potenziale dovuto al contatto indiretto con la comunità scolastica.

3. agenti chimici: da considerare nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che si rendessero necessarie metterebbero in pericolo la salute della gestante e del nascituro; è da considerarsi inoltre l'esposizione potenziale ad agenti teratogeni e cancerogeni connessa ad alcune attività di ricerca scientifica. **Qualora non specificati nei diversi profili mansione, si intende che i suddetti rischi siano non rilevanti per il particolare stato della lavoratrice.**

L'errore da evitare è quello di limitarsi a valutare la mansione specifica e non anche la condizione dell'ambiente di lavoro in cui si opera; potrebbe infatti risultare che la mansione in quanto tale non esponga a rischi, ma che le condizioni ambientali siano tali per cui fattori di rischio derivanti da altre attività aziendali, coinvolgono, seppur magari in misura ridotta, l'interessata.

Dalla valutazione dei rischi effettuata dal Datore di Lavoro pertanto, se i rischi per le lavoratrici madri risultano compresi nell'allegato A) e B) del D.Lgs 151/01, essi rientrano tra quelli vietati; se compresi invece nell'allegato C) devono essere oggetto di misure quali-quantitative, di cui più avanti sarà dettagliatamente dato conto.

Ragione Sociale Azienda	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE AMERIGO VESPUCCI DI VIBO VALENTIA MARINA (VV)
Attività	SCUOLA
Rappresentante Legale	Dirigente Scolastico Prof. Giuseppe Sangeniti
Sede Legale	
Comune	Vibo Valentia fraz Marina
Indirizzo Sede Legale	Via Stazione snc
Partita IVA/Cod. Fiscale	96013890791
ASP competente	Vibo Valentia
Sedi Operative - Plessi	
Comune	VIBO VALENTIA
Sede Operativa	Plesso infanzia Pennello

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina**

Sede Operativa	Plesso infanzia Cementificio
Sede Operativa	Plesso infanzia Bivona
Sede Operativa	Plesso infanzia Portosalvo
Sede Operativa	Scuola infanzia Portosalvo
Sede Operativa	Plesso primaria Presterà
Sede Operativa	Plesso primaria De Maria
Sede Operativa	Plesso primaria Portosalvo
Sede Operativa	Plesso primaria Bivona
Sede Operativa	Plesso primaria Longobardi
Sede Operativa	Plesso second. 1°
Figure e Responsabili	
Datore di Lavoro DL	Dirigente Scolastico Prof. Giuseppe Sangeniti
Resp. Servizio di Prevenzione e Protezione RSPP	Prof. Andrea Mamone
Medico Competente MC	Dott. Raffaele FLORIO
Resp. Dei Lavoratori per la Sicurezza RLS	Prof.ssa Maria Olga Greco

La tutela delle lavoratrici madri è regolata da un complesso quadro normativo, sia specifico sia generale, di difesa della salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

Le principali norme di difesa della salute e sicurezza di tutti i lavoratori, sono le seguenti:

- **art. 32 della Costituzione Italiana:** "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività (...)"
- **art. 41 della Costituzione Italiana:** "L'iniziativa economica e privata è libera. Non può volgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da arrecare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana (...)"
- **art. 2087 del Codice Civile:** "L'imprenditore è tenuto ad adottare, nell'esercizio dell'impresa, le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro".
- **D. Lgs. 2008 n. 81,** riguardante il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro".

La normativa specifica di tutela delle lavoratrici madri comprende una serie di leggi emanate nel corso degli anni.

Si elencano di seguito le principali norme:

- **Legge 30 dicembre 1971 n. 1204** "Tutela delle lavoratrici madri" in cui veniva sancito il divieto di adibire le lavoratrici, durante la gravidanza ed eventualmente fino a 7 mesi dopo il parto, a lavori pericolosi, faticosi ed insalubri, nonché al trasporto e al sollevamento di pesi.
- **DPR 1026 del 25/11/76** "Regolamento di esecuzione della Legge 30 dicembre 1971 n. 1204, sulla tutela delle lavoratrici madri" nel quale venivano esplicitati i lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, vietati in gravidanza ed eventualmente fino a 7 mesi dopo il parto.
- **Legge 9 dicembre 1977 n. 903** "Parità fra uomini e donne in materia di lavoro", nella quale veniva sancito il divieto di lavoro notturno.
- **D. Lgs. 25 novembre 1996 n. 645** "Recepimento della direttiva 92/85/CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento".

Tale decreto, confluito nel successivo **D.Lgs. 151/01**, integra il D.Lgs 81/08 in materia di tutela della maternità.

Prescrive infatti che il Datore di Lavoro, contestualmente alla valutazione dei rischi eseguita ai sensi dell'art. 17 comma a del D. Lgs. 81/08, valuti preventivamente i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere e in allattamento, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, nonché i processi o le condizioni di lavoro, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare. Come precisato dalla Circolare del Ministero del Lavoro, Prot. 3328 del 16/12/2002, detta valutazione preventiva consente al Datore di Lavoro di informare le lavoratrici, prima ancora che sopraggiunga una gravidanza, dei rischi esistenti in azienda, delle misure di prevenzione e protezione che egli ritiene di dover adottare in tal caso e, quindi, dell'importanza che le dipendenti gli comunichino tempestivamente il proprio stato, in modo che possano essere valutati con immediatezza i rischi specifici e adottate le conseguenti misure di tutela.

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza deve essere consultato preventivamente in ordine a tale valutazione, ai sensi dell'art. 50 comma 1 letterab del D. Lgs. 81/08.

Qualora i risultati della valutazione rivelino rischi per la salute e la sicurezza delle lavoratrici, il Datore di Lavoro deve evitarne l'esposizione a rischio, modificando temporaneamente le condizioni e/o l'orario di lavoro. Se tale modifica non è possibile, deve provvedere a spostare le lavoratrici ad altre mansioni, informando contestualmente gli Organi preposti competenti per territorio.

Qualora non ci siano le condizioni per lo spostamento ad altre mansioni la Direzione Provinciale del Lavoro può disporre l'astensione anticipata dal lavoro

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina**

della lavoratrice.

Il Datore di Lavoro deve inoltre informare le lavoratrici, e i loro rappresentanti degli esiti della valutazione e delle misure di prevenzione adottate, come previsto dall'art. 18 comma 1 lettere i ed m del D.Lgs. 81/08.

Nei confronti delle lavoratrici autonome o parasubordinate (es. collaborazioni coordinate e continuative, collaborazioni professionali) il Datore di Lavoro è tenuto, ai sensi dell'art 26 del

D. Lgs. 81/08, a fornire dettagliate informazioni sui rischi specifici per le lavoratrici gravide, puerpere e in allattamento presenti nell'ambiente di lavoro e sulle misure di prevenzione adottate.

Legge 8 marzo 2000 n. 53 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città", ad integrazione della L. 1204/71, relativamente ad alcuni aspetti quali i congedi parentali, la flessibilità dell'astensione obbligatoria, i periodi di riposo e il parto prematuro. Questa legge delegava il Governo ad emanare, entro un anno dalla data di entrata in vigore, un decreto legislativo recante il testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, al fine di conferire organicità e sistematicità al corpo normativo.

L'**ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIBO MARINA (VV)**, in qualità di ente pubblico educativo, prevede, all'interno del suo organico, una serie di ruoli coperti dalle **lavoratrici/equiparate** appartenenti rispettivamente alle categorie del personale docente, amministrativo e dei collaboratori scolastici.

Tutte le **lavoratrici/equiparate** che a vario titolo operano nella Scuola, devono richiedere un processo valutativo dei rischi teso a tutelare la salute e la sicurezza della propria salute e quella del nascituro, secondo le seguenti linee guida:

L'analisi dei rischi riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza all'interno della Scuola secondaria di secondo grado, viene pertanto condotta analizzando i vari profili lavorativi che vi operano, ed in particolare:

- Docente senza attività laboratoriale
- Docente con attività laboratoriale
- Assistente Tecnico di Laboratorio
- Impiegata amministrativa
- Bibliotecaria
- Collaboratrice scolastica

La lavoratrice in stato di gravidanza che opera con un profilo professionale di docente, in generale non è chiamata ad esplicare mansioni di tipo manuale che implicano esposizioni pericolose per il feto, fatto salvo alcune attività legate all'assistenza o all'igiene della persona (bambini); in particolare tali esposizioni si verificano quando sussistono le condizioni di dover supportare gli studenti nell'igiene intima, con traslazioni alto-basse o operazioni di sostegno fisico per la fruizione dei sanitari.

Analoga condizione si verifica nel supporto ed assistenza ai bambini con handicap fisico o psico-fisico che abbisognano di un ausilio personale costante sia nell'ambiente classe che nell'uso dei servizi igienici.

In tutti questi casi sussiste il **completo divieto** di effettuare tale mansione.

Da non sottovalutare inoltre gli aspetti contestuali che possono generare stati di disagio psico-fisico come:

- **Le posizioni di lavoro e la fatica fisica.** Ricollegabile agli aspetti posturali con l'assunzione di posizioni fisse ed in piedi che per la **lavoratrice/equiparata** in stato di gravidanza, sono fonte di forte disagio.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia Marina

- **Il microclima** negli ambienti scolastici è certamente favorevole con la quasi totale assenza di situazioni di caldo-umido o di sbalzi termici tali da risultare conflittuali con la situazione fisiologica della gravidanza; infatti in tale periodo vi è una vasodilatazione ed un aumento della frequenza cardiaca, e questi sintomi peggiorano in un regime microclimatico caldo umido, portando a collassi, nonché aumentando il rischio di aborti. Anche i periodi mestruali sono piuttosto difficili in questi contesti microclimatici. Oltre ciò si osserva anche un aumento del metabolismo basale con diminuzione delle riserve energetiche.
- **Situazioni olfattive e di gusto anomale.** È statisticamente accertato che in gravidanza spesso la donna ha delle avversioni a odori e a cibi che si manifestano con nausea e vomito; tale predisposizione, legata a personali reazioni non codificabili, dove una valutazione oggettiva risulta assai difficile.

PROFILO DOCENTE SENZA ATTIVITA' LABORATORIALE

La lavoratrice in stato di gravidanza che opera con un profilo di docente (attività didattica frontale in aula), è chiamata ad esplicare mansioni paragonabili a quelle d'ufficio, mediante l'utilizzo prevalente delle postazioni PC con le relative periferiche; in questo contesto non sussistono particolari rischi specifici, valutati in sede di Valutazione dei Rischi per la specifica mansione.

Il rischio legato alle particolari condizioni della lavoratrice viene di seguito esaminato.

DURANTE LA GRAVIDANZA			
Fattori di rischio	Analisi del rischio	Valutazione del rischio	Legislazione e misure di Prevenzione e protezione
VDT	Attività in postura incongrua prolungata (posizione seduta)	Basso	<p>ATTIVITÀ CONSENTITA Purché la lavoratrice possa alternare le posture seduta e ortostatica.</p> <p>Aumentare le pause oltre quelle previste dal D.lgs. 81/08 (15 minuti ogni 60 minuti di lavoro al VDT) al fine di consentire cambiamenti posturali atti a prevenire la possibile insorgenza di disturbi dorso-lombari.</p>

DURANTE L'ALLATTAMENTO			
Fattori di rischio	Analisi del rischio	Valutazione del rischio	Legislazione e Misure di prevenzione e protezione
VDT	Rischio VDT	Come da VR per la mansione specifica	ATTIVITÀ CONSENTITA

DOCENTE CON ATTIVITÀ LABORATORIALE, ASSISTENTI TECNICI, INS. TECNICO-PRATICI

La lavoratrice in stato di gravidanza che opera con un profilo professionale di docente in attività laboratoriale, assistente tecnico e insegnante tecnico-pratica, di solito non è chiamata ad espletare mansioni di tipo manuale che implicano esposizioni pericolose per il feto o che comunque la assoggettano a possibili contaminazioni da sostanze pericolose, fatto salvo alcune attività laboratoriali con uso di agenti chimici ed esposizioni a situazioni di contaminazione biologica.

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina**

Saranno pertanto queste ultime attività, congiuntamente agli aspetti organizzativi del lavoro stesso da prendere in considerazione nella valutazione specifica.

DURANTE LA GRAVIDANZA			
Fattori di rischio	Analisi del rischio	Valutazione del rischio	Legislazione e Misure di Prevenzione e protezione
VDT	Attività in postura incongrua prolungata (posizione seduta)	Basso	ATTIVITÀ CONSENTITA Purché la lavoratrice possa alternare le posture seduta e ortostatica. Aumentare le pause oltre quelle previste dal D.lgs. 81/08 (15 minuti ogni 60 minuti di lavoro al VDT) al fine di consentire cambiamenti posturali atti a prevenire la possibile insorgenza di disturbi dorso-lombari.
Osservazione strumentale e/o operazioni su banconi di laboratorio (attività di breve durata)	Postura obbligata e affaticante	Alto	D.Lgs 151/01, All. A lett G (lavori che obbligano ad una postazione particolarmente affaticante). DIVIETO IN GRAVIDANZA L'attività diventa CONSENTITA solo per brevi esposizioni giornaliere
Traslazione, spostamento, spinta, sollevamento, di strumenti, materiali sostanze nell'abito del laboratorio	Movimenti ripetuti degli arti superiori	Molto alto	D.Lgs 151/01, All. C lett. A,1,b Rischio da movimentazione manuale di carichi pesanti. (Rischio presente per la sola lavoratrice gestante e puerpera, valutato non rilevante per la mansione). DIVIETO IN GRAVIDANZA

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia Marina

Preparazione di soluzioni a vario titolo ai fini della ricerca; utilizzo di solventi, polveri, nebbie, fumi, con caratteristiche di tossicità, nocività, effetti corrosivi ed irritanti.	Rischio chimico	Molto alto	D.Lgs 151/01, All. C lett. A punto 3 a) e b) All. A lett. C (3. Agenti chimici. a) sostanze etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE, b) agenti chimici che figurano nell'allegato XLII del D. Lgs. n. 81/2008 (già Allegato VIII del D. Lgs. n. 626 del 1994); C) quelli che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al DPR 1124/65 e s.m.i.) DIVIETO IN GRAVIDANZA
--	-----------------	------------	---

DURANTE L'ALLATTAMENTO			
Fattori di rischio	Analisi del rischio	Valutazione del rischio	Legislazione e Misure di Prevenzione e protezione
VDT	Rischio VDT	Come da VR per la mansione specifica	ATTIVITÀ CONSENTITA
Osservazione strumentale e/o operazioni su banconi di laboratorio	-	Dalla VR per la mansione specifica non emergono rischi per i lavoratori	ATTIVITÀ CONSENTITA
Traslazione, spostamento, spinta, sollevamento, di strumenti, materiali e sostanze nell'ambito del laboratorio	-	Dalla VR per la mansione specifica non emerge questo rischio per i lavoratori	ATTIVITÀ CONSENTITA
Preparazione di soluzioni a vario titolo ai fini della ricerca; utilizzo di solventi, polveri, nebbie, fumi, con caratteristiche di tossicità, nocività, effetti corrosivi ed irritanti.	Rischio chimico	Molto alto	D.Lgs 151/01, All. C lett. A punto 3 a) e b) All. A lett. C (3. Agenti chimici. a) sostanze etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE, b) agenti chimici che figurano nell'allegato XLII del D. Lgs. n. 81/2008 (già Allegato VIII del D. Lgs. n. 626 del 1994); C) quelli che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al DPR 1124/65 e s.m.i.) DIVIETO FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO

PROFILO IMPIEGATA AMMINISTRATIVA

La lavoratrice in stato di gravidanza che opera con un profilo professionale di impiegata amministrativa, è chiamata ad esplicare mansioni d'ufficio mediante l'utilizzo prevalente delle postazioni PC con le relative periferiche; in questo contesto non sussistono particolari rischi specifici, valutati in sede di Valutazione dei Rischi per la specifica mansione.

Il rischio legato alle particolari condizioni della lavoratrice viene di seguito esaminato.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia Marina

DURANTE LA GRAVIDANZA			
Fattori di rischio	Analisi del rischio	Valutazione del rischio	Legislazione e Misure di prevenzione e protezione
VDT	Attività in postura incongrua prolungata (posizione seduta)	Basso	<p>ATTIVITÀ CONSENTITA Purché la Lavoratrice possa alternare le posture seduta e ortostatica.</p> <p>Aumentare le pause oltre quelle previste dal D.lgs. 81/08 (15 minuti ogni 60 minuti di lavoro al VDT) al fine di consentire cambiamenti posturali atti a prevenire la possibile insorgenza di disturbi dorso- lombari.</p>

DURANTE L'ALLATTAMENTO			
Fattori di rischio	Analisi del rischio	Valutazione del rischio	Legislazione e misure di Prevenzione e protezione
VDT	Rischio VDT	<i>Come da VR per la mansione specifica</i>	ATTIVITÀ CONSENTITA

PROFILO IMPIEGATA BIBLIOTECARIA

Il profilo della bibliotecaria differisce da quello dell'impiegata amministrativa esclusivamente nella gestione fisica del libro/documento, che espone di fatto la puerpera a movimenti ripetuti degli arti superiori per la ricollocazione dei volumi.

Il rischio legato alle particolari condizioni della lavoratrice viene di seguito esaminato.

DURANTE LA GRAVIDANZA			
Fattori di rischio	Analisi del rischio	Valutazione del rischio	Legislazione e Misure di Prevenzione e protezione
VDT	Attività in postura incongrua prolungata (posizione seduta)	Basso	<p>ATTIVITÀ CONSENTITA purché la lavoratrice possa alternare le posture seduta e ortostatica.</p> <p>Aumentare le pause oltre quelle previste dal D.lgs. 81/08 (15 minuti ogni 60 minuti di Lavoro al VDT) al fine di consentire cambiamenti posturali atti a prevenire la possibile insorgenza di disturbi dorso- lombari.</p>

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina**

Traslazione, spostamento, spinta, sollevamento di libri e materiale librario	Movimenti ripetuti degli arti superiori	Alto	D.Lgs 151/01, All.C lett.A,1,b Rischio da movimentazione manuale di carichi pesanti. (Rischio presente per la sola lavoratrice gestante e puerpera, valutato non rilevante per la mansione). DIVIETO IN GRAVIDANZA
Ricollocazione di libri e materiale librario	Caduta dall'alto	Molto alto	Allegato A, lett. E) lavori su scale ed impalcature mobili e fisse. DIVIETO IN GRAVIDANZA

DURANTE L'ALLATTAMENTO

Fattori di rischio	Analisi del rischio	Valutazione del rischio	Legislazione e misure di prevenzione e protezione
VDT	Rischio VDT	Come da VR per la mansione specifica	ATTIVITÀ CONSENTITA
Traslazione, spostamento, spinta, sollevamento di libri e materiale librario	-	Dalla VR per la mansione specifica non emergono Rischi per i lavoratori	ATTIVITÀ CONSENTITA
Ricollocazione di libri e materiale librario	Caduta dall'alto	Dalla VR per la mansione specifica non emergono rischi per i lavoratori	ATTIVITÀ CONSENTITA

PROFILO DI COLLABORATRICE SCOLASTICA

Il lavoro di collaboratore scolastico prevede essenzialmente la cura e la vigilanza dei luoghi di lavoro, la loro pulizia (se non esternalizzata), oltre che la sorveglianza dell'utenza in caso di assenza di controllo da parte dei docenti.

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI MANSIONI

- Controllo della struttura scolastica
- Servizio di pulizia degli ambienti
- Servizio traslazione arredi (saltuaria)
- Servizio di assistenza alle funzioni di segreteria (ritiro posta, archiviazione, centralino ect.)
- Assistenza all'handicap (in contrattazione separata)

PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO

- **Posture incongrue.** Il lavoro di vigilanza interna richiede una presenza modesta con postura "in piedi" e pertanto tale aspetto non risulta pregiudizievole; Per quanto riguarda la fatica fisica occorre premettere che la donna in gravidanza è più suscettibile alla fatica (fisiologico aumento della frequenza cardiaca, tendenza all'anemia, diminuzione delle riserve energetiche), per questo è auspicabile una calibratura degli impegni in tal senso. Inoltre un eccessivo sforzo fisico può essere correlato ad un aumento dell'abortività spontanea e dei nati pretermine.
- **Rumore.** Il rumore dovuto all'utenza raggiunge spesso punte piuttosto elevate; è comunque un'esposizione discontinua ascrivibile al solo fattore

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina**

di fastidio, stress e stanchezza. Gli effetti della esposizione a rumore durante la gravidanza sono stati studiati sia con ricerche condotte su animali che con indagini epidemiologiche su donne esposte. Anche se con qualche contraddizione la maggior parte delle indagini, comunque, mette in evidenza una riduzione della crescita del feto, un aumento degli aborti " spontanei" e quindi un minore peso alla nascita. Questi effetti potrebbero essere dovuti alla vasocostrizione delle piccole arterie della placenta che "nutre" il feto.

- **Microclima.** Il fatto di operare in una comunità può facilitare l'esposizione della gestante a forme infiammatorie e influenzali. La peculiarità dell'ambiente di lavoro impedisce specifiche e sostanziali misure di bonifica. Il lavoro a temperature molto fredde può essere pericoloso per le gestanti e i nascituri. Si dovrebbe mettere a disposizione indumenti caldi. I rischi aumentano comunque nel caso di un'esposizione a improvvisi sbalzi termici. Durante la gravidanza le donne sopportano meno il calore ed è più facile che svengano o risentano di stress da calore. Il rischio si riduce di norma dopo il parto ma non è certo con quanta rapidità migliori la tolleranza. L'esposizione al calore può avere esiti nocivi sulla gravidanza. L'allattamento può essere pregiudicato a causa della disidratazione da calore.
- **L'uso di detersivi.** Non si conoscono allo stato attuale ricerche su effetti per la salute del nascituro delle sostanze normalmente utilizzate nel lavoro di pulizia; anche se i detersivi in uso possono dare patologie irritanti e allergiche a carico della cute e dell'apparato respiratorio e che, talvolta, possono essere causa di reazioni allergiche anche gravi (crisi di asma). Un cenno particolare va riservato all'ammoniaca: è una sostanza chimica utilizzata in soluzione con acqua ed ha spiccate proprietà detersive e per questo motivo viene spesso impiegata nei lavori di pulizia domestica e industriale. L'ammoniaca è molto irritante per l'apparato respiratorio per la cute e per gli occhi. Pertanto, anche se non sono segnalati effetti tossici generali con eventuale rischio per la gravidanza, si sconsiglia l'uso di ammoniaca durante il periodo di gestazione anche in considerazione del fatto che la sua percezione olfattiva, di per se sgradevole, si ha per concentrazioni molto basse nell'aria ambiente e che la donna gravida ha normalmente una minore tolleranza per gli odori forti.
- **Le posizioni di lavoro e la fatica fisica.** Il lavoro di vigilanza interna richiede una presenza modesta con postura "in piedi" e pertanto tale aspetto non risulta pregiudizievole. La movimentazione manuale di carichi pesanti è ritenuta rischiosa per la gravidanza in quanto può determinare lesioni al feto e un parto prematuro. Il rischio dipende dallo sforzo, vale a dire dal peso del carico, dal modo in cui esso viene sollevato e dalla frequenza con cui avviene il sollevamento durante l'orario di lavoro. Con il progredire della gravidanza una lavoratrice incinta è esposta a un rischio maggiore di lesioni a seguito della movimentazione manuale di carichi. Ciò è causato dal rilassamento ormonale dei legamenti e dai problemi posturali ingenerati dalla gravidanza avanzata. Vi possono essere rischi per le puerpere, ad esempio dopo un parto cesareo che può determinare una limitazione temporanea della capacità di sollevamento e di movimentazione. Il D.Lgs. 81/08 che ha recepito la direttiva CE, obbliga i datori di lavoro delle cucine e mense a valutare il rischio da movimentazione dei carichi, a dotare le addette di ausili di trasporto, a fare informazione e formazione e a effettuare una sorveglianza sanitaria mirata.

DURANTE LA GRAVIDANZA			
Fattori di rischio	Analisi del rischio	Valutazione del rischio	Legislazione e Misure di Prevenzione e protezione
Movimentazione manuale dei carichi durante lo spostamento carrelli pulizie e arredi scolastici	M.M.C.	Molto alto	D.Lgs 151/01, All. C lett. A punto 1 b). Movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorso-lombari (rischio per la sola lavoratrice gestante e puerpera, valutato non rilevante per la mansione). DIVIETO IN GRAVIDANZA
Utilizzo di apparecchiature elettriche	Rischio fisico (elettrocuzione)	Molto alto	D.Lgs 151/01, art. 11 DIVIETO IN GRAVIDANZA

Per quanto riguarda la presente mansione, dalla valutazione del rischio emerge che, in caso di gravidanza, la lavoratrice che opera in attività di collaboratrice debba essere necessariamente rimansionata o collocata in astensione anticipata nel caso in cui il rimansionamento non sia possibile per motivi organizzativi.

DURANTE L'ALLATTAMENTO

Fattori di rischio	Analisi del rischio	Valutazione del rischio	Legislazione e misure di prevenzione e protezione
Attività di traslazione mobilio e spostamento carrelli pulizia	Movimentazione Manuale del Carico	Dalla VR per la mansione specifica non emergono rischi per i lavoratori	ATTIVITÀ CONSENTITA , purché la lavoratrice alterni con altre attività e aumenti numero e frequenza delle pause.
Utilizzo di apparecchiature elettriche	Rischio fisico (elettrocuzione)	Come da VR per la mansione specifica	ATTIVITÀ CONSENTITA

PROCEDURE

Di seguito vengono illustrate le procedure per l'applicazione delle misure di tutela della lavoratrice – madre, dal lavoro a rischio, concordate tra l'A.S.P., la Direzione Provinciale del Lavoro e l' I.N.P.S.

Sono possibili due percorsi:

PERCORSO 1:

L'azienda/ente, avendo avuto comunicazione da parte della lavoratrice del proprio stato di gravidanza, in presenza di rischi per la salute della donna o del bambino, **quando non risulti possibile modificare le condizioni di lavoro per eliminare i rischi suddetti**, provvede allo spostamento di mansione o, se non sono disponibili mansioni adeguate, all'invio della lavoratrice al Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (S.P.S.A.L.) competente per territorio, per l'attivazione della pratica di interdizione dal lavoro (questo è il percorso previsto dall'applicazione del D. Lgs. 151/01).

PERCORSO 2:

La lavoratrice si presenta direttamente al S.P.S.A.L. competente per territorio, presentando un certificato di gravidanza e chiedendo l'allontanamento da lavoro a rischio; in questo caso è il S.P.S.A.L. a richiedere alla ditta/ente l'allontanamento della lavoratrice dalla mansione a rischio.

Lavoratrici in gravidanza

Il Datore di Lavoro (D.L), in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) e con il Medico Competente (M.C.), consultato preventivamente il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.), identifica le mansioni a rischio per le lavoratrici in gravidanza e in periodo di allattamento, anche utilizzando gli schemi proposti nelle pagine precedenti. Il D.L. provvede ad integrare il documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.lgs. 81/08 con l'analisi e l'identificazione delle mansioni a rischio. Nel caso non emergano mansioni a rischio, la procedura si conclude.

Nel caso che nell'azienda/ente sia presente almeno una mansione a rischio, questa informa le lavoratrici in età fertile della necessità di segnalare lo stato di gravidanza non appena ne vengano a conoscenza.

Quando una lavoratrice informa del proprio stato di gravidanza il Datore di Lavoro questi verifica se la mansione svolta rientra tra quelle **a rischio per la gravidanza**, anche richiedendo eventualmente il parere del M.C.. Nel caso che la mansione svolta risulti a rischio, il Datore di Lavoro modifica le condizioni di lavoro ai fini della eliminazione del rischio; se questo non risulta possibile individua eventuali mansioni alternative cui si potrebbe adibire la lavoratrice gravida e ne verifica le compatibilità chiedendo eventualmente il parere al M.C..

Qualora la mansione alternativa risulti adeguata, il Datore di Lavoro informa la lavoratrice formalizzando il cambio mansione e comunicandolo al S.P.S.A.L., per le valutazioni di competenza, mediante trasmissione del modulo in Allegato 2 debitamente compilato.

Qualora non risulti la possibilità di adibire la lavoratrice a mansione non a rischio, il Datore di Lavoro invia la lavoratrice stessa al Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (S.P.S.A.L.) dell'Azienda ASL territorialmente competente, consegnandole il modulo in Allegato debitamente compilato che la lavoratrice deve a sua volta presentare al S.P.S.A.L..

Il S.P.S.A.L. esegue le proprie verifiche e inoltra la pratica alla Direzione Provinciale del Lavoro (D.P.L) per il rilascio del provvedimento di interdizione anticipata dal Lavoro, che decorrerà dalla data in cui la ditta ha dichiarato al S.P.S.A.L. l'impossibilità di cambio mansione.

Qualora la lavoratrice si rivolga direttamente al S.P.S.A.L. l'interdizione decorrerà dal giorno in cui il S.P.S.A.L. stesso avrà richiesto alla ditta l'allontanamento della lavoratrice dalla mansione a rischio.

Lavoratrice in periodo di allattamento

Il D.L. comunica alle lavoratrici in maternità obbligatoria la necessità di segnalare l'avvenuta nascita del figlio con un congruo periodo di anticipo rispetto al termine del periodo di astensione obbligatoria post-parto.

Quando una lavoratrice in astensione obbligatoria informa dell'avvenuta nascita del figlio il D.L., questi verifica se la mansione svolta rientra tra quelle **a rischio per l'allattamento**, anche richiedendo eventualmente il giudizio del M.C.. Nel caso che la lavorazione svolta risulti a rischio il D.L. modifica le

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina**

condizioni di lavoro ai fini della eliminazione del rischio; se questo non risulta possibile verifica la disponibilità di eventuali mansioni alternative cui si potrebbe adibire la lavoratrice in allattamento e ne verifica la compatibilità chiedendo eventualmente il parere al M.C..

Qualora la mansione alternativa risulti adeguata il Datore di Lavoro informa la lavoratrice formalizzando il cambio mansione e comunicandolo al S.P.S.A.L., per le valutazioni di competenza, mediante trasmissione del modulo in Allegato 2 debitamente compilato.

Qualora non risulti la possibilità di adibire la lavoratrice a mansione non a rischio, il Datore di Lavoro invia la lavoratrice al Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro dell'Azienda ASP territorialmente competente consegnandole il modulo in Allegato debitamente compilato che la lavoratrice deve a sua volta presentare al S.P.S.A.L..

Il S.P.S.A.L. esegue le proprie verifiche e inoltra la pratica alla DPL per il rilascio del provvedimento di interdizione prolungata dal lavoro fino a sette mesi dopo il parto, che decorrerà dal termine del periodo di interdizione obbligatoria. Al rientro al lavoro della lavoratrice madre, qualora ella sia ancora in periodo di effettivo allattamento, è opportuna una valutazione del M.C. che potrà suggerire eventuali ulteriori misure di tutela.

In base a quanto sopra evidenziato, ed successivamente analizzato, si riporta il sinottico delle azioni che il dirigente scolastico, con la collaborazione del S.P.P., in relazione alle mansioni svolte al femminile nelle condizioni di gestanti, al fine di rielaborare, e successivamente attribuire, un nuovo profilo mansionario o altrimenti destinare il personale all'astensione anticipata per maternità.

Per altri profili di mansione non contemplati nel presente documento, saranno oggetto di specifica valutazione in base alle segnalazioni della gestante, da quelle del suo medico personale e dalle valutazioni del Medico Competente della Scuola.

Il Tecnico redattore

Decreto Legislativo 26/03/20021 n. 151

CONGEDO DI MATERNITA'

Art. 16.

Divieto di adibire al lavoro le donne

1. E' vietato adibire al lavoro le donne:

a) durante i due mesi precedenti la data presunta del parto, salvo quanto previsto all'articolo 20;

b) ove il parto avvenga oltre tale data, per il periodo intercorrente tra la data presunta e la data effettiva del parto;

c) durante i tre mesi dopo il parto, salvo quanto previsto all'art. 20;

d) durante i giorni non goduti prima del parto, qualora il parto avvenga in data anticipata rispetto a quella presunta. Tali giorni si aggiungono al periodo di congedo di maternità dopo il parto, anche qualora la somma dei periodi di cui alle lettere a) e c) superi il limite complessivo di cinque mesi.

1.1. In alternativa a quanto disposto dal comma 1, è riconosciuta alle lavoratrici la facoltà di astenersi dal lavoro esclusivamente dopo l'evento del parto entro i cinque mesi successivi allo stesso, a condizione che il medico specialista del Servizio sanitario nazionale o con esso convenzionato e il medico competente ai fini della prevenzione e tutela della salute nei luoghi di lavoro attestino che tale opzione non arrechi pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro.

1-bis. Nel caso di interruzione spontanea o terapeutica della gravidanza successiva al 180° giorno dall'inizio della gestazione nonché in caso di decesso del bambino alla nascita o durante il congedo di maternità, le lavoratrici hanno facoltà di riprendere in qualunque momento l'attività lavorativa, con un preavviso di dieci giorni al datore di lavoro, a condizione che il medico specialista del Servizio sanitario nazionale o con esso convenzionato e il medico competente ai fini della prevenzione e tutela della salute nei luoghi di lavoro attestino che tale opzione non arrechi pregiudizio alla loro salute.

Art. 17.

Estensione del divieto

1. Il divieto è anticipato a tre mesi dalla data presunta del parto quando le lavoratrici sono occupate in lavori che, in relazione all'avanzato stato di gravidanza, siano da ritenersi gravosi o pregiudizievoli. Tali lavori sono determinati con propri decreti dal Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, sentite le organizzazioni sindacali nazionali maggiormente rappresentative. Fino all'emanazione del primo decreto ministeriale, l'anticipazione del divieto di lavoro è disposta dal servizio ispettivo del Ministero del lavoro, competente per territorio.

2. La Direzione territoriale del lavoro e la ASL dispongono, secondo quanto previsto dai commi 3 e 4, l'interdizione dal lavoro delle lavoratrici in stato di gravidanza fino al periodo di astensione di cui alla lettera a), comma 1, dell'articolo 16 o fino a periodi di astensione di cui all'articolo 7, comma 6, e all'articolo 12, comma 2, per uno o più periodi, la cui durata sarà determinata dalla Direzione territoriale del lavoro o dalla ASL per i seguenti motivi:

a) nel caso di gravi complicanze della gravidanza o di persistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza;

b) quando le condizioni di lavoro o ambientali siano ritenute pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino;

c) quando la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni, secondo quanto previsto dagli articoli 7 e 12.

3. L'astensione dal lavoro di cui alla lettera a) del comma 2 è disposta dall'azienda sanitaria locale, con modalità definite con l'Accordo sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, secondo le risultanze dell'accertamento medico ivi previsto. In ogni caso il provvedimento dovrà essere emanato entro sette giorni dalla ricezione dell'istanza della lavoratrice.

4. L'astensione dal lavoro di cui alle lettere b) e c) del comma 2 è disposta dalla Direzione territoriale del lavoro, d'ufficio o su istanza della lavoratrice, qualora nel corso della propria attività di vigilanza emerga l'esistenza delle condizioni che danno luogo all'astensione medesima.

5. I provvedimenti previsti dal presente articolo sono definitivi.

Art. 7.

Lavori vietati

(legge 30 dicembre 1971, n. 1204, articoli 3, 30, comma 8, e 31, comma 1; decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 645, art. 3; legge 8 marzo 2000, n. 53, art. 12, comma 3)

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia

1. E' vietato adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento pesi, nonche' ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri. I lavori

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina**

pericolosi, faticosi ed insalubri sono indicati dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1976, n. 1026, riportato nell'allegato A del presente testo unico. Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con i Ministri della sanita' e per la solidarieta' sociale, sentite le parti sociali, provvede ad aggiornare l'elenco di cui all'allegato A.

2. Tra i lavori pericolosi, faticosi ed insalubri sono inclusi quelli che comportano il rischio di esposizione agli agenti ed alle condizioni di lavoro, indicati nell'elenco di cui all'allegato B.

3. La lavoratrice e' addetta ad altre mansioni per il periodo per il quale e' previsto il divieto

4. La lavoratrice e', altresì, spostata ad altre mansioni nei casi in cui i servizi ispettivi del Ministero del lavoro, d'ufficio o su istanza della lavoratrice, accertino che le condizioni di lavoro o ambientali sono pregiudizievoli alla salute della donna.

5. La lavoratrice adibita a mansioni inferiori a quelle abituali conserva la retribuzione corrispondente alle mansioni precedentemente svolte, nonche' la qualifica originale. Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 13 della legge 20 maggio 1970, n. 300, qualora la lavoratrice sia adibita a mansioni equivalenti o superiori.

6. Quando la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni, il servizio ispettivo del Ministero del lavoro, competente per territorio, puo' disporre l'interdizione dal lavoro per tutto il periodo di cui al presente Capo, in attuazione di quanto previsto all'articolo 17.

7. L'inosservanza delle disposizioni contenute nei commi 1, 2, 3 e 4 e' punita con l'arresto fino a sei mesi.

Art. 8.

Esposizione a radiazioni ionizzanti

(decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, art. 69)

1. Le donne, durante la gravidanza, non possono svolgere attivita' in zone classificate o, comunque, essere adibite ad attivita' che potrebbero esporre il nascituro ad una dose che ecceda un millisievert durante il periodo della gravidanza.

2. E' fatto obbligo alle lavoratrici di comunicare al datore di lavoro il proprio stato di gravidanza, non appena accertato.

3. E' altresì vietato adibire le donne che allattano ad attivita' comportanti un rischio di contaminazione.

TABELLA N°1 (D.P.R. 1026/76)

ELENCO DEI LAVORI FATICOSI, PERICOLOSI E INSALUBRI

A) lavori previsti dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 345 e dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 262;

B) lavori indicati nella tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, per i quali vige

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

- l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- C) lavori che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni: durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto;
- D) lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- E) **lavori su scale** ed impalcature mobili e fisse: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- F) **lavori di manovalanza pesante**: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- G) **lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario** o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- H) lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- I) lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- J) lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- K) lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- L) lavori di monda e trapianto del riso: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- M) lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.

DICHIARAZIONE DEL DATORE DI LAVORO

(Da allegare all'istanza delle lavoratrici iscritte alla gestione separata INPS)

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ residente a _____
in qualità di _____ della ditta _____ P. iva
_____ con sede legale in _____ Via _____ n. _____ cap _____ esercente attività di
_____ e mail_fax _____ tel _____

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

- 1) che la Sig.ra _____ nata a _____ il _____
codice fiscale _____ residente a _____ Via _____
_____ n. _____ cap _____ e-mail: _____ tel _____
in gravidanza in allattamento
- 2) è iscritta alla Gestione Separata di cui all'art. 2, comma 26 della legge n.° 335/95 dal : [____ / ____ / ____].
Ha sottoscritto con la scrivente ditta un contratto di
collaborazione a progetto
di associazione in partecipazione
altre categorie assimilate
a tempo determinato scadente il _____
- 3) che la prestazione lavorativa viene effettuata presso la sede di _____ Via _____
_____ n. _____ CAP _____
- 3) _____ che svolge le seguenti mansioni (**indicare in maniera dettagliata le mansioni**)

- 4) che si è provveduto alla valutazione dei rischi per la lavoratrice madre di cui all'art. 11 del D.Lgs n. 151/2001, effettuata nell'ambito ed agli effetti della valutazione di cui agli artt. 17 e 28 del D.Lgs n. 81/2008;
- 5) che sono stati rilevati i seguenti rischi per la salute e la sicurezza della suddetta lavoratrice

5) che non è possibile eliminare le condizioni pregiudizievoli, in quanto (riferire gli elementi tecnici relativi all'organizzazione del lavoro ed ai processi produttivi che confermino quanto dichiarato)

6) di avere modificato temporaneamente le condizioni di lavoro affinché l'esposizione al rischio sia evitata, informando la lavoratrice delle misure di prevenzione adottate, come di seguito specificate

7) che durante il periodo di estensione del congedo di maternità ai sensi del D.Lgs n. 151/2001 e per gli effetti del Decreto 12/07/2007 del Ministero del Lavoro, alla lavoratrice sopra menzionata non saranno richieste prestazioni lavorative dalla scrivente Ditta;

Si allegano:

a) **valutazione dei rischi** di cui all' art. 11 DLgs 151/01, effettuata nell'ambito ed agli effetti della valutazione di cui agli artt.17 e 28 del D.Lgs n. 81/2008. Detto documento deve recare data certa e deve essere sottoscritto dal datore di lavoro, dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione, dal rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e dal medico competente, ove nominato.

b) **Fotocopia del documento di identità** del legale rappresentante che ha reso la dichiarazione, ove la stessa pervenga a mezzo posta.

"Dichiaro di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. L.vo 196/03, che i dati personali raccolti, trattati anche con strumenti informatici, sono richiesti esclusivamente ai fini del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non saranno diffusi, ma potranno essere comunicati soltanto a soggetti pubblici per l'eventuale seguito di competenza. L'interessato potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.L.vo 196/03".

Data _____ Firma del legale rappresentante
(Per esteso e leggibile)

All'Ispettorato Territoriale del Lavoro di _____

Via _____
CAP _____ Città _____ Prov _____
Email _____
PEC _____

**RICHIESTA DI INTERDIZIONE ANTICIPATA/POST PARTUM DAL
LAVORO PER LAVORATRICI MADRI ADDETTE A LAVORI VIETATI O
PREGIUDIZIEVOLI ALLA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO**

D. Lgs 26/03/2001, n. 151 e s.m.i. - art. 17, comma 2, lett. b) e c)

(istanza del datore)

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____
_____ nella sua qualità di rappresentante legale/titolare firmatario della Ditta/Società/
Pubblica Amministrazione _____
_____ con sede nel comune di _____
_____ prov _____ CAP _____ via _____ n _____
_____ CF/P.IVA _____ telefono _____ fax _____
_____ e-mail* _____ ai sensi dell'art.

47 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 e consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del citato decreto per i casi di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

che la Sig.ra _____ nata a _____
il _____ residente a _____ CAP _____
via _____ n _____ telefono _____ e-mail _____
CF _____ è occupata dal _____ dall'Azienda/Amministrazione con la
mansione di _____

con una delle seguenti tipologie di rapporto di lavoro:

Contratto a tempo indeterminato

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina**

Contratto a tempo determinato con scadenza il _____

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

Altro (specificare): _____

con la qualifica di (barrare le caselle che interessano)

operaio

impiegato

quadro

dirigente

con contratto di lavoro (barrare le caselle che interessano)

a tempo pieno, con orario di lavoro dalle _____ alle _____ per n. _ gg. settimanali

senza turni

con turni - (specificare) _____

Rischio Biologico

Rischio Chimico

Agenti Fisici (sollecitazioni termiche,

rumore, etc);

Movimentazione carichi Lavori con

utensili che comportano vibrazioni/

scuotimenti;

Lavori con macchine a pedale

Attività su mezzi di trasporto

Assistenza e cura a malati di mente

Stazionamento in piedi per più di metà dell'orario;

Postura/seduta fissa o movimenti ripetitivi;

Lavori su scale e impalcature;

Esposizione RX;

Lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive

nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame;

Altro (specificare): _____

a tempo parziale (specificare la percentuale _____)

verticale (specificare i giorni/periodi e l'orario di lavoro _____)

orizzontale (specificare i giorni/periodi e l'orario di lavoro _____)

misto (specificare i giorni/periodi e l'orario di lavoro _____)

senza turni

con turni - (specificare) _____

che il luogo di lavoro della lavoratrice cui si riferisce la presente richiesta nel comune di

_____ prov¹ _____ cap

_____ via _____ n° _____

Settore di attività

COMUNICA

di essere stato informato dalla lavoratrice sopraindicata

del proprio stato di gravidanza con data presunta del parto _____

dell'avvenuto parto in data _____

DICHIARA

di aver effettuato la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici madri, come

previsto dall' art 11 del D.Lgs. 151/2001, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici

o biologici, processi o condizioni di lavoro, i cui esiti evidenziano che la lavoratrice è adibita ai

lavori vietati o ritenuti pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino di cui all'art. 7 del

D.Lgs. 26.03.01 n. 151, in quanto esposta ad una o più delle seguenti tipologie di rischio:

PUBBLICO

Sanità

Ricerca

Forze di Polizia

Personale militare femminile

Trasporto

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

Altro _____

PRIVATO

Sanità

Industria

Servizi

Ristorazione

Pulimento

Ricerca

Trasporto

Altro (specificare): _____

- copia del documento di valutazione dei rischi nella parte relativa alle lavoratrici madri (qualora non già depositato presso l'ITL) e parere del medico competente (qualora rilasciato);
- copia del documento di identità del legale rappresentante dell'Azienda e del codice fiscale/P.Iva;
- documentazione relativa alla lavoratrice:
- certificato attestante la data presunta del parto.

_____, Li _____

Timbro e firma 3

timbro e firma

Interdizione POST PARTUM

- copia del documento di valutazione dei rischi nella parte relativa alle lavoratrici madri (qualora non già depositato presso l'ITL) e parere del medico competente (qualora rilasciato);
- copia del documento di identità del legale rappresentante dell'Azienda e del codice fiscale/P.Iva;
- documentazione relativa alla lavoratrice:
- certificato attestante la data presunta del parto;
- certificato di nascita o dichiarazione della lavoratrice (ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n.445/2000 di avvenuto parto corredata da copia del documento di identità dell'interessata).

di aver concluso che, per motivi organizzativi o produttivi, non è possibile la modifica delle condizioni o dell'orario di lavoro, né adibirla ad altre mansioni confacenti ai sensi degli artt. 7 e 17 del D.Lgs. n. 151/01;

CHIEDE

che sia disposta l'interdizione dal lavoro nei confronti della lavoratrice suddetta a norma degli

artt. 7 e 17, c.1 e c.2 lett. B e C, del D.Lgs. n. 151/01,

fino al periodo di cui all'art. 16 primo comma lett. a) (2 mesi prima del parto)

fino a sette mesi dopo il parto (la richiesta per l'astensione fino a 7 mesi dopo il parto DOVRA' essere presentata DOPO l'avvenuto parto)

Alla data della presente istanza la lavoratrice è assente dal _____ al _____

per _____ (specificare: es. MALATTIA, FERIE etc).

Si allega:

Interdizione anticipata dal lavoro

Informativa sulla privacy:

"Dichiaro di essere stato informato, ai sensi e per gli effetti degli articoli 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679, che l'Ispettorato tratterà i dati necessari alla gestione della presente istanza con le modalità indicate nelle "INFORMAZIONI" sul trattamento dei dati personali da me visionate".

_____, Li _____

¹ La provincia del luogo di lavoro determina la competenza dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro a rilasciare il provvedimento di interdizione

² Ai fini dell'interdizione post partum il certificato medico di gravidanza attestante la data presunta del parto va allegato solo nel caso di parto avvenuto in data anticipata rispetto a quella presunta.

³ Il presente modulo, compilato in modalità digitale cliccando sugli appositi spazi, deve essere sottoscritto ed inviato all'indirizzo di posta elettronica o PEC dell'Ufficio competente. La sottoscrizione può essere apposta in modalità digitale o autografa; in tale secondo caso la scansione della richiesta con firma autografa dovrà essere accompagnata da una copia del documento di identità in corso di validità di chi sottoscrive. In alternativa l'interessato potrà consegnare personalmente il modulo sottoscritto in modalità autografa al personale addetto del competente Ispettorato territoriale del lavoro.

Sezione 3 CARATTERISTICHE GENERALI

DEGLI EDIFICI SCOLASTICI

**3.1A DATI IDENTIFICATIVI DEI PLESSI E DEL SISTEMA PREVENZIONISTICO INTERNO :
INDICAZIONE DEL NOMINATIVO DEL RSPP, DEL RLS,**



Proprietario dell'edificio (art. 3 , legge 11 gennaio 1996, n. 23)

STUDENTI

N. Totale	N. femmine	N. maschi	ALUNNI DISABILI
216	102	114	11

NUMERO ALUNNI PER CLASSI

N. Totale	PIANO TERRA					
	1^A	2^A	3^A	1^B	2^B	3^B
106	21	17	20	21	19	23
coordinatore di classe	Prof.ssa FRIJA	Prof.ssa DI TARSIA	Prof.ssa BRIZZI	Prof.ssa CALASCIONE	Prof.ssa D'AGOSTINO	Prof.ssa CALASCIONE E
	1^C	2^C	3^C	1^D	2^D	3^D
	15	12	16	14	9	15
coordinatore di classe	Prof.ssa SUPPL	Prof.ssa RUSSO	Prof.ssa ABUSSI	Prof.ssa CALOGERO	Prof.ssa SCULLINO	Prof.ssa VOLPE
	3E					
	14					
coordinatore di classe	Prof.ssa VAVALA					

II SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, è costituito dalle seguenti figure:

1 Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Prof. Andrea Mamone nata a Zaccanopoli I il 26/04/1962 e residente in Vibo Marina (VV) nominato con lettera PROT. n. 5364 del 20/09/2022 Identificazione del possesso dei requisiti comma 8 , art. 32 D. Lgs 81/08:

- Laura in Arte Scienza e Tecnologia del suono - Corso in materia di Sicurezza 626/94 e 494/96
- Corso formazione per responsabile del servizio di prevenzione e protezione (Modulo A B C e D) organizzato dall'ISPESL

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) (art. 48 DLgs 81/08 e del DM 382/98)

Prof. ssa Olga GRECO qualifica Insegnante a T.I. presso Scuola Sec di primo grado di "A.Vespucci".

eletto nella riunione di cui alla comunicazione n.circ. N 6

del 7 settembre 2022

PERSONALE DIPENDENTE

	N. Totale	N. femmine	N. maschi
CORPO DOCENTE	30	20	10
COLLABORATORI SCOLASTICI	3	1	2

DOCENTI RESPONSABILE DI PLESSO

--	--

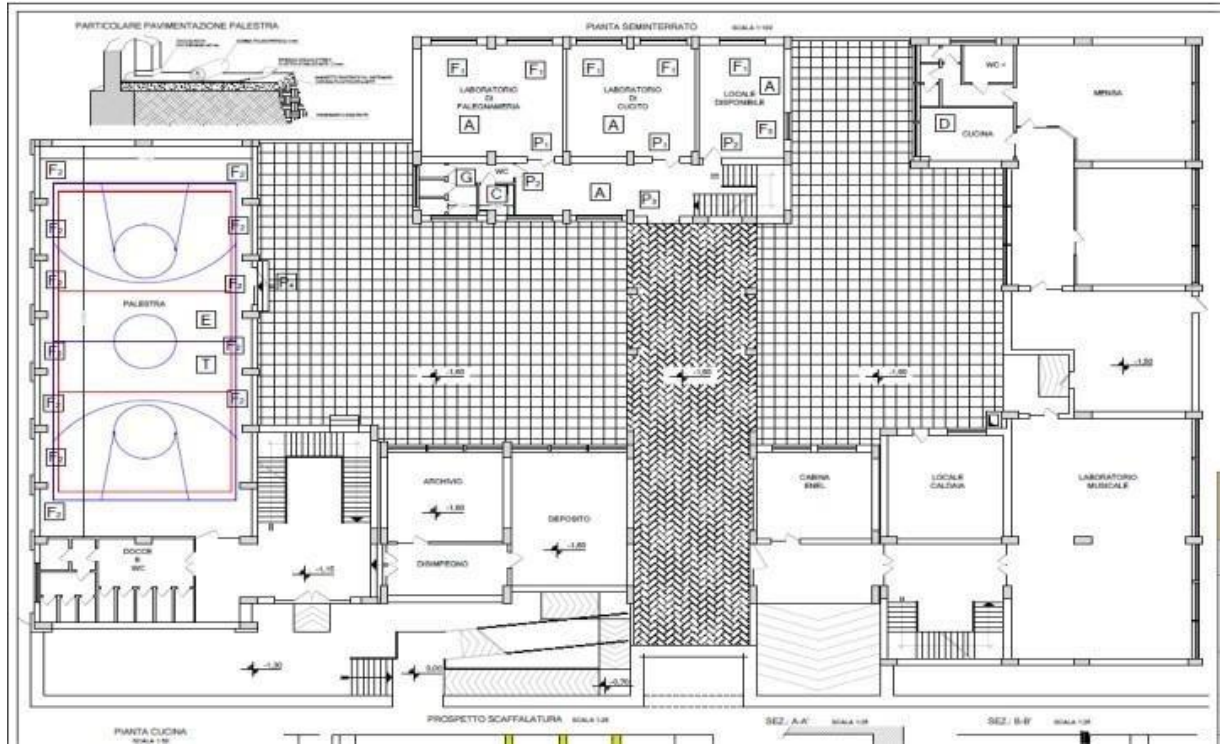
Individuazione dell'Istituto	Denominazione	A	Tav. N.ro	01
	IC A. VESPUCCI		Inquadramento	

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina**



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

Individuazione dell'Istituto	Denominazione	A	Tav. N.ro	02
	SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE		Piano interrato	




**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina**

a planimetria iniziale rappresenta la struttura originaria dell'edificio, mentre la successiva planimetria riflette la situazione attuale in itinere con i lavori di facimento e la messa in sicurezza antisismica. Quest'ultima planimetria corrisponde anche al piano operativo di sicurezza fornito dalla ditta."

Classe																VIBO MARINA					TOT. GEN.	TOT. EH		
	M	H	F	H	TOT.	M	H	F	H	TOT.	M	H	F	H	TOT.	M	H	F	H	TOT.			M	F
1 ^A A	12		10	1	22					0					0					0	22	1	12	10
2 ^A A	10		10		20					0					0					0	20	0	10	10
3 ^A A	7		11	1	18					0					0					0	18	1	7	11
1 ^A B	8		12	1	20					0					0					0	20	1	8	12
2 ^A B	11	1	10		21					0					0					0	21	1	11	10
3 ^A B	8		11		19					0					0					0	19	0	8	11
1 ^A C	9	1	10		19					0					0					0	19	1	9	10
2 ^A C	8	1	10	1	18					0					0					0	18	2	8	10
3 ^A C	8		3	1	11					0					0					0	11	1	8	3
1 ^A D	10	1	7	1	17					0					0					0	17	2	10	7
2 ^A D	7	1	8	1	15					0					0					0	15	2	7	8
3 ^A D	4	1	7		11					0					0					0	11	1	4	7
1 ^A E					0					0					0					0	0	0	0	0
2 ^A E					0					0					0					0	0	0	0	0
3 ^A E	3		12		15					0					0					0	15	0	3	12
TOTALI	105	6	121	7	226	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	226	13	105	121	

Individuazione dell'Istituto	Denominazione	A	Tav. N.ro	03
	IC A. VESPUCCI		Piano terra	



COMUNE DI VIBO VALENTIA
CONTROLLI, RILEVATE, VERIFICHE DI CONSISTENZA
SU EDIFICI SCOLASTICI COMUNALI

1. VESPUCCI - SECONDARIA I GRADO
VIA STAZIONE, VIBO MARINA

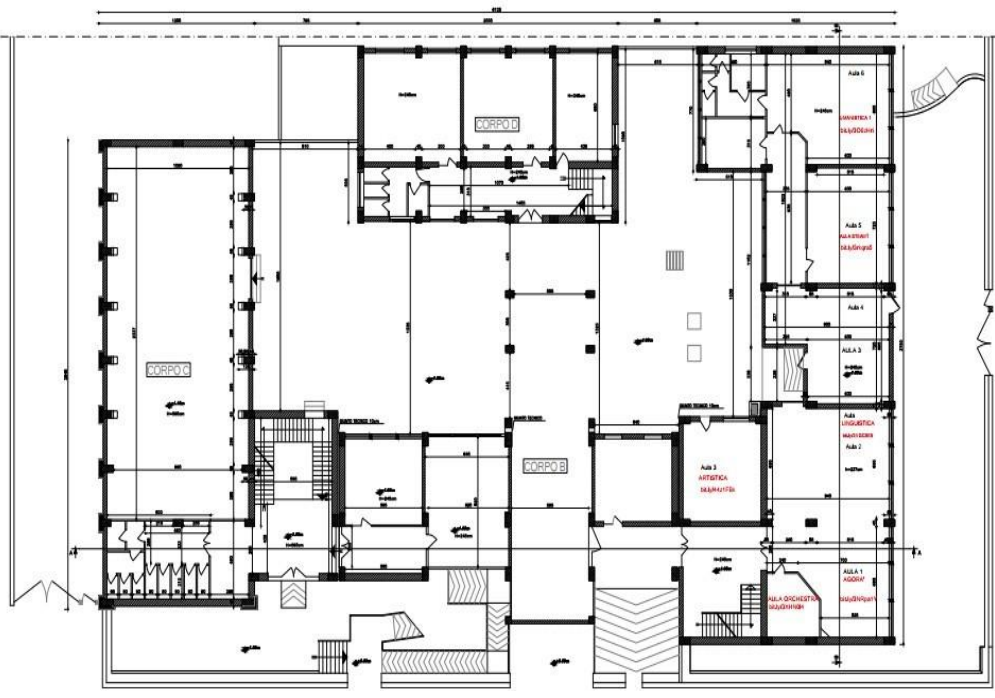
RILEVIO GEOMETRICO

ELABORAZIONE:
Ing. G. CALABRO
TAV. 03/04 - SCALA 1:100

CONSULENZA:
Ing. G. CALABRO
Ing. G. CALABRO RESPONSABILE DEL SETTORE
DEMACALABRO

Ing. G. CALABRO
Ing. G. CALABRO
Ing. G. CALABRO
Ing. G. CALABRO

PIANTA PIANO TERRA
Scala: 1:100



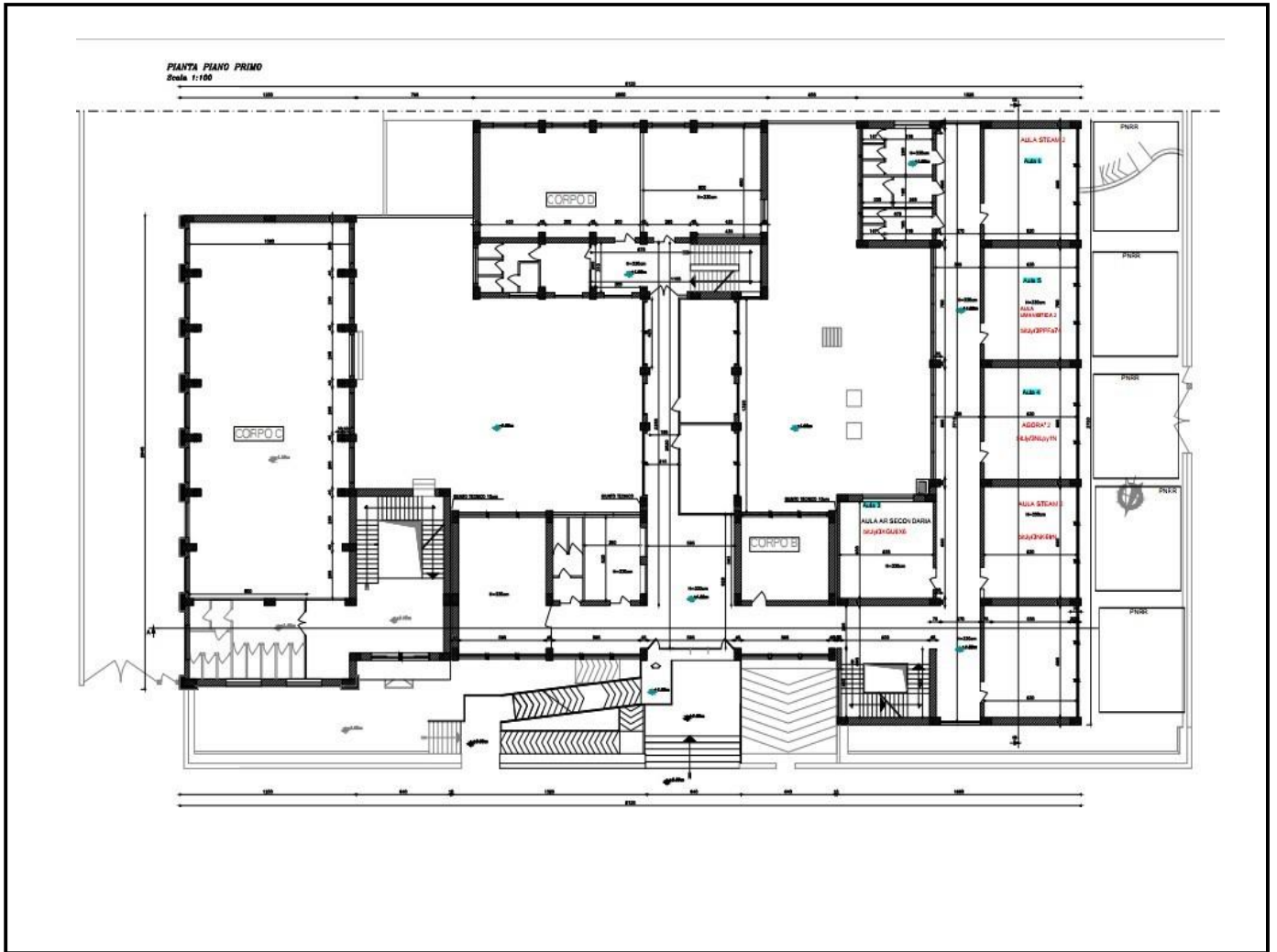
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia Marina

lanimetria attuale con le area suddivise – scuola – cantiere.



Individuazione dell'Istituto	Denominazione	A	Tav. N.ro	04
	IC A. VESPUCCI		Piano primo	

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina



Criticità

sottoscritto, in qualità di RSPP presso l'Istituto "A. Vespucci" di Vibo Marina, desidera richiamare ancora una volta la vostra attenzione sulla complessa situazione che riguarda la gestione delle attività didattiche nella scuola, garantendo contemporaneamente a massima sicurezza per gli alunni, il personale docente e non docente.

di fondamentale importanza che tutti i lavori in corso presso l'istituto siano condotti senza costituire alcun pericolo, sia dal punto di vista materiale che da quello relativo allo stress dei lavoratori scolastici. A tal riguardo, chiedo che la vostra ditta adotti tutte le precauzioni necessarie per minimizzare i rischi durante l'esecuzione dei lavori.

vi prego di assicurare che il personale addetto abbia la formazione e l'equipaggiamento adeguati per garantire la sicurezza sul luogo di lavoro. Inoltre, vi esorto ad effettuare una sorveglianza costante ed un'attenta valutazione dei rischi al fine di prevenire qualsiasi potenziale pericolo per la salute e la sicurezza di tutti coloro che frequentano l'istituto scolastico.

chiedo infine che vengano adottate misure per informare tempestivamente gli operatori scolastici sullo svolgimento dei lavori e sulle eventuali precauzioni da seguire.

ringrazio anticipatamente per la vostra attenzione e collaborazione nel garantire la massima sicurezza durante il periodo dei lavori in corso. Resto a disposizione per eventuali chiarimenti o informazioni supplementari.

3.1 B CARATTERISTICHE GENERALI DEL PLESSO DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

SCUOLA PRIMARIA STATALE

PLESSO DE MARIA

I^A TRAVERSA VIA STAZIONE

Nella documentazione è riportata la planimetria completa della scuola, dalla quale si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, i corpi tecnici ed in generale i diversi luoghi coperti o all'aperto.

Breve descrizione dell'edificio scolastico:

**SCUOLA PRIMARIA
"MARINA DE MARIA"**
Via Stazione snc,
89900 Vibo Marina (VV)
Telefono: 0963571494

Codice meccanografico:
VVEE826053



	La scuola, costituita da un unico corpo di fabbrica con giunto tecnico, di forma a C irregolare composta da DUE livelli fuori terra, presenta una struttura portante in C.A, caratterizzata da maschi murari in muratura con sovrapposti intonaci armati ed elementi in C.A. Il plesso utilizzato per la didattica , presenta un'estensione di circa 1.090,00 mq.
- n. piani fuori terra	2
- n. piani interrati o seminterrati	0
- area esterna complessiva	2.037,00 mq
- area interna complessiva	Circa 1.090,00 mq

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia Marina

- classificazione scuola	tipo 1: scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone
--------------------------	---

Proprietario dell'edificio (art. 3 , legge 11 gennaio 1996, n. 23)

Ragione sociale: COMUNE DI 89900 Vibo Valentia (VV)

Referente manutenzione per l'istituto: **Dott Domenico Libero Scuglia , Ufficio edilizia scolastica (VV)**

STUDENTI

N. Totale	N. femmine	N. maschi	ALUNNI DISABILI
129	76	53	3

	Classe	De Maria				
		M	H	F	H	TOT.
Scuola Primaria	1^A	5		11		16
	2^A	3		8	1	11
	3^A	7	1	9		16
	4^A	9	2	5		14
	5^A	9	1	7		16
	1^B					0
	2^B	6	1	6		12
	3^B	2		9		11
	4^B	9		4		13
	5^B	8	1	7	1	15
TOTALI		58	6	66	2	124

NUMERO ALUNNI PER CLASSI

	PIANO TERRA				
Classi De Maria	1^A 16	2^A 11	3^A 16	4^A 14	5^A 16
Classi Presterà	1A 18	1B 11			

	PIANOPRIMO				
Classi De Maria	3^A 16	3^B 11	4^A	4^B	5^B
Classi Presterà	2^A 11	4^A 20	5^A 20		

Piante allegate:

- destinazione d'uso dei locali
- affollamenti stimati dal proprietario dell'edificio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi
(Capitolo B) la Scuola Primaria Statale () è stata suddivisa nelle seguenti aree operative omogenee per rischio:

1. **AREA DIDATTICA** : Si precisa che quasi l'intero Istituto è adibito a spazi didattici. L'Istituto attualmente ospita
N. 4 classi del Plesso Presterà.

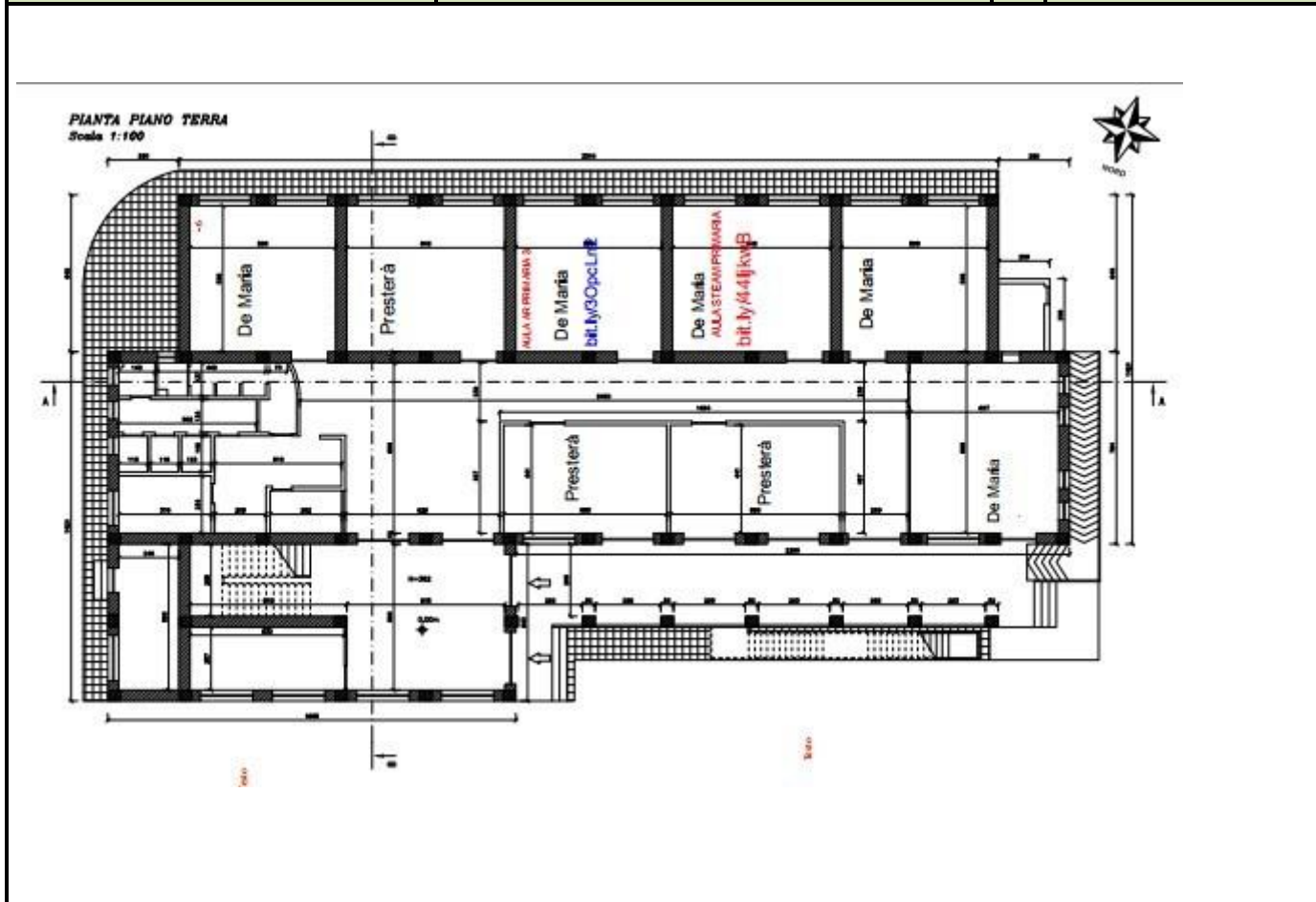
2. **Area didattica normale:** si sono considerate le aule dove non sono presenti particolari attrezzature;

Individuazione dell'Istituto	Denominazione	A	Tav. N.ro	01
	DE MARIA		Inquadramento	



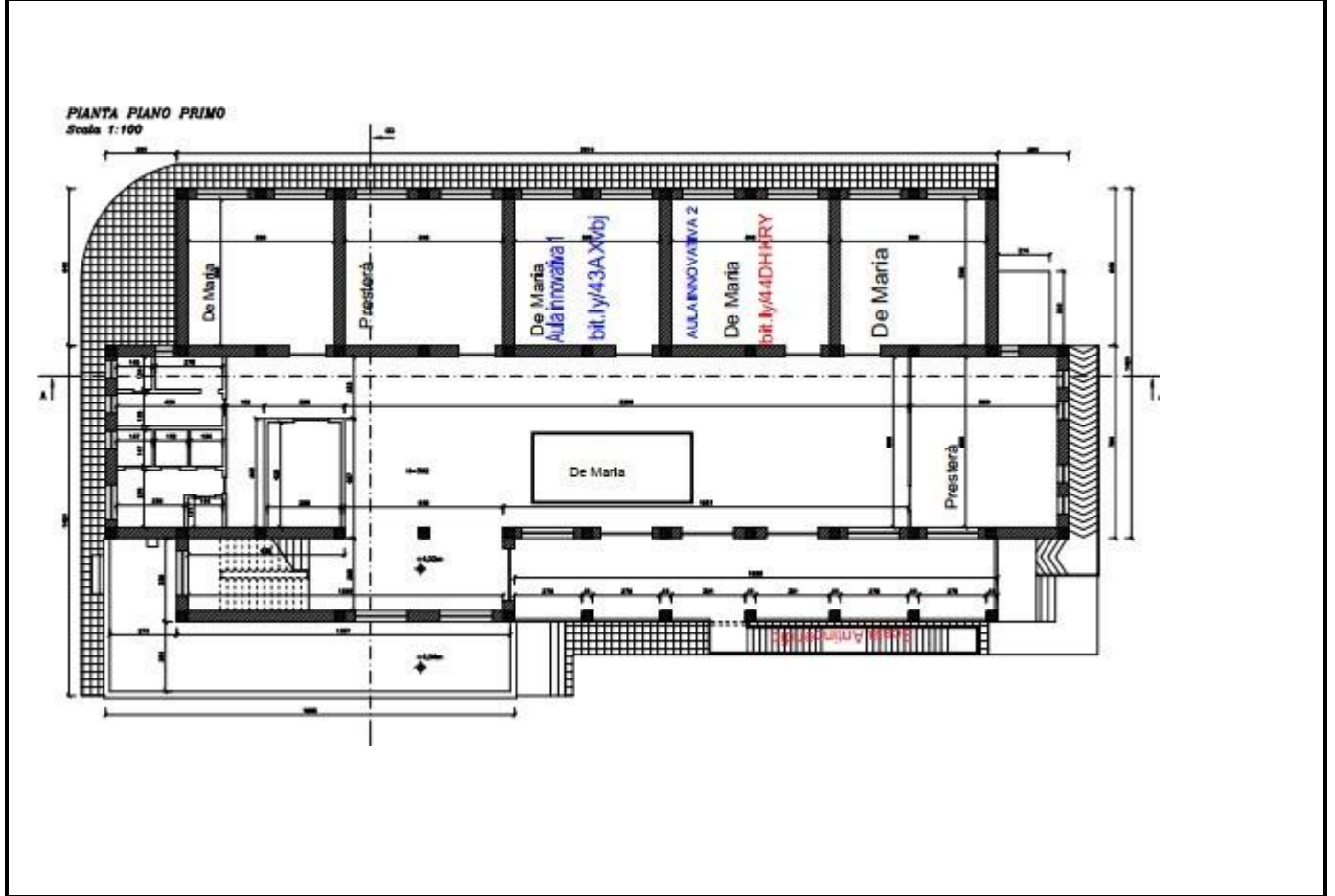
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia Marina

Individuazione dell'Istituto	Denominazione	A	Tav. N.ro	02
	DE MARIA		Piano terra	



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

Individuazione dell'Istituto	Denominazione	A	Tav. N.ro	03
	DE MARIA		Piano primo	



3.1 B CARATTERISTICHE GENERALI DEL PLESSO DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

SCUOLA DELL'INFANZIA PLESSO PORTO SALVO

via Roma

**SCUOLA
DELL'INFANZIA
«PORTOSALVO»
Via Roma
89900 Portosalvo
Telefono: 0963571031
Codice meccanografico:
VVAA82606V**



Proprietario dell'edificio (art. 3 , legge 11 gennaio 1996, n. 23)

Ragione sociale: COMUNE DI 89900 Vibo Valentia (VV)

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

STUDENTI

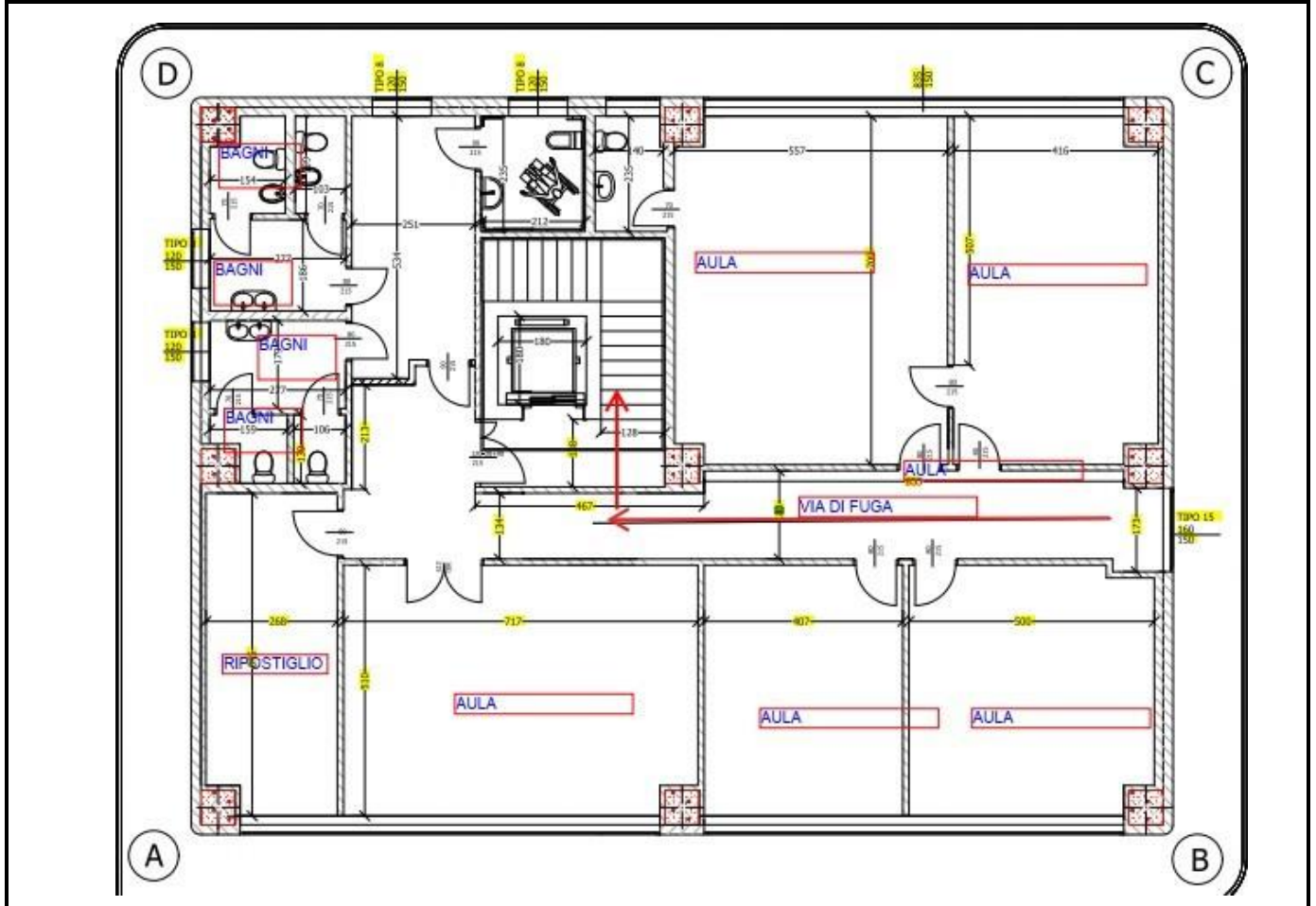
N. Totale	N. femmine	N. maschi	ALUNNI DISABILI
43	23	20	2

NUMERO ALUNNI PER CLASSI

	PIANO TERRA			Sezione A
N. Totale	1/2 A	3^A	4^A	5^A
43	8	9	12	14

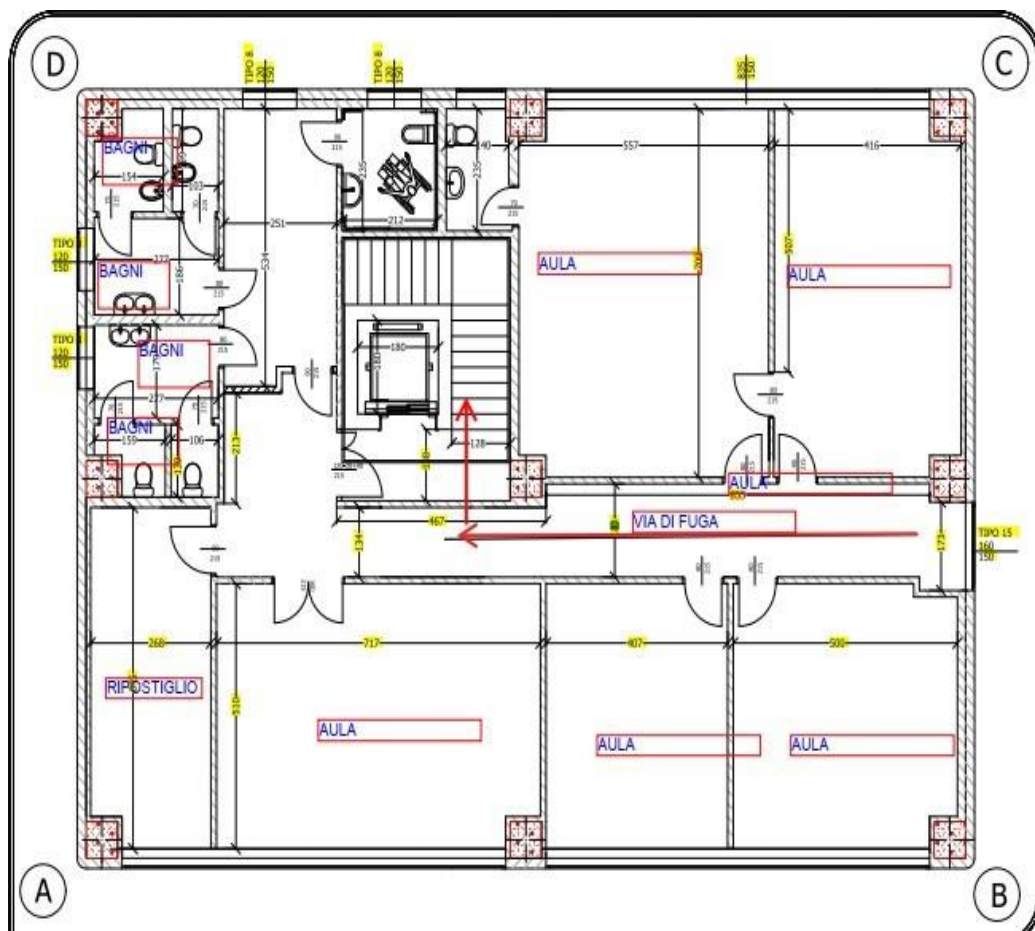
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

Individuazione dell'Istituto	Denominazione	A	Tav. N.ro	01
	INFANZIA PORTO SALVO		Inquadramento	



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia Marina

Individuazione dell'Istituto	Denominazione	A	Tav. N.ro	02
	INFANZIA PORTO SALVO		Piano terra	



Individuazione dell'Istituto

Denominazione

**SCUOLA PRIMARIA
STATALE**

**PLESSO TEMPORANEAMENTE CHIUSO
PER LAVORI ADEGUAMENTO
SISMICO**

LA DOCUMENTAZIONE
RELATIVA ALLA
SICUREZZA DELLO
STABILE E' IN
POSSESSO DEL
COMUNE DI VIBO
VALENTIA
STABILE CHE
ATTUALMENTE
OSPITA IL
PLESSO DELLA
SCUOLA
INFANZIA E
PRIMARIA DI
PORTOSALVO



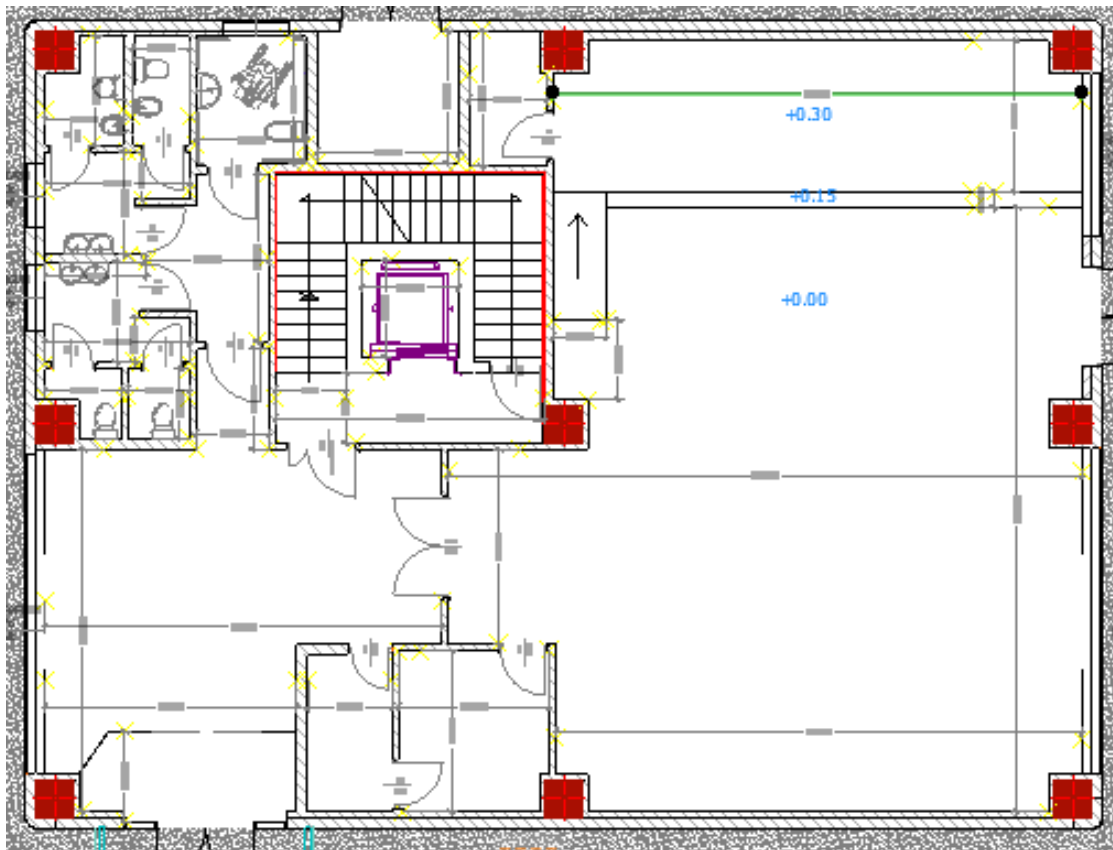
SCUOLA PRIMARIA STATALE

VIA ROMA PORTOSALVO (VV)

Individuazione dell'Istituto	Denominazione	A	Tav. N.ro	01
	POR_TO SALVO		Inquadramento	



Individuazione dell'Istituto	Denominazione	A	Tav. N.ro	02
	POR+O SALVO		Piano terra	



3.2A DATI IDENTIFICATIVI DEI PLESSI E DEL SISTEMA PREVENZIONISTICO INTERNO :
INDICAZIONE DEL NOMINATIVO DEL RSPP, DEL RLS,

SCUOLA DELL'INFANZIA - PRIMARIA

STATALE

STRADA STATALE 522
PLESSO BIVONA



Proprietario dell'edificio (art. 3 , legge 11 gennaio 1996, n. 23)

Ragione sociale: COMUNE DI 89900 Vibo Valentia (VV)

Referente manutenzione per l'istituto: **Dott Domenico Libero Scuglia , Ufficio edilizia scolastica (VV)**

STUDENTI

N. Totale	N. femmine	N. maschi	ALUNNI DISABILI
55	29	26	1

NUMERO ALUNNI PER CLASSI

N. Totale	PIANO TERRA Sezione A				
	1^A	2^A	3^A	4^A	5^A
56	6	9	13	10	17

PERSONALE DIPENDENTE

	N. Totale	N. femmine	N. maschi
CORPO DOCENTE	12	8	4
COLLABORATORI SCOLASTICI	2	1	1

DOCENTI RESPONSABILE DI PLESSO

Ins. MONTELEONE CARMELA	Funzione: Responsabile di Plesso
-------------------------	----------------------------------

II SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, è costituito dalle seguenti figure:

1 Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Prof. Andrea Mamone nata a LIMBADI il 29/06/1970 e residente in LIMBADI (VV) nominato con lettera PROT. n. 5300/IV.8 del 31/08/2021 Identificazione del possesso dei requisiti comma 8 , art. 32 D. Lgs 81/08:

- Laurea in Architettura - Corso in materia di Sicurezza 626/94 e 494/96
- Corso formazione per responsabile del servizio di prevenzione e protezione (Modulo B e C) organizzato dall'ISPESL

2 Addetti al servizio di prevenzione e protezione (ASPP) (Comma 10 art.32 DLgs 81/08)

• **Coordinatore Emergenze**

Ins. MONTELEONE CARMELA

qualifica Docente Responsabile di Plesso designato con lettera n. Prot. MONTELEONE CARMELA

• **Addetti Servizio Emergenze**

1	Monteleone Carmela	<i>resp plesso</i>	designato con lettera n. Prot.
2	Russo Roberto	<i>Collaboratore</i>	designato con lettera n. Prot.

• **Coordinatore al Pronto Soccorso**

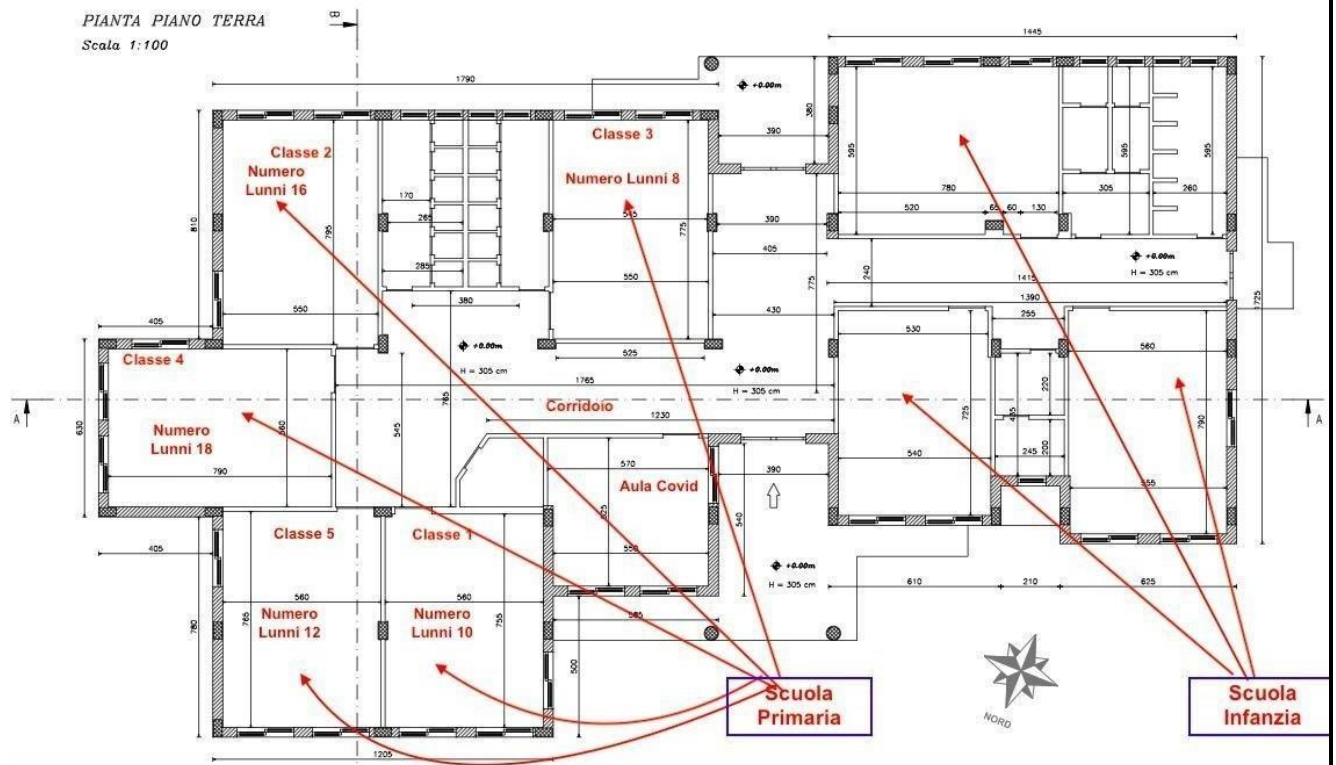
1	Monteleone Carmela	<i>resp plesso</i>	designato con lettera n. Prot.
2	Russo Roberto	<i>Collaboratore</i>	designato con lettera n. Prot.

- **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) (art. 48 DLgs 81/08 e del DM 382/98)** prof.ssa Greco Olga qualifica Insegnante a T.I. presso Scuola sec di primo grado di "A.Vespucci" eletto nella riunione di cui alla comunicazione del 6 settembre 2022 .

Individuazione dell'Istituto	Denominazione	A	Tav. N.ro	01
BIVONA	S. GAGLIOL		Inquadramento	



Individuazione dell'Istituto	Denominazione	A	Tav. N.ro	02
BIVONA	S. GAGLIOTI		Piano terra	



Criticità

La Scuola Statale dell'Istituto Comprensivo "Amerigo Vespucci", plesso "S.Gaglioti", è situata in una zona periferica del paese di Vibo Marina, denominata Bivona ed è stata edificata in sostituzione del vecchio edificio scolastico presente sul territorio in seguito all'alluvione del 2006. La struttura ospita sia la scuola dell'Infanzia che la scuola Primaria e non presenta rischi da carenze strutturali, i sopralluoghi per la verifica della stabilità dell'edificio e di eventuali rischi per la salute e la sicurezza di chi vive ed opera all'interno tra il personale e l'utenza, sono previsti ed attuati con regolarità.

Tuttavia, esistono pochi elementi di criticità che andrebbero valutati e risolti. **ASPETTI CRITICI**

Nello specifico è da sottoporre all'attenzione del personale competente una porzione dello spazio esterno (cortile), frequentata soprattutto dagli alunni della scuola dell'infanzia, dove spessissimo si accumula acqua piovana anche attraverso uno scolo diretto che la veicola direttamente dalla strada d'accesso e che crea un pantano dal quale esalano miasmi che attirano insetti di vario genere che possono creare pericolo per la

salute (vespe-calabroni-zanzare). Si fa presente che sia tra il personale che tra gli alunni ci sono soggetti allergici e quindi esposti ad un rischio reale.

Altro elemento critico deriva dall'accumulo di arredi molto datati ed inutilizzabili che sono di fatto accatastati a ridosso di alcune pareti esterne e che creano un potenziale habitat per animali ed insetti pericolosi (topi-calabroni-vespe-rettili) facilmente avvistabili, essendo l'edificio immerso in un ambiente con molto verde. Si richiede per questo la rimozione degli stessi.

Alcune aule hanno parti della parete interna con evidenti segni di umidità ed usura e andrebbe previsto un rinnovo della pittura murale, poiché da quando l'edificio è stato edificato non si è proceduto in tal senso.

Mancano alle finestre le schermature (tendaggi) per filtrare la luce solare che spesso crea disagio negli alunni durante le attività didattiche.

Inoltre i servizi igienici, destinati agli alunni della Scuola dell'Infanzia e Primaria, non sono tutti funzionanti e necessitano di manutenzione ordinaria, in previsione dell'apertura a breve dell'anno scolastico per l'utenza.

Alcuni attrezzi ludici (scivolo) presentano mancanza di stabilità per la rottura di un bullone di mantenimento, per cui si richiede la riparazione o un'eventuale sostituzione. E' da segnalare, inoltre che la linea per l'accesso ai mezzi multimediali non è sempre accessibile.

3. 2 B CARATTERISTICHE GENERALI DEL PLESSO DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

SCUOLA DELL'INFANZIA- PRIMARIA

STATALE

S. TERESA DI LISIEUX VIA ROSANITI LONGOBARDI

Nella documentazione è riportata la planimetria completa della scuola, dalla quale si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, i corpi tecnici ed in generale i diversi luoghi coperti o all'aperto.



**SCUOLA
DELL'INFANZIA
«S. TERESA DI LISIEUX»**
Via Rosaniti
89900 Longobardi
Telefono: 0963 572658

Codice meccanografico:
VVAA82602P

Breve descrizione dell'edificio scolastico:

- tipologia	Il plesso utilizzato per la didattica, presenta un'estensione di circa 224.00 mq. La scuola, costituita da un unico corpo di fabbrica, presenta una struttura portante di tipo mista, caratterizzata da maschi murari in muratura con sovrapposti intonaci armati ed elementi in C.C.A.
- n. piani fuori terra	1
- n. piani interrati o seminterrati	0
- area esterna complessiva	1557,00 mq
- area interna complessiva	Circa 224,00 mq
- classificazione scuola	tipo 0: scuole con numero di presenze contemporanee fino a 100 persone

Piante allegate:

- destinazione d'uso dei locali
- affollamenti stimati dal proprietario dell'edificio

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi (Capitolo B) la Scuola dell'infanzia statale () è stata suddivisa nelle seguenti aree operative omogenee per rischio:

1. **Area uffici:** si sono considerate le aule dove non sono presenti particolari attrezzature;
2. **Area tecnica:** si sono considerati, i locali tecnici, i luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature, laboratori informatici, stanza fotocopiatrici o stampanti sottoposti a norme tecniche e di tutela particolari;
3. **Area attività collettive:** si sono considerate gli ambienti per attività particolari che comportino la presenza di più classi contemporaneamente dove sono previste una quantità di presenze particolare.
4. **Area didattica normale:** si sono considerate le aule dove non sono presenti particolari attrezzature;

AMBIENTI DI LAVORO				
	DESTINAZIONE	MQ	N.	AREA
PIANO TERRA				
1	SERVIZI IGIENICI	23.60	4	Area attività collettive
2	ATTIVITA LIBERA	29.90	1	Area attività collettive
3	AULA	29.70	2	Area didattica normale
4	REFETTORIO	36.10	1	Area attività collettiva
5	RIPOSTIGLIO	5.30	2	Area Tecnica
6	LABORATORIO CREATIVO	14.10	1	Area attività collettiva
7	BIDELLERIA	7.90	1	Area tecnica
	TOTALE	146.60		

Individuazione dell'Istituto	Denominazione	A	Tav. N.ro	01
	SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE		Inquadramento	



Individuazione dell'Istituto	Denominazione	A	Tav. N.ro	02
SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE			Pianta Piano Terra	

Criticità

Le responsabili del plesso della Scuola S. Teresa di Lisieux di Longobardi dopo aver preso visione delle criticità relative all'ambiente scolastico procedono all'elenco delle varie problematiche rilevate:

- Infiltrazione acque meteoriche provenienti presumibilmente dalla grondaia o dal discendente che provoca altresì forme di efflorescenze su una parete del corridoio con conseguente rischio di insalubrità degli ambienti
- Necessità di provvedere alla bitumazione intorno al perimetro dell'edificio e lungo il percorso di accesso dal cancello all'ingresso per la sicurezza degli alunni
- Malfunzionamento di uno dei sanitari del bagno della scuola materna
- Assenza di zanzariere sulle finestre delle aule al fine di salvaguardare e tutelare la salute degli alunni nonché di "veneziane" come parasole perché aule esposte al sud per tutta la mattinata

**3.3 A DATI IDENTIFICATIVI DEI PLESSI E DEL SISTEMA PREVENZIONISTICO INTERNO :
INDICAZIONE DEL NOMINATIVO DEL RSPP, DEL RLS,**

SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE

**"CEMENTIFICIO I^ TRAVERSA VIA STAZIONE
VIBO MARINA**



**SCUOLA
DELL'INFANZIA
«CEMENTIFICIO»
Via Stazione
89900 Vibo Marina
Telefono: 0963577022
Codice meccanografico:
VVAA82603Q**



Proprietario dell'edificio (art. 3 , legge 11 gennaio 1996, n. 23)

Ragione sociale: COMUNE DI Corso Umberto I – 89844 Vibo Valentia (VV)

Referente manutenzione per l'istituto: **Dott Domenico Libero Scuglia , Ufficio edilizia scolastica (VV)**

STUDENTI

N. Totale	N. femmine	N. maschi	ALUNNI DISABILI
51	28	23	/

NUMERO ALUNNI PER CLASSI

	PIANO TERRA Sezione A	
N. Totale	1^A	2^A
55	24	27

PERSONALE DIPENDENTE

	N. Totale	N. femmine	N. maschi
CORPO DOCENTE	6	6	/
COLLABORATORI SCOLASTICI	2	2	0

DOCENTI RESPONSABILE DI PLESSO

Ins. SORIANO ANNA	Funzione: Responsabile di Plesso
-------------------	----------------------------------

II SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, è costituito dalle seguenti figure:

1 Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Prof. Andrea Mamone nata aZaccanopoli I il 26/04/1962 e residente in Vibo Marina (VV) nominato con lettera PROT. n. 5364 del 20/09/2022 Identificazione del possesso dei requisiti comma 8 , art. 32 D. Lgs 81/08:

- Laura in Arte Scienza e Tecnologia del suono - Corso in materia di Sicurezza 626/94 e 494/96
- Corso formazione per responsabile del servizio di prevenzione e protezione (Modulo A B C e D) organizzato dall'ISPESL

2

3 Addetti al servizio di prevenzione e protezione (ASPP) (Comma 10 art.32 DLgs 81/08)

• **Coordinatore Emergenze**

Ins. Anna Soriano-

qualifica Docente Responsabile di Plesso Anna Soriano

• **Addetti Servizio Emergenze**

1	Lucifero Elisabetta	<i>Collaboratore Scolastico</i>	designato con lettera n. Prot.
2	Soriano Anno	<i>Docente Responsabile di Plesso</i>	designato con lettera n. Prot.

• **Coordinatore al Pronto Soccorso**

1	Lucifero Elisabetta	<i>Collaboratore Scolastico</i>	designato con lettera n. Prot.
2	Soriano Anno	<i>Docente Responsabile di Plesso</i>	designato con lettera n. Prot.

- **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) (art. 48 DLgs 81/08 e del DM 382/98) INS.Olga Greco** qualifica Insegnante a T.I. presso Scuola Primaria Plesso di "A.Vespucci" eletto nella riunione di cui alla comunicazione del 6 settembre

3.3 B CARATTERISTICHE GENERALI DEL PLESSO DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE

Viale dell'Industria Vibo Marina

Nella documentazione è riportata la planimetria completa della scuola, dalla quale si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, i corpi tecnici ed in generale i diversi luoghi coperti o all'aperto.



Breve descrizione dell'edificio scolastico:

- tipologia	Il plesso utilizzato per la didattica, presenta un'estensione di circa 366.00 mq. La scuola, costituita da un unico corpo di fabbrica, presenta una struttura portante di tipo mista, caratterizzata da maschi murari in muratura con sovrapposti intonaci armati ed elementi in C.A. Per quanto concerne la copertura, è del tipo piano, non ispezionabile durante la fasi di sopralluogo e rilievo.
- n. piani fuori terra	1
- n. piani interrati o seminterrati	0
- area esterna complessiva	1104,00 mq
- area interna complessiva	Circa 366,00 mq
- classificazione scuola	tipo 0: scuole con numero di presenze contemporanee fino a 100 persone

Piante allegate:

- destinazione d'uso dei locali
- affollamenti stimati dal proprietario dell'edificio

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi (Capitolo B) la Scuola dell'infanzia (Marina) è stata suddivisa nelle seguenti aree operative omogenee per rischio:

1. **Area uffici:** si sono considerate le aule dove non sono presenti particolari attrezzature;
2. **Area tecnica:** si sono considerati, i locali tecnici, i luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature, laboratori informatici, stanza fotocopiatrici o stampanti sottoposti a norme tecniche e di tutela particolari;
3. **Area attività collettive:** si sono considerate gli ambienti per attività particolari che comportino la presenza di più classi contemporaneamente dove sono previste una quantità di presenze particolare.
4. **Area didattica normale:** si sono considerate le aule dove non sono presenti particolari attrezzature;

AMBIENTI DI LAVORO				
	DESTINAZIONE	MQ	N.	AREA
PIANO TERRA				
1	SERVIZI IGIENICI	33.50	3	Area attività collettive
2	ATRIO	35.20	1	Area attività collettive
3	AULA	64.50	2	Area didattica normale
4	REFETTORIO	31.00	1	Area attività collettive
5	DEPOSITO	23.30	1	Area Tecnica
6	ATTIVITA LIBERA	112.30	1	Area attività collettiva
	TOTALE	299.80		

Individuazione dell'Istituto	Denominazione	A	Tav. N.ro	01
MARINA	SCUOLA DELL'INFANZIA		Inquadramento	



Sezione 4

ELENCO DOCUMENTAZIONI OBBLIGATORIE E SPECIFICHE

4. ELENCO DOCUMENTAZIONI OBBLIGATORIE E SPECIFICHE

La documentazione di competenza della scuola deve essere alla portata di consultazione di diversi soggetti quali l'RLS o gli enti ispettivi.

Per tale motivo deve essere sempre indicato il luogo di collocamento, preferibilmente presso il plesso di riferimento del documento di valutazione.

3.1 - Documentazione Obbligatoria Generale

DI PERTINENZA DELL'ISTITUTO SCOLASTICO	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
Documento sulla valutazione dei RISCHI aggiornato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PRESIDENZA	SANGENITI GIUSEPPE
Nomina del Responsabile S.P.P.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PRESIDENZA	SANGENITI GIUSEPPE
Designazione Addetti SPP	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PRESIDENZA	SANGENITI GIUSEPPE
Designazione Addetti emergenza	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PRESIDENZA	SANGENITI GIUSEPPE
Libretto formativo del cittadino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		
Riunione Periodica: raccolta verbali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PRESIDENZA	SANGENITI GIUSEPPE
Lettera di "richiesta d'intervento" al Proprietario dell'edificio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PRESIDENZA	SANGENITI GIUSEPPE
Piano di emergenza	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PRESIDENZA	SANGENITI GIUSEPPE
Registro Infortuni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

DI PERTINENZA DEL PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ente	nome persona referente
Agibilità				
1. SCUOLA INFANZIA - CENTRO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Comune di	Dott Domenico Libero Scuglia
2. SCUOLA INFANZIA -	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Comune di	Dott Domenico Libero Scuglia
3. SCUOLA INFANZIA - VIBO VALENTIA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	COMUNE DI VIBO VALENTIA	Dott Domenico Libero Scuglia
4. SCUOLA INFANZIA - VIBO VALENTIA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	COMUNE DI VIBO VALENTIA	Dott Domenico Libero Scuglia
5. SCUOLA INFANZIA e PRIMARIA - "A.Vespucci"	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Comune di	Dott Domenico Libero Scuglia
6. SCUOLA INFANZIA e PRIMARIA - "A.Vespucci"	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Comune di	Dott Domenico Libero Scuglia
				Dott Domenico Libero Scuglia
7. SCUOLA PRIMARIA e SEDE AMMINISTRATIVA - CENTRO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Comune di	Dott Domenico Libero Scuglia
8. SCUOLA PRIMARIA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Comune di	Dott Domenico Libero Scuglia
9. SCUOLA PRIMARIA- VIBO VALENTIA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	COMUNE DI VIBO VALENTIA	Dott Domenico Libero Scuglia
				Dott Domenico Libero Scuglia
10. SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO -	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Comune di	Dott Domenico Libero Scuglia
11. SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO - VIBO VALENTIA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	COMUNE DI VIBO VALENTIA	Dott Domenico Libero Scuglia
Certificato Prevenzione Incendi				
1. SCUOLA INFANZIA - CENTRO				
tipo 0: con numero di presenze contemporanee fino a: 100 persone;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	n. p	

2. <u>SCUOLA INFANZIA</u> - tipo 0: con numero di presenze contemporanee fino a: 100 persone;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	n. p	
3. <u>SCUOLA INFANZIA - VIBO VALENTIA</u> tipo 0: con numero di presenze contemporanee fino a: 100 persone;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	n. p	
4. <u>SCUOLA INFANZIA - VIBO VALENTIA</u> tipo 0: con numero di presenze contemporanee fino a: 100 persone;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	n. p	
5. <u>SCUOLA INFANZIA e PRIMARIA - "A.Vespucci"</u> tipo 0: con numero di presenze contemporanee fino a: 100 persone;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	n. p	
6. <u>SCUOLA INFANZIA e PRIMARIA - "A.Vespucci" tipo 0</u> : con numero di presenze contemporanee fino a: 100 persone;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	n. p	
7. <u>SCUOLA PRIMARIA e SCUOLA SECONDARIA-</u> tipo 1: con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Comune di	Dott Domenico Libero Scuglia
8. <u>SCUOLA PRIMARIA</u> - tipo 0: con numero di presenze contemporanee fino a: 100 persone;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	n. p	
9. <u>SCUOLA PRIMARIA - VIBO VALENTIA</u> tipo 0: con numero di presenze contemporanee fino a: 100 persone;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	n. p	
10. <u>SEDE COM</u> - tipo 0: con numero di presenze contemporanee fino a 100 persone;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	n. p	n. p
11. <u>SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO - VIBO VALENTIA</u> tipo 0: con numero di presenze contemporanee fino a: 100 persone;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	n. p	
<input checked="" type="checkbox"/> Impianti elettrici: Progetto impianti elettrici installati o modificati dopo 01.03.92 a firma di tecnico abilitato <input checked="" type="checkbox"/> In alternativa (solo per impianti antecedenti) <input type="checkbox"/> atto notorio a firma del datore di lavoro di rispondenza alle normative in vigore all'epoca dell'installazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
<input type="checkbox"/> dichiarazione di conformità ai sensi del DM naio 2008 n. 37	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
<input checked="" type="checkbox"/> Documenti necessari per lo svolgimento delle verifiche e delle manutenzioni (schemi, dimensionamenti, classificazioni e valutazione del rischio dovuto al fulmine)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
<input type="checkbox"/> Verbale di verifica periodica all'impianto di messa a terra ai sensi del D.P.R. 462/01 (ex art. 328 del D.P.R. 547/55), dall'AUSL o altro Organismo abilitato dal Ministero delle attività produttive, con data non antecedente a 2 anni o in alternativa lettera d'accettazione d'incarico di organismo abilitato con data nell'anno solare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

DI PERTINENZA DEL PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ente	nome persona referente
Impianti di protezione dalle scariche atmosferiche: Valutazione del rischio di fulminazione realizzata secondo le Norme CEI 81-1 e 81-4 (relazione di autoprotezione)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Solo se l'edificio che ospita la scuola ha più di un piano ed è destinato a contenere più di 500 persone: Verbale di verifica periodica dell'impianto di prote-zione dalle scariche atmosferiche ai sensi del D.P.R. 462/01 (ex art. 40 del D.P.R. 547/55), dall'AUSL o altro Organismo abilitato dal Ministero delle attività produttive, con data non anteriore a 2 anni o in alternativa lettera d'accettazione d'incarico di organismo abilitato con data nell'anno solare della richiesta di autorizzazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Impianto di riscaldamento: dichiarazione di conformità ai sensi della L. 46/90 <input type="checkbox"/> (per impianti costruiti dopo il 5/3/90) <input checked="" type="checkbox"/> Per impianti con potenzialità superiore a 35kW (30.000 kCal/h): progetto secondo D.M. 1.12.75 <input type="checkbox"/> verbale di omologazione ISPEL inoltre, solo per impianti con potenzialità superiore a 116 kW (100.000 kCal/h): Verbali di verifica periodica ai sensi del D.M.1.12.75 eseguiti da AUSL con data non anteriore a 5 anni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Analisi del rischio esplosione (ATEX) Relazione di analisi del rischio esplosione per gli ambienti con presenza di sostanze infiammabili (es., laboratori di chimica, presenza di saldature a fiamma libera ecc dell'art. 290 del D.Lgs. 81/2008. (centrale termica e cucine sono a carico del proprietario dell'edificio)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

DI PERTINENZA DEI LAVORATORI E LORO ORGANIZZAZIONE	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
Verbale e comunicazione elezione R.L.S.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Ufficio Segreteria	DSGA
Circolare informativa su nomine addetti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Ufficio Segreteria	DSGA
Comunicazione al Dirigente Scolastico dello stato di gravidanza o di post-parto della lavoratrice	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Ufficio Segreteria	DSGA

3.2 - Documentazione Obbligatoria Specifica

N.B. indicare nella colonna "esistente" se tale documentazione non è pertinente mediante la sigla n.p.

DI PERTINENZA DELL'ISTITUTO SCOLASTICO	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
apparecchi di sollevamento con portata > 200 kg se costruiti prima del 19/9/1996 (DPR 459/96) <input type="checkbox"/> Libretto matricolare ISPEL <input type="checkbox"/> Verbale di verifica periodica rilasciato da AUSL	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
se costruiti dopo il 19/9/1996 (DPR 459/96) <input type="checkbox"/> Certificato CE di conformità <input type="checkbox"/> Verbale di verifica periodica rilasciato da AUSL	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Istruzioni per l'uso macchine marcate CE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Documento di valutazione rumore D.Lgs.277/91	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Documento di valutazione vibrazioni D.Lgs.187/05	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Incarico Medico Competente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	segreteria	
Elenco lavoratori soggetti ad Accertamento Sanitario/protocollo sanitario/elenco idoneità/relazione sanitaria annuale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	segreteria	
Modulo informativo per le lavoratrici madri dell'esito della valutazione dei rischi specifica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Documentazione vaccinazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Patentini per acquisto - uso fitosanitari	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	n. p	
Documentazione di denuncia emissioni in atmosfera DPR 203/89	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	n. p	
Documentazione smaltimento rifiuti speciali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	n. p	

DI PERTINENZA DELL'ISTITUTO SCOLASTICO	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
Impianti Elettrici in luoghi con pericolo di esplosione (se presenti): <input type="checkbox"/> Documentazione di classificazione delle aree (centrale termica e cucina sono escluse se rispondenti al DPR 661/96) <input type="checkbox"/> Verbale di omologazione o di verifica periodica degli impianti elettrici installati in luoghi con pericolo d'esplosione rilasciato, ai sensi del D.P.R. 462/01 (ex art. 336 del D.P.R. 547/55), dall'AUSL, dall'ARPA o altro Organismo abilitato dal Ministero delle Attività Produttive, da non oltre 2 anni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Impianti a pressione (se presenti e solo se capacità > 24 l) (autoclavi per acqua e recipienti per aria compressa)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Se costruiti prima del 29/05/2002: <input type="checkbox"/> Libretto matricolare ISPEL o ANCC inoltre, se $P \times V_{[bar \times litri]} > 8000$ o $P_{bollo} > 12$ bar <input type="checkbox"/> Richiesta omologazione a ISPEL (PC) <input type="checkbox"/> Verbale di omologazione ISPEL (PC) <input type="checkbox"/> Verbale verifica periodica UOIA (RE)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Se costruiti dopo il 29/05/2002: <input type="checkbox"/> Certificato CE di conformità (con evidenziato rispondenza a direttiva 97/23/CE oppure a 87/404/CE) <input type="checkbox"/> Comunicazione di messa in servizio a ISPEL (PC) e UOIA (RE) (art 19 DLgs 93/2000) <input type="checkbox"/> Verbale installazione primo impianto ISPEL <input type="checkbox"/> Verbale di verifica periodica rilasciato da UOIA	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Impianti Ascensori (se presenti): <input type="checkbox"/> Libretto d'impianto e matricola rilasciata dal comune <input type="checkbox"/> Documento comprovante l'accettazione d'incarico, rilasciato dall'AUSL o da altro Organismo notificato, per l'espletamento delle verifiche periodiche biennali sugli ascensori o montacarichi.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

3.3 - Documentazione necessaria per la Valutazione dei Rischi

DI PERTINENZA DELL'ISTITUTO SCOLASTICO	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
Organizzazione sistema prevenzione (<i>Allegato 1</i>)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SEGRETERIA	
Orario scolastico - Elenco del personale e degli allievi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SEGRETERIA	
Planimetria della scuola con destinazione d'uso dei locali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SEGRETERIA	
Lay-out dei locali adibiti ad attività di laboratorio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Documentazione attività Formativa - Informativa - Addestramento (<i>allegato 2, 3</i>)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Elenco procedure e istruzioni operative (<i>allegato 4</i>)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Elenco e caratteristiche D.P.I. (+ modulo di consegna) (<i>allegato 5, 6</i>)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Procedura Organizzazione Pronto Soccorso con elenco dei presidi sanitari, loro ubicazione e contenuto e modulo di controllo (<i>allegato 7,8</i>)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Elenco Esposti con obbligo di sorveglianza sanitaria (<i>allegato 9</i>)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Elenco dei presidi antincendio, loro ubicazione e registro controlli (Piano di emergenza allegati- Registro controlli e manutenzioni <i>allegato PE</i>)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Elenco delle sostanze pericolose utilizzate nei laboratori e in altre lavorazioni (<i>allegato 12</i>)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Elenco dei materiali utilizzati per le pulizie e loro classificazione (<i>allegato 12</i>)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Elenco delle macchine/attrezzature e VDT (<i>allegato 13</i>)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Dichiarazione uso VDT (<i>allegato 14</i>)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Valutazione Rischio Chimico e modulo di giustificazione (<i>allegato 15 e 16</i>)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Caratteristiche degli impianti di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Documentazione dei verbali di esercitazioni (evacuazioni ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

Sezione METODOLOGIA

5. METODOLOGIA

5.1 Fattori di RISCHIO

Classificazione e definizione dei rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre grandi categorie:

- | | |
|---|--|
| A. RISCHI PER LA SICUREZZA dovuti a:
(rischi di natura infortunistica) | Strutture
Macchine
Impianti elettrici
Sostanze pericolose
Incendio - Esplosioni |
| B. RISCHI PER LA SALUTE dovuti a:
(rischi di natura igienico ambientale) | Agenti chimici
Agenti fisici
Agenti biologici |
| C. | |
| D. Rischi per la SICUREZZA E LA SALUTE dovuti a:
(rischi di tipo cosiddetto trasversale) | Organizzazione del lavoro
Fattori psicologici
Fattori ergonomici
Condizioni di lavoro difficili |

La metodologia seguita nell'analisi dei fattori di rischio ha tenuto conto del contenuto specifico delle valutazioni di massima del quadro normativo previsto dal D. Lgs. 626/94 e modificato e integrato dal DLgs 81/2008 e successivi aggiornamenti.

L'analisi è stata effettuata utilizzando elenchi già esistenti adattati alle realtà scolastiche, in particolare quelle pubblicate dalle varie ASL e centri di ricerca, elencando i fattori di rischio di competenza degli Istituti scolastici.

Non sono stati elencati i fattori di rischio di stretta competenza degli Enti proprietari degli edifici scolastici.

I fattori di rischio sopra riportati sono contenuti, nell'elenco seguente, in un ordinamento di tipologie organizzative e di lavoro più utile alle procedure di valutazione dei rischi.

Ciascuno dei punti dell'elenco sarà oggetto di una lista di controllo (che-ck-list) che farà da guida alle persone incaricate della valutazione.

ELENCO DEI FATTORI DI RISCHIO PER GLI ISTITUTI SCOLASTICI

Aspetti organizzativi e gestionali

1. APPLICAZIONE UNI SGSL
2. COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ
3. ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO
4. INFORMAZIONE - FORMAZIONE
5. PARTECIPAZIONE
6. NORME E PROCEDIMENTI DI LAVORO
7. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
8. EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO
9. SORVEGLIANZA SANITARIA/VACCINAZIONI
10. DUVRI: VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZE

Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

11. IMPIANTO ELETTRICO
12. ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA
13. RUMORE E COMFORT ACUSTICO
14. RISCHIO CHIMICO
15. MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI
16. MICROCLIMA
17. ILLUMINAZIONE
18. ARREDI
19. ATTREZZATURE

Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici

20. AULE DIDATTICHE PER ATTIVITÀ ORDINARIE
21. AULE DIDATTICHE PER ATTIVITÀ SPECIALI
22. AULA MAGNA / AUDITORIO
23. UFFICI (Direzione e Amministrazione)
24. BIBLIOTECA
25. MENSE E REFETTORI
26. ATTIVITÀ SPORTIVE (PALESTRA E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI)
27. SERVIZI E SPOGLIATOI
28. BARRIERE ARCHITETTONICHE
29. AREA CORTILIVA E GIOCHI
30. RISCHIO STRESS LAVORO - CORRELATO

5.2 Norme tecniche di riferimento

Rif.to Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO	CONTENUTO	NOTE	RIFERIMENTI
D.M. 18/12/75 <i>Norme Tecniche aggiornate relative all' edilizia scolastica</i>	Indica quali sono le caratteristiche igienico-sanitarie e di sicurezza delle strutture adibite ad attività didattiche.	In particolare vengono fissati : <ul style="list-style-type: none"> • i criteri generali relativi alla localizzazione ed alle dimensione della scuola; • le caratteristiche generali e di sicurezza dell'area; • le norme riferite sia all'opera in generale che agli spazi relativi a: unità pedagogica, insegnamento specializzato, laboratori, officine, informazione, attività parascolastiche e integrative, educazione fisica e sportiva, servizio sanitario, mensa, amministrazione, distribuzione, servizi igienici e spogliatoi; • le norme relative all'arredamento ed alle attrezzature; • le norme relative alle condizioni di abitabilità: acustiche, di illuminazione e colore, termoisolometriche e di purezza dell'aria, di sicurezza e quelle relative alle condizioni d'uso. 	
D.M. 26/8/92 <i>Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica</i>	Vengono indicati i criteri di sicurezza antincendio da applicare negli edifici e nei locali adibiti a scuole, di qualsiasi tipo, ordine e grado.	<ul style="list-style-type: none"> • Il decreto prende in esame le caratteristiche costruttive, il comportamento al fuoco dei materiali, la compartimentazione degli edifici e le misure di evacuazione in caso di emergenza (es. numero e larghezza delle uscite), gli spazi a rischio specifico, gli impianti elettrici ed i sistemi di allarme, i mezzi per l'estinzione degli incendi, la segnaletica di sicurezza, le norme di esercizio. Le norme in esame trovano applicazione, dalla data di emanazione del decreto, per le scuole da costruirsi. per quelle esistenti è previsto l'adeguamento entro 5 anni; è data facoltà di chiedere deroga, motivata, ex art. 21 DPR 577/82. 	
D.P.R. 22/11/67 n. 1518. <i>Norme relative ai servizi di medicina scolastica</i>	Contiene norme relative ai servizi di medicina scolastica:	<ul style="list-style-type: none"> • dispone che i comuni, i consorzi e le amministrazioni provinciali, nell'ambito della rispettiva competenza in materia di edilizia scolastica, forniscano i locali idonei (es. ambulatorio) per il Servizio di Medicina Scolastica, che di norma debbono ricavarsi all'interno dell'edificio scolastico. 	Regolamento per l'applicazione del Tit.III. del D.P.R. 11/2/61 n. 264.
Circ. M.ro Sanità 10/7/86 n.45 <i>Materiali contenenti amianto negli edifici scolastici</i>	Contiene un piano di intervento e misure tecniche per l'individuazione e l'eliminazione del rischio connesso all'impiego di materiali contenenti amianto in edifici scolastici ed ospedali pubblici e privati.	<ul style="list-style-type: none"> • 	Circ. M. Sanità 25/11/91 n. 23 L. 257 del 13/4/92 D.M. 6/9/94

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina**

Rif.to Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO	CONTENUTO	NOTE	RIFERIMENTI
D.P.R. 26/5/59 n 689 <i>Certificato di prevenzione incendi (C.P.I.) o nulla osta provvisorio (N.O.P.)</i>	Aziende e lavorazioni soggette al controllo dei V.V.F.	Tabella B, punto n. 6 (aziende nelle quali sono occupati contemporaneamente, in un unico edificio a più di un piano, oltre 500 addetti).	
D.M. 16/2/82	Attività soggette alle visite di prevenzione incendi.	<ul style="list-style-type: none"> Voce n. 85: scuole con oltre 100 persone presenti Voce n. 91: impianti termici di potenzialità superiore a 100.000 kcal/h: Voce n. 83: locali di spettacolo e di intrattenimento in genere, con capienza superiore a 100 posti. 	
L.7/12/84 n.818	Disciplina transitoria per il controllo delle attività soggette ai controlli periodici di prevenzione incendi esistenti alla data del 25/12/84	<ul style="list-style-type: none"> Mentre le attività insediatesi successivamente risultano soggette alla procedura per ottenere il C.P.I. ,quelle in parola sono sottoposte ad un controllo differenziato, temporaneo, in previsione di un adeguamento alla procedura ordinaria, tuttora non ancora avvenuto. 	Con D.L. n.514/94 è stata prorogata la validità degli attuali N.O.P. di 180 gg. dal 29/8/94.
L. 5/3/90 n. 46, <i>Dichiarazione di conformità degli impianti elettrici</i>		<ul style="list-style-type: none"> Obbligo di realizzare tutti gli impianti elettrici a regola d'arte, presumendo tali quelli realizzati secondo i dettami del CEI (L. 186/ 68). Obbligo di adeguare gli impianti esistenti alle norme di buona tecnica entro 30.06.98 (L.5/3/90 n. 46 e D.L. 23/5/95 n. 188, art. 11 c.2). 	L. 1/3/68 n. 186, D.P.R.n. 447/91 Norme C.E.I.
L. 30/4/62 n.283 e suo regolamento D.P.R. 26.3.80 n.327	Autorizzazione Sanitaria	<ul style="list-style-type: none"> Rilasciata dal Sindaco del Comune in cui è ubicato l'edificio nel caso in cui all'interno della scuola venga effettuata la preparazione e/o la somministrazione di pasti (si rammenta che gli addetti alla distribuzione dei pasti sono muniti di libretto di idoneità sanitaria). 	
D.P.R. 203/88 D.P.R. 25/7/91 <i>Emissioni in atmosfera</i>		<ul style="list-style-type: none"> Le emissioni prodotte dai laboratori scolastici, corrispondenti al punto 19 della tabella allegata al D.P.R. 25/7/91, sono considerate tra le attività ad inquinamento atmosferico poco significativo e pertanto non richiedono alcuna autorizzazione. Eventualmente le Regioni possono prevedere che una comunicazione sulla scarsa significatività inquinante di tali emissioni sia inviata al settore Ecologia e Cave della Provincia in cui l'istituto è ubicato. 	
L. 319/76 L. 650/76 <i>Scarichi</i>	Si tratta di una legge di carattere generale che riguarda la tutela delle acque dall'inquinamento.	<ul style="list-style-type: none"> Regolamenta gli scarichi di qualsiasi tipo provenienti dagli insediamenti sorti dopo il 1976. Tutti gli scarichi sono autorizzati dal Sindaco, previa domanda inoltrata allo stesso. Per poter essere autorizzati gli scarichi devono possedere i requisiti (accettabilità) di cui alle specifiche tabelle A,B e C della L. 319/76. Andando di norma in fognatura, gli scarichi scolastici dovrebbero rispettare i parametri della tab. C. Si tenga presente che gli scarichi dei laboratori dovrebbero essere separati dagli altri tipi di scarico (servizi igienici, ecc.) dell'insediamento. 	Eventuali regolamenti locali di igiene dei singoli Comuni che però concordano con i requisiti delle tabelle della L n. 319/76.

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina**

Rif.to Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO	CONTENUTO	NOTE	RIFERIMENTI
D.P.R. 915/82 e successive delibere del Comitato interministeriale inerenti a norme tecniche per la sua applicazione. <i>Rifiuti</i>	Classificazione dei rifiuti solidi, in tre grandi categorie: urbani, speciali e tossico-nocivi. Lo stoccaggio provvisorio ed il loro smaltimento.	Mentre per i rifiuti di tipo urbano non si richiedono particolari adempimenti, per quelli speciali e tossico-nocivi (provenienti ad es. dai laboratori) bisogna ricordare che per lo STOCCAGGIO: <ul style="list-style-type: none"> • rifiuti speciali: non occorre autorizzazione • rifiuti tossico-nocivi: purchè si rispettino le condizioni di cui all'art. 14, c.1, del D.L. 373/95, non occorre autorizzazione: bisogna però dare comunicazione alla Regione 30 gg. prima dell'inizio dello stoccaggio. Tale comunicazione dovrà essere accompagnata dalla dichiarazione di cui al comma 2 dell'art. 14 sopracitato. per lo SMALTIMENTO: <ul style="list-style-type: none"> • rifiuti speciali e tossico-nocivi: sono ritirati da ditte specializzate ed autorizzate (iscritte in apposito elenco regionale). Vi è obbligo per la scuola di tenere un registro di carico/scarico per i rifiuti tossico-nocivi (D.L. 375/95 art. 14). 	La raccolta dei rifiuti per lo stoccaggio è opportuno sia attuata secondo i criteri indicati nella Deliberazione Interministeriale del 27/7/84.
D.Lgs.277/91 (capo IV) <i>Rumore</i>	Attuazione delle direttive CEE n.80/1107, n.82/65, N.83/477, 86/188, e n.88/642, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivati da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro.	Le norme del presente decreto sono dirette alla protezione dei lavoratori contro i rischi per l'udito e, laddove sia espressamente previsto, contro i rischi per la salute e la sicurezza derivanti dall'esposizione al rumore durante il lavoro.	A norma dell'art.7 della legge 30 luglio 1990, n.212.
D.M. 236/89 <i>Fruibilità delle strutture da parte delle persone con handicap.</i>	Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento delle barriere architettoniche.	Indica le norme tecniche per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati aperti al pubblico e nei trasporti pubblici.	L. 9/1/89 n.13
DM 382/98 Regolamento per l'applicazione delle norme di prevenzione infortuni nella scuola	Metodologia ricettiva delle norme collegate alla DLgs 626/94 DLgs 81/08 nella scuola	Decreto importante per quanto riguarda l'organizzazione del servizio di sicurezza all'interno della scuola. Riferimenti continui al DLgs 626/94 e al DLgs 81/08 creano un giusto raccordo con le norme specifiche della scuola	
CM 119/99 Circolare del Miur esplicativa	Modalità applicative del DM 382/98	Specifica le modalità e i criteri di lettura del DM 382/98 in merito al regolamento applicativo del DLgs 626/94 e al DLgs 81/08 all'interno delle scuole	

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina**

Rif.to Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO	CONTENUTO	NOTE	RIFERIMENTI
L. 1083/71 <i>Impianti di distribuzione del gas. Norme UNI CIG 7129/92</i>	Le norme UNI CIG fissano i requisiti di idoneità degli impianti destinati ad utilizzare gas combustibile.	Nel loro complesso quanto in riferimento ai singoli componenti fissano i parametri di di sicurezza cui devono rispondere le installazioni di caldaie murali, apparecchi di cottura, apparecchi per la produzione rapida di acqua calda funzionanti a gas.	
D.M. 25/8/89 <i>Palestre per attività sportive</i>	Norme di sicurezza per gli impianti sportivi.		
D.M. 10/03/98 <i>Norme di prevenzione incendi</i>	Norme di sicurezza per la costruzione, gestione e formazione nell'ambito della prevenzione incendi	Decreto importantissimo che prevede la creazione di una serie di azioni preventive per la gestione della sicurezza all'interno della scuola e , in generale , di tutti gli ambienti di lavoro	
D.M. 25/02 <i>Norme per la gestione del rischio chimico</i>	Modalità di gestione del rischi chimico	Il DM 25/02 indica come organizzare le metodiche di gestione del rischio chimico aziendale e in particolare per i laboratori scolastici e per l'uso delle sostanze detergenti con frasi di rischio pericolose per i lavoratori	
D.P.C.M. 23.12.2003	Attuazione dell'art. 51, comma 2 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato dall'art. 7 della legge 21 ottobre 2003, n. 306, in materia di «tutela della salute dei non fumatori».		
D.M. 388/03 <i>Norme per il pronto soccorso</i>	Norme organizzative per il pronto soccorso aziendale	Indica come organizzare le attività di primo soccorso scolastico nonché la formazione e l'organizzazione dei presidi di primo soccorso	
Legge 3 agosto 2007, n. 123 <i>Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.</i>	Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia	Riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro	
DLgs 9 aprile 2008 , n. 81 <i>Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro</i>	Nuovo testo unico sulla sicurezza negli ambienti di lavoro	Sostituisce, integra e definisce le nuove modalità di valutazione dei rischi presenti nei vari ambienti lavorativi	

Sezione 6

RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI CON ESPLICITATI I CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE STESSA

6. RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI CON ESPLICITATI I CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE STESSA

6.1 Criteri di valutazione utilizzati

Nel seguito si descrivono i criteri adottati per la Valutazione dei rischi (art. 28 DLgs 81/2008) attraverso una descrizione dei passi da compiere per identificare i mezzi più opportuni per eliminare i rischi, ovvero per controllarli.

La valutazione dei rischi è stata effettuata in collaborazione con il Responsabile del S.P.P., e previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e del medico competente

L'obiettivo della valutazione dei rischi consiste nel fornire al datore di lavoro gli elementi utili a prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

L'intervento operativo di valutazione dei rischi deve portare a:

1. suddividere le attività in relazione alle mansioni specifiche svolte nei vari ambienti di lavoro
2. identificare i fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)
3. identificare i lavoratori esposti per mansioni
4. quantificare i rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)
5. definire le priorità degli interventi necessari
6. individuare, programmare e mettere in atto le misure di prevenzione necessarie.

6.2 Identificazione dei fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)

Tale fase è stata eseguita attraverso l'analisi di tutte le mansioni svolte dai dipendenti dell'istituto: mansioni definite, per altro, dal quadro normativo attuale e revisionate nelle contrattazioni integrative dei singoli istituti

La valutazione ha comunque verificato i rischi che risultino ragionevolmente prevedibili.

E' stato necessario fare una prima valutazione complessiva per separare i rischi in due categorie: quelli ben noti, per i quali si identificano prontamente le misure di controllo, e i rischi per i quali è necessario un esame più attento e dettagliato.

L'identificazione dei fattori di rischio è stata guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della stessa valutazione: responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, medico competente, altre figure che possono essere utilmente consultate nel merito (docenti, non docenti, responsabili di laboratorio, ecc.).

Questo procedimento ha consentito di identificare i pericoli non soltanto in base ai principi generalmente noti, ma anche all'esistenza di fattori di rischio peculiari delle condizioni in cui ha luogo l'attività lavorativa.

Si è operato per controllare l'influenza che su tale identificazione può esercitare la percezione soggettiva del rischio, che talvolta può portare a sottostimare o sovrastimare un pericolo sulla base dell'abitudine al rischio o dell'eccessiva fiducia concessa alle impressioni sensoriali.

6.3 Identificazione dei lavoratori esposti

In relazione alle situazioni pericolose messe in luce dalla prima fase della valutazione, si è evidenziato il numero dei lavoratori che è possibilmente esposto ai fattori di rischio, individualmente o come gruppo omogeneo.

Si è deciso di evitare che i lavoratori esposti siano identificati nominalmente, ma come gruppi omogenei per la programmazione dei successivi interventi di informazione/formazione: da ciò è discesa la classificazione dei lavoratori come area docenze e area di servizio (ATA).

Tale fase non è risultata separata da una modalità partecipativa dei lavoratori nella raccolta delle informazioni necessarie.

La valutazione si è svolta attraverso una serie di check list, di facile compilazione sia a carico del RSPP sia come verifica sul campo in termini di consultazione da parte dei lavoratori.

6.4 Quantificazione dei rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)

La quantificazione del rischio deriva dalla possibilità di definire il rischio come prodotto della Probabilità (P) di accadimento per la gravità del Danno (D) atteso:

$$R = P \times D$$

La definizione della **scala di Probabilità** fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenuto conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori:

Valore	Livello probabilità	Definizioni/Criteri
3	molto probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in aziende simili. Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore.
2	probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico e diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe sorpresa.
1	poco probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi o addirittura nessun episodio. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa e incredulità.

Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe, secondo una interessante prassi interpretativa in uso nei paesi anglosassoni.

La definizione della **scala di gravità del Danno** fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno:

Valore	Livello probabilità	Definizioni/Criteri
3	grave	Infornuto o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità totale o addirittura letale. Esposizione cronica con effetti totalmente o parzialmente irreversibili e invalidanti.
2	medio	Infornuto o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	lieve	Infornuto o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

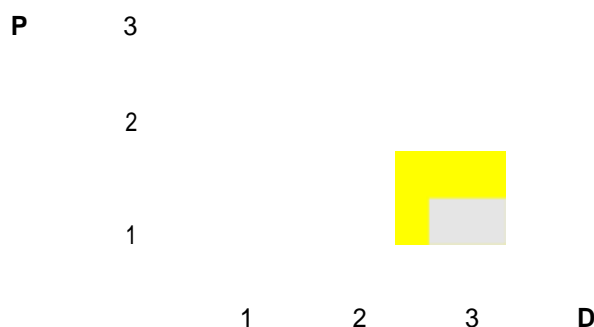
L'incidente con rischio di conseguenze mortali, anche se improbabile, va considerato come priorità nella programmazione delle misure di prevenzione.

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina**

N.B.: Deve essere preso in considerazione il danno più grave che può essere associato al rischio in esame: a tal fine non può essere utilizzato il solo dato statistico aziendale che mostra un basso numero di incidenti di quel tipo: di per sé tale dato non autorizza ad adottare misure di sicurezza meno restrittive.

3	6	9
2	4	6
1	2	3

Definiti la Probabilità (P) e la gravità del Danno (D), il rischio (R) viene calcolato con la formula $R = P \times D$ e si può raffigurare in una rappresentazione a matrice, avente in ascisse la gravità del Danno ed in ordinate la Probabilità del suo verificarsi.



In tale matrice i rischi maggiori occupano le caselle in alto a destra, quelli minori le posizioni in basso a destra, con tutta la serie disposizioni intermedie.

Una tale rappresentazione è un importante punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di prevenzione e protezione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del livello di rischio permette di identificare la priorità degli interventi da effettuare, ad es.:

Livello di rischio	Scala dei tempi
R ! 6	Azione immediata

Azioni da intraprendere

Azioni correttive immediate

$3 \leq R \leq 4$	$3 \leq R \leq 4$
-------------------	-------------------

Azioni correttive da programmare con urgenza entro 6 mesi
Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine 1 anno scolastico

$1 \leq R \leq 2$	$1 \leq R \leq 2$
-------------------	-------------------

6.5 Definizione delle priorità degli interventi necessari.

In base al risultato di classificazione dei rischi e della loro quantificazione con il metodo sopra riportato il Datore di Lavoro ha

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina**

stabilito un ordine di priorità con il quale attuare le misure di prevenzione/protezione individuate per ciascun rischio.

Si nota come tale scala di priorità sia fondamentale in situazioni complesse per poter organizzare la programmazione delle misure necessarie.

Il metodo utilizzato è un valido aiuto per cercare di rendere il più oggettivo possibile il giudizio sui vari rischi presenti, in quanto scompone la decisione di priorità in una serie di scelte successive più semplici.

All'inevitabile soggettività che sempre rimarrà nella scelta della scala di probabilità e di gravità del danno, si potrà ovviare con il confronto continuo con più operatori, e con coloro che di fatto eseguono le varie operazioni o utilizzano le varie attrezzature.

L'ordine di priorità delle misure da attuare dovrebbe prescindere dal discorso economico, ma naturalmente i vincoli economici possono suggerire modifiche all'ordine che deriva dalla pura applicazione del metodo seguito.

Inoltre la composizione delle figure decisionali sui tempi delle programmazioni, divide le attività in capo a TRE distinti responsabili :

- 1. il dirigente scolastico, Prof. SANGENITI GIUSEPPE ;**
- 2. il responsabile presso ente proprietario, il tecnico Dott Domenico Libero Scuglia -responsabile Ufficio Tecnico dell'Ente proprietario COMUNE DI .Vibo Valentia**
- 3. il responsabile presso ente proprietario, il tecnico Geom SALVATORE PANZITTA responsabile Ufficio Tecnico dell'Ente proprietario COMUNE DI VIBO VALENTIA .**

6.6 Individuazione, programmazione e messa in atto delle misure di prevenzione/protezione necessarie.

L'individuazione delle misure di prevenzione e protezione rispetterà quanto indicato dal DLgs 81/2008 (Misure generali di tutela) ed in particolare farà riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi in esso indicati:

- evitare i rischi
- utilizzare al minimo gli agenti nocivi
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che lo è meno
- combattere i rischi alla fonte
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali
- limitare al minimo il numero di lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio
- adeguarsi al progresso tecnico
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione
- integrare le misure di prevenzione/protezione con quelle tecniche e organizzative

Il piano di attuazione dovrà contemplare i tempi previsti per la realizzazione degli interventi, la verifica della loro effettiva messa in opera, la verifica della loro efficacia, la revisione periodica in merito ad eventuali variazioni intercorse nelle operazioni svolte o nell'organizzazione del lavoro che possano compromettere o impedire la validità delle azioni intraprese (istituire un registro delle verifiche con relative procedure).

6.7 Fattori di rischio l'indicazione delle misure di prevenzione e protezione e analisi dei dispositivi di protezione individuali adottati.

Nel seguito si richiamano le principali leggi e normative riferite ai vari fattori di rischio elencati; le indicazioni in esse contenute costituiscono altrettanti obiettivi per il miglioramento della Salute e Sicurezza dei lavoratori e degli studenti. Sono stati definiti gli obiettivi comuni per garantire l'adesione a un modello di organizzazione e di gestione secondo Gli artt. 6 e 7 del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 .

Sezione 7

**OBIETTIVI COMUNI PER GARANTIRE
L'ADESIONE A UN MODELLO
DI ORGANIZZAZIONE
E DI GESTIONE
SECONDO GLI ARTT. 6 E 7
DEL DECRETO
LEGISLATIVO 8 GIUGNO
2001, N. 231**

7. OBIETTIVI COMUNI PER GARANTIRE L'ADESIONE A UN MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE SECONDO GLI ARTT. 6 E 7 DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001, N. 231

7.1 Politica per la sicurezza e la salute dei lavoratori (SSL)

L'impegno dell'istituto scolastico alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori , verso l'esterno, che:

- esiste un impegno concreto della scuola in tema di salute e sicurezza sul lavoro, condiviso e accettato da tutte le componenti;
- si privilegiano le azioni preventive istituendo e responsabilizzando tutti lavoratori
- l'organizzazione scolastica tende all'obiettivo del miglioramento continuo.
- l'impegno al rispetto della legislazione e degli accordi applicabili garantito dalla presenza di tecnici e a un sistema di relazione e aggiornamento continuo
- l'affermazione che la responsabilità nella gestione delle procedure relative alla riguarda l'intera organizzazione scolastica, dal Dirigente Scolastico sino ad ogni lavoratore, ciascuno secondo le proprie attribuzioni e competenze;
- l'impegno a considerare la SSL ed i relativi risultati come parte integrante della gestione Scolastica introducendo le procedure come parte componente di ogni attività anche extrascolastica;
- l'impegno al miglioramento continuo ed alla prevenzione;
- l'impegno a fornire le risorse umane e strumentali necessarie;
- l'impegno a far sì che i lavoratori siano sensibilizzati e formati per svolgere i loro compiti in sicurezza e per assumere le loro responsabilità in materia di SSL, secondo i piani di formazione previsti periodicamente
- l'impegno al coinvolgimento ed alla consultazione dei lavoratori, anche attraverso i loro rappresentanti per la sicurezza;
- l'impegno a riesaminare periodicamente la politica stessa ed il sistema di gestione attuato;
- l'impegno a definire e diffondere all'interno della scuola gli obiettivi di SSL e i relativi programmi di attuazione

7.2 Aspetti organizzativi e gestionali

7.2.1 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Esiste l'elenco dettagliato del numero, della qualifica e del profilo professionale dei lavoratori (docenti, non docenti) e degli studenti che fanno uso di laboratori.

L'assegnazione dei compiti lavorativi è fatta rispettando i profili professionali d'assunzione, coinvolgendo gli interessati e garantendo l'aggiornamento sull'introduzione di nuove macchine, attrezzature e procedure di lavoro.

Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma (ruoli e funzioni).

E' prevista la consultazione periodica del Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori e dei Lavoratori mediante incontri organizzati nei momenti di riunioni collegiali .

7.2.2 COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ

Compiti, funzioni e responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali. (art. 18 DLgs 81/2008).

È stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del DLgs 81/2008 e nominato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (art. 18 DLgs 81/2008) e il Medico Competente.

7.2.3 ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

E' redatto il Documento di Valutazione dei rischi, ed è stato dichiarato il programma di prevenzione con gli obiettivi da raggiungere, i mezzi necessari, le priorità degli interventi necessari, i tempi di realizzazione e momenti di verifica (art. 18 DLgs 81/2008). Tale programma si trova, per la parte di competenza del dirigente scolastico, nel verbale delle riunioni periodiche.

Per la parte di competenza dell'ente proprietario si rimanda alle comunicazioni di intervento su cui il responsabile tecnico presso l'ente proprietario è chiamato a rispondere.

7.2.4 INFORMAZIONE - FORMAZIONE

Tutti i lavoratori ricevono una informazione e formazione sufficiente ed adeguata specificamente incentrata sui rischi relativi alla mansione ricoperta. (artt. 18, 36 e 37 DLgs 81/2008).

È stato definito un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi (art. 18 DLgs 81/2008).

7.2.5 PARTECIPAZIONE

Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla formulazione delle quali gli stessi sono stati chiamati a contribuire (art. 15 DLgs 81/2008).

Il Dirigente Scolastico intende svolgere con frequenza almeno annuale la riunione periodica di Prevenzione e Protezione dai rischi (art. 35 DLgs 81/2008).

Esiste una collaborazione attiva fra Datore di lavoro, Medico competente, Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Ente proprietario dell'edificio (art. 35, 47, 25, 31 DLgs 81/2008).

7.2.6 NORME E PROCEDURE DI LAVORO

Esistono manuali di istruzione per la sicurezza e l'igiene dei lavoratori e degli studenti nei laboratori.

Durante le operazioni di pulizia sono ridotti al minimo i rischi derivanti da manipolazione manuale di oggetti (ferite da taglio, schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione e contatto ad agenti chimici (detergenti, sanificanti, disinfettanti) per tutto il personale addetto.

7.2.7 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I DPI sono conformi alle norme di cui al D.Lgs. 475/92, sono adeguati ai rischi da prevenire e alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro, tengono conto delle esigenze ergonomiche o di salute dei lavoratori, sono in numero sufficiente e in dotazione personale.

E' controllata periodicamente la loro funzionalità ed efficienza e all'occorrenza vengono sostituiti.

All'atto della loro scelta sono stati coinvolti i lavoratori interessati. (Art. da 73 a 80 DLgs 81/2008).

7.2.8 EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

Esiste un Piano di Emergenza che comprende un Piano antincendio ed un Piano di evacuazione, il cui contenuto è adeguato alle necessità della Scuola, noto ai lavoratori e periodicamente simulato (almeno due volte nel corso dell'anno scolastico) (artt. 36 e 37 DLgs 81/2008- D.M. 26.8.92).

In particolare, rispetto al DM 388/03 in merito alla ristrutturazione dei servizi di primo soccorso, ogni anno scolastico si ridetermina il quadro organizzativo delle procedure specifiche, anche quelle relative alla formazione e informazione.

La popolazione scolastica è stata informata e formata sulle modalità di auto protezione, di evacuazione, di comportamenti da tenere in caso di emergenza. Esistono accessi all'area per l'intervento agevole dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco. (artt. 43 e 46 D.Lgs. 81/2008).

Esiste un servizio di Pronto Soccorso. (art. 45 D.Lgs. 81/08). La popolazione scolastica è stata informata e formata sulle modalità di prevenzione e protezione nei casi di evacuazione e di comportamenti da tenere in caso di emergenza.

b) effettuare la formazione del proprio personale addetto al pronto soccorso (12 ore) con cadenza triennale.

7.2.9 SORVEGLIANZA SANITARIA/VACCINAZIONI

Solo nel caso sussistano particolari rischi per i quali è prevista una sorveglianza sanitaria, deve essere nominato il Medico Competente e i lavoratori sono da lui sottoposti a specifici controlli sanitari (artt. 38 e 41 DLgs 81/2008).

All'interno delle valutazioni dei rischi fisici, sono inserite le necessità di sorveglianza sanitaria come descritto dalla norma. Le figure da sottoporre a sorveglianza, qualora si applichino le valutazioni standard, attualmente sono 2:

amministrativi per il rischi derivato dall'uso del videoterminale e dipendenti delle scuole materne per la movimentazione manuale dei carichi animati (studenti non completante autonomi)

Il medico competente, per ciascuno dei lavoratori sottoposti a sorveglianza istituisce ed aggiorna la cartella sanitaria e fornisce al lavoratore interessato tutte le informazioni . Nella cartella di rischio sono, tra l'altro, indicati i livelli di esposizione professionale individuali forniti dal Servizio di prevenzione e protezione.

Le cartelle sanitarie e i dati relativi ai singoli lavoratori sono conservati secondo le modalità dalla norma.

Gli studenti in alternanza scuola-lavoro sono equiparati ai lavoratori ai sensi del comma 1 Art. 2 DLgs 81/2008. Nel caso in cui lo studente sia inserito in una azienda e venga adibito a mansioni a rischio per le quali sussista l'obbligo di Sorveglianza Sanitaria, deve essere sottoposto a visita medica da parte del Medico Competente dell'azienda.

Sono previsti quadri di prevenzione sanitaria territoriali che devono essere inseriti nella valutazione in accordo con gli stessi servizi di prevenzione delle ASL provinciali.

7.2.10 LAVORI IN APPALTO

Se sono affidati lavori in appalto da parte della scuola, il Committente fornisce agli appaltatori, e viceversa, informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano, e le procedure a cui dovranno attenersi, alla presenza di eventuali impianti ed attrezzature pericolose (art. 92 D.Lgs. 81/2008).

L'ente proprietario dell'edificio scolastico, quale committente dei lavori in appalto, promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2 art. 26 D.Lgs. 81/2008, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non é possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Per "interferenze" si intendono, secondo la determinazione della norma, "le circostanze nelle quali si verifica un contatto rischioso tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti.

Tale documento é allegato al contratto di appalto o di opera e prende il nome di DUVRI.

Nella fase di coordinamento tra il committente , l'azienda appaltatrice e la direzione scolastica si provvederà a fornire tutte le informazioni utili a definire i fattori di rischio interferenti con l'attività di appalto.

7.3 Analisi della esposizione ai rischi specifici

7.3.1 IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico interno ai locali è conforme alla normativa, ed è stato possibile valutare con correttezza tutta la documentazione relativa alla conformità degli impianti elettrici. **RICHIEDERE AL COMUNE**

L'impianto subisce manutenzione ordinaria solo a richiesta. Non esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione normalmente accessibili e nei locali sono previste prese e spine conformi alle Norme CEI. Non vengono utilizzati adattatori o prolunghe non conformi alla norma CEI.

Vengono effettuati i controlli periodici della messa a terra con cadenza biennale e si mantiene copia del verbale di verifica presso la direzione scolastica come richiesto dal DLgs 462/01. **RICHIEDERE AL COMUNE**

In caso di manutenzione straordinaria o ampliamenti/rifacimenti sostanziali dell'impianto elettrico è stata rilasciata una dichiarazione di conformità alle norme CEI da parte della ditta installatrice, e se ne conserva una copia presso la scuola.

Nella documentazione rilasciata dal a norma DM 37/2008 sono indicate tutte le caratteristiche dell'impianto elettrico e viene richiesta la modifica per cambio di destinazione d'uso, nel rispetto della legge 23/96, ogni volta che ne viene la necessità.

7.3.2 RISCHIO INCENDIO

L'edificio scolastico ha una propria valutazione del rischio incendio dalla quale fare discendere un programmazione di interventi , se necessario, atto a ridurre o eliminare il rischio residuo individuato e a definire il piano di emergenza e di evacuazione dalla struttura di tutto i lavoratori, gli studenti e gli avventori occasionali in qualsiasi condizione di mobilità in cui si trovano.

Questa sezione tiene in considerazione la lettera circolare del 4 maggio del 2002 sull' applicazione delle procedure di evacuazione di persone disabili.

a) Caratteristiche della valutazione del rischio incendio

La valutazione riprende le caratteristiche di documento di valutazione del rischio, riportando, in integrazioni, alcune delle valutazioni del rischio già presenti nel documento di valutazione generale.

La valutazione del rischio incendio è particolare nei documenti per le scuole in quanto già presente una specifica normativa di riferimento che detiene tutte le caratteristiche organizzative nonché i valori di rischio incendio specifici della scuola: il DM 26 agosto 1992 e il DM 10/03/08.

Il documento di valutazione del rischio incendio si divide essenzialmente in quattro punti:

- a) identificazione dei pericoli
- b) identificazione delle persone esposte
- c) eliminazione o riduzione dei rischi
- d) stima del livello di rischio.

b) Identificazione dei pericoli

Nell'ambiente di lavoro preso in esame, sono stati identificati tutti quei fattori che presentano il potenziale di causare un danno in caso di incendio, quali:

- materiali combustibili ed. infiammabili: non sono presenti materiali
- sorgenti di ignizione;: assenza di elementi o sorgenti di ignizione
- attività didattiche o lavorazioni pericolose: assenti
- carenze costruttive ed impiantistiche: in programmazione
- carenze organizzativo – gestionali: in continua modifica

Dopo aver identificato i fattori che presentano il potenziale di causare un danno in caso di incendio, si è considerato il rischio a cui sono esposte le persone presenti nel luogo di lavoro, con particolare attenzione a coloro che sono esposti a rischi particolari, in quanto trattasi di lavoratori per i quali, rispetto alla media dei lavoratori, i rischi relativi ad un medesimo pericolo sono comparativamente maggiori per cause soggettive dipendenti dai lavoratori stessi, quali ad esempio:

- 1) neo-assunti;
- 2) portatori di handicap;
- 3) lavoratori delle ditte esterne occasionalmente presenti (normalmente valutati come interferenti con la struttura scolastica)

d) Eliminazione o riduzione dei rischi

Dopo aver identificato tutte le persone esposte a rischio, si sono stabiliti i fattori di rischio e se esso può essere:

- eliminato;
- ridotto o sostituito con alternative più sicure;
- oppure se occorre adottare ulteriori misure di sicurezza antincendio.

e) Stima del livello di rischio

Avendo identificato i fattori di rischio e le persone esposte, eliminata o ridotta la probabilità di accadimento di incendi e le conseguenze, in conformità alle vigenti normative o in sua assenza nella misura del possibile, si può stimare il livello di rischio di incendio del luogo di lavoro (rischio residuo), e quindi predisporre un programma organizzativo - gestionale per il controllo e il miglioramento della sicurezza posta in essere.

La valutazione dei rischi di incendio deve consentire al dirigente scolastico e al responsabile dell'ente proprietario di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro.

Questi provvedimenti comprendono:

- la prevenzione dei rischi;
- l'informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti;
- la formazione dei lavoratori;
- le misure tecnico-organizzative destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.
- gli interventi di tipo strutturale e tecnico amministrativo

La prevenzione dei rischi costituisce uno degli obiettivi primari della valutazione dei rischi. Nei casi in cui non è possibile eliminare i rischi, essi sono diminuiti nella misura del possibile e devono essere tenuti sotto controllo i rischi residui, tenendo conto delle misure generali di tutela previste dal DLgs 81/2008

La valutazione del rischio di incendio tiene conto:

- a) del tipo di attività;
- b) dei materiali immagazzinati e manipolati;
- c) delle attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi;
- d) delle caratteristiche costruttive del luogo di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- e) delle dimensioni e dell'articolazione del luogo di lavoro;
- f) del numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina**

La valutazione dei rischi di incendio si articola nelle seguenti fasi:

- a) individuazione di ogni pericolo di incendio (p.e. sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio);
- b) individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
- c) eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
- d) valutazione del rischio di incendio;
- e) verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

g) Identificazione dei pericoli di incendio.

Materiali combustibili e/o infiammabili.

I materiali combustibili sono in quantità limitata, correttamente manipolati e depositati in sicurezza, possono non costituire oggetto di particolare valutazione.

Alcuni materiali presenti nei luoghi di lavoro costituiscono pericolo potenziale poiché essi sono facilmente combustibili od infiammabili o possono facilitare il rapido sviluppo di un incendio.

Rischio	Valutazione	Indice
vernici e solventi infiammabili	Non valutabili	0
adesivi infiammabili	Non valutabili	0
gas infiammabili	Non valutabili	0
grandi quantitativi di carta e materiali di imballaggio	Improbabile	1
materiali plastici, in particolare sotto forma di schiuma	Non valutabili	0
grandi quantità di manufatti infiammabili	Improbabile	1
prodotti chimici che possono essere da soli infiammabili o che possono reagire con altre sostanze provocando un incendio	Non valutabili	0
vaste superfici di pareti e rivestimenti con materiali facilmente combustibili	Non valutabili	0

SORGENTI DI INNESCO.

Nei luoghi di lavoro possono essere presenti anche sorgenti di innesco e fonti di calore che costituiscono cause potenziali di incendio o che possono favorire la propagazione di un incendio.

Tali fonti, in alcuni casi, possono essere di immediata identificazione mentre, in altri casi, possono essere conseguenza di difetti meccanici od elettrici. A titolo esemplificativo si citano:

Rischio	Valutazione	Indice
presenza di fiamme o scintille dovute a processi di lavoro, quali taglio, affilatura, saldatura	Non valutabili	0
presenza di sorgenti di calore causate da attriti	Improbabile	1
presenza di macchine ed apparecchiature in cui si produce calore non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica	Improbabile	1

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina**

presenza di attrezzature elettriche non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica	Improbabile	1
uso di fiamme libere	Non valutabili	0

h) Identificazione dei lavoratori e di altre persone presenti esposti a rischi di incendio diretti.

Nelle situazioni in cui si verifica che nessuna persona sia particolarmente esposta a rischio, in particolare per i piccoli luoghi di lavoro, occorre solamente seguire i criteri generali finalizzati a garantire per chiunque una adeguata sicurezza antincendio.

Occorre tuttavia considerare attentamente i casi in cui una o più persone siano esposte a rischi particolari in caso di incendio, a causa della loro specifica funzione o per il tipo di attività nel luogo di lavoro.

Le verifiche da effettuare sono:

Rischio	Valutazione	Indice
presenza di pubblico occasionale in numero tale da determinare situazione di affollamento	Probabile	3
presenza di persone la cui mobilità, udito o vista sia limitata	Probabile	3
presenza di persone che non hanno familiarità con i luoghi e con le relative vie di esodo	Possibile	2
presenza di persone che possono essere incapaci di reagire prontamente in caso di incendio o possono essere particolarmente ignare del pericolo causato da un incendio, poichè lavorano in aree isolate e le relative vie di esodo sono lunghe e di non facile praticabilità	Probabile	3

i) Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio.

Per ciascun pericolo di incendio identificato, è stato valutato la possibilità essere eliminato, ridotto, sostituito con alternative più sicure; oppure separato o protetto dalle altre parti del luogo di lavoro, tenendo presente il livello globale di rischio per la vita delle persone e le esigenze per la corretta conduzione dell'attività.

l) Criteri adottati per ridurre i pericoli causati da materiali e sostanze infiammabili e/o combustibili.

I criteri possono comportare l'adozione di una o più delle seguenti misure:

- rimozione o significativa riduzione dei materiali facilmente combustibili ed altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività;
- sostituzione dei materiali pericolosi con altri meno pericolosi;
- immagazzinamento dei materiali infiammabili in locali realizzati con strutture resistenti al fuoco, e, dove praticabile, conservazione della scorta per l'uso giornaliero in contenitori appositi;
- rimozione o sostituzione dei materiali di rivestimento che favoriscono la propagazione dell'incendio;
- riparazione dei rivestimenti degli arredi imbottiti in modo da evitare l'innesco diretto dell'imbottitura;
- miglioramento del controllo del luogo di lavoro e provvedimenti per l'eliminazione dei rifiuti e degli scarti.

m) Criteri adottati per ridurre i pericoli causati da sorgenti di calore.

Sono state adottate le seguenti misure comportamentali e organizzative

Le misure possono comportare l'adozione di uno o più dei seguenti provvedimenti:

- rimozione delle sorgenti di calore non necessarie;
- sostituzione delle sorgenti di calore con altre più sicure;
- controllo dell'utilizzo dei generatori di calore secondo le istruzioni dei costruttori;
- schermaggio delle sorgenti di calore valutate pericolose tramite elementi resistenti al fuoco;
- installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione;
- controllo della conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti;
- controllo relativo alla corretta manutenzione di apparecchiature elettriche e meccaniche;
- riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate;
- pulizia e riparazione dei condotti di ventilazione e canne fumarie;
- adozione, dove appropriato, di un sistema di permessi di lavoro da effettuarsi a fiamma libera nei confronti di addetti alla manutenzione ed appaltatori;
- identificazione delle aree dove è proibito fumare e regolamentazione sul fumo nelle altre aree;
- divieto dell'uso di fiamme libere nelle aree ad alto rischio.

n) Classificazione del livello di rischio di incendio.

Sulla base della valutazione dei rischi è possibile classificare il livello di rischio di incendio dell'intero luogo di lavoro o di ogni parte di esso: tale livello può essere basso, medio o elevato.

A) Luoghi di lavoro a rischio di incendio basso.

Si intendono a rischio di incendio basso i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata,

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina**

Si classificano a rischio basso, ai fini della formazione e della valutazione, le scuole con meno di 300 presenti

B) Luoghi di lavoro a rischio di incendio medio.

Si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

Si classificano a rischio medio, ai fini della formazione e della valutazione, le scuole con più di 300 presenti e fino a 999 presenti

C) Luoghi di lavoro a rischio di incendio elevato.

Si intendono a rischio di incendio elevato i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui:

- per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio.
- aree dove vengono depositate o manipolate sostanze esplosive o

Si classificano a rischio alto, ai fini della formazione e della valutazione, le scuole con più di 1000 presenti. Si riassumono i tipi di scuola in rapporto alla formazione e al numero di presenti.

Tipo Scuola	N° persone	CPI	Allarme con campanella	Altoparlante per allarme audio	Formazione Addetti Antincendio	Esame VVF
Tipo 0	Fino a 100	NO	Sì	NO	corso 4 ore	NO
Tipo 1	Da 101 a 300	Sì	Sì	NO	corso 8 ore	NO
Tipo 2	Da 301 a 500	Sì	Sì	NO	corso 8 ore	Sì'
Tipo 3	Da 501 a 800	Sì	Sì	Sì	corso 8 ore	Sì'
Tipo 4	Da 801 a 1200	Sì	Sì	Sì	corso 16 ore	Sì' (se occupanti > 1000)
Tipo 5	Oltre 1200	Sì	Sì	Sì	corso 16 ore	Sì'

o) Compensazione del rischio incendio

- Adeguatezza delle misure di sicurezza.

Essendo la scuola normalmente una tra le attività soggette al controllo obbligatorio da parte dei Comandi provinciali dei vigili del fuoco, è da ritenere che le misure attuate in conformità alle vigenti disposizioni siano adeguate, in particolare per quanto attiene il comportamento al fuoco delle strutture e dei materiali, compartimentazioni, vie di esodo, mezzi di spegnimento, sistemi di rivelazione ed allarme e impianti tecnologici.

Tale evidenza si può estrarre dalla procedura utilizzata da parte dell'ufficio tecnico competente che ha assolto agli obblighi procedurali utili per l'ottenimento del certificato di prevenzione incendi: esame progetto, parere dei Vigili del fuoco, integrazione da parte del Comando VVF dopo il sopralluogo finale e emissione del CPI.

L'analisi deve essere fatta anche su tutte le documentazioni allegate.

La compensazione del rischio incendio si ottiene quindi attraverso il rispetto della seguente procedura di lavoro:

1. analisi secondo la strutturazione delle check list allegate
2. verifica dei vari livelli di rischio secondo la metodologia della stima del livello di rischio dato dal prodotto della probabilità dell'occorrenza con la magnitudo del danno
3. strutturazione del programma degli interventi con definizione dei ruoli e delle responsabilità

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina**

4. determinazione dei processi formativi e informativi in ogni istituto scolastico
5. verifica periodica dello stato di avanzamento delle procedure descritte

SCUOLE DI TIPO "0"

Nel caso in cui la scuola abbia una presenza di persone al di sotto dei 100 presenti, occorre completare la valutazione utilizzando le parti richieste dalla norma, proprio per le unità scolastiche classificate di tipo "10".

Visto i disposti dell'art. 11 del DM 26/08/92 relativo alle scuole di tipo "0" si identificano le seguenti caratteristiche corrispondenti alla sede dell'istituto.

Punti art. 11	Richieste normative	Valutazione	Programma di intervento
3.1	Reazione al fuoco materiali		
9.2	Estintori		
10	Segnaletica sicurezza		
12.1	Vie sgombre		
12.2	Apertura porte agevole		
12.4	Divieto di fumo e fiamme libere		
12.6	Non gas compressi ne liquefatti		
12.7	Sgancio corrente al termine lezioni		
12.8	Archivi con spazi di 0,9 mt		
12.9	Scaffalature con intradosso 0,6 mt		

p) Valutazione finale rischio scuola

Alle condizioni di cui sopra si classifica la scuola rischio Basso

7.4 Rischi fisici

Ai fini del DLgs 81/2008 per agenti fisici si intendono il rumore, gli ultrasuoni, gli infrasuoni, le vibrazioni meccaniche, i campi elettromagnetici, le radiazioni ottiche, di origine artificiale, il microclima e le atmosfere iperbariche che possono comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

7.4.1 RUMORE E COMFORT ACUSTICO

Nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 181 del DLgs 81/08 viene valutato l'esposizione dei lavoratori al rumore durante il lavoro prendendo in considerazione in particolare:

- a) il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;
- b) i valori limite di esposizione e i valori di azione di cui all'articolo 189 del DLgs 81/08
Valori limite di esposizione rispettivamente LEX = 87 dB(A) e ppeak = 200 Pa (140 dB(C) riferito a 20 μ Pa); Valori superiori di azione: rispettivamente LEX = 85 dB(A) e ppeak = 140 Pa (137 dB(C) riferito a 20 μ Pa); Valori inferiori di azione: rispettivamente LEX = 80 dB(A) e ppeak = 112 Pa (135 dB(C) riferito a 20 μ Pa).
- c) tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore, con particolare riferimento alle donne in gravidanza e i minori;
- d) per quanto possibile a livello tecnico, tutti gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti da interazioni fra rumore e sostanze ototossiche connesse con l'attività svolta e fra rumore e vibrazioni;
- e) tutti gli effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni fra rumore e segnali di avvertimento o altri suoni che vanno osservati al fine di ridurre il rischio di infortuni;

- f) le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori dell'attrezzatura di lavoro in conformità alle vigenti disposizioni in materia;
- g) l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- h) il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile;

- i) le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- l) la disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione.

Nella scuola, normalmente, non sono presenti valori

- 3. I metodi e le strumentazioni utilizzati sono adeguati alle caratteristiche del rumore da misurare, alla durata dell'esposizione e ai fattori ambientali secondo le indicazioni delle norme tecniche. I metodi utilizzati possono includere la campionatura, purché sia rappresentativa dell'esposizione del lavoratore.
- 4. Nell'applicare quanto previsto nel presente articolo, il datore di lavoro tiene conto dell'incertezza delle misure determinate secondo la prassi metrologica.
- 5. La valutazione di cui al comma 1 individua le misure di prevenzione e protezione necessarie ai sensi degli articoli 192, 193, 194, 195 e 196 ed è documentata in conformità all'articolo 28, comma 2.

Viene inserita una valutazione del rischio rumore o, in alternativa, una autovalutazione se presente già una stima affidabile del rischio, ad esempio se fatta in ambienti simili quali scuole con le stesse caratteristiche.

7.4.2 CARICO LAVORO FISICO (MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI ANIMATI E INANIMATI)

L'organizzazione del lavoro permette a tutto il personale di intervallare periodi di lavoro in piedi e periodi di lavoro seduti. Se esistono carichi (attrezzi, cose) gravosi da sollevare, anche occasionalmente, di peso superiore a 30 kg per gli uomini, 20 kg per donne ed adolescenti maschi è stata adottata ogni misura tecnica, organizzativa, procedurale, controllo sanitario, informazione e formazione che possa eliminare o anche solo ridurre i rischi per la salute. Se si movimentano pesi compresi tra 3-30 kg.(maschi) e 3-20 kg. (femmine), in modo non occasionale (>1 sollevamento/ora) si sono calcolati gli indici di sollevamento, secondo metodi validati, (NIOSH, INRS, ecc.) oltre all'adozione delle misure di cui sopra

La prevenzione del rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari, connesse alle attività lavorative di movimentazione manuale dei carichi dovrà considerare, in modo integrato, il complesso degli elementi di riferimento e dei fattori individuali di rischio riportati nel presente allegato.

Avviene eccezionalmente l'obbligo di effettuare delle movimentazioni manuali non preventivabili:

- 1) studenti affetti da patologie invalidanti la deambulazione a carico di docenti di sostegno o tutor scolastici
- 2) attività periodiche di movimentazione arredi o riqualificazione degli ambienti a carico dei collaboratori

scolastici Occorre verificare le caratteristiche utilizzando le metodologie sotto definite e stabilire le eventuali procedure correttive.

a) CARATTERISTICHE DEL CARICO

La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso- lombari nei seguenti casi:

- il carico è troppo pesante;
- è ingombrante o difficile da afferrare;
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina**

- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato a una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.

b) SFORZO FISICO RICHIESTO

Lo sforzo fisico può presentare rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari nei seguenti casi:

- è eccessivo;
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;
- può comportare un movimento brusco del carico;
- è compiuto col corpo in posizione instabile.

c) CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE DI LAVORO

Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro possono aumentare le possibilità di rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari nei seguenti casi:

- lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta;
- il pavimento è irregolare, quindi presenta rischi di inciampo o è scivoloso
- il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione;
- il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi;
- il pavimento o il punto di appoggio sono instabili;
- la temperatura, l'umidità o la ventilazione sono inadeguate.

d) ESIGENZE CONNESSE ALL'ATTIVITÀ

L'attività può comportare un rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari se comporta una o più delle seguenti esigenze:

- sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati;
- pause e periodi di recupero fisiologico insufficienti;
- distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto;
- un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.

e) FATTORI INDIVIDUALI DI RISCHIO

Fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in tema di tutela e sostegno della maternità e di protezione dei giovani sul lavoro, il lavoratore può correre un rischio nei seguenti casi:

- inidoneità fisica a svolgere il compito in questione tenuto altresì conto delle differenze di genere e di età;
- indumenti, calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore;
- insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione o dell'addestramento

f) INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI

1. Tenendo conto delle indicazioni normative il datore di lavoro:

a) fornisce ai lavoratori le informazioni adeguate relativamente al peso ed alle altre caratteristiche del carico movimentato;

b) assicura ad essi la formazione adeguata in relazione ai rischi lavorativi ed alle modalità di corretta esecuzione delle attività.

2. Il datore di lavoro fornisce ai lavoratori l'addestramento adeguato in merito alle corrette manovre e procedure da adottare nella movimentazione manuale dei carichi.

Sintesi di alcuni modelli di valutazione

Vengono suggeriti alcune mansioni da sottoporre alla stima del medico competente o attraverso la valutazione tabella degli indici normativi attualmente codificati.

- 1) Docenti e personale ATA di scuola materna : ripetitività anche occasionale e non predefinibile con procedure di smorzamento o di riduzione della movimentazione di studenti non completamente autonomi, vista l'età.
- 2) Personale delle segreterie amministrative per l'uso del videoterminale oltre i parametri di tempo e di età prescritti dalla norma.
- 3) Tecnici di laboratorio con esposizione ai fattori di rischio specifici. Locali saldatura in istituti tecnici e professionali, rischio biologico in istituti agrari e tutti i rischi derivati dalle singole valutazioni sulle UDF dei docenti.

7.4.3 . MICROCLIMA

Riscaldamento

Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento funzionante e opportunamente regolato. Il controllo della corretta posa in opera degli impianti di riscaldamento è avvenuto tramite collaudo di cui si conserva la certificazione. La temperatura degli ambienti adibiti ad usi scolastici, in condizioni invernali ed estive non dà luogo a lamentele in rapporto alle caratteristiche di tenuta termica degli edifici . La temperatura dei locali di riposo, servizi igienici, palestre e pronto soccorso è comunque confortevole. Le correnti di aria fredda e calda che investono le persone sono opportunamente controllate.

Le chiusure esterne verticali e orizzontali sono tali da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua /di pioggia.

Se viene utilizzato un impianto di aerazione, esso viene sempre mantenuto funzionante. Ogni eventuale guasto deve essere segnalato da un sistema di controllo, quando ciò è necessario per salvaguardare la salute dei lavoratori.

Se sono utilizzati impianti di condizionamento dell'aria o di ventilazione meccanica, essi devono funzionare in modo che i lavoratori non siano esposti a correnti d'aria fastidiosa.

Gli stessi impianti sono periodicamente sottoposti a controlli, manutenzione, pulizia e sanificazione per la tutela della salute dei lavoratori.

Qualsiasi sedimento o sporcizia che potrebbe comportare un pericolo immediato per la salute dei lavoratori dovuto all'inquinamento dell'aria respirata deve essere eliminato rapidamente.

7.4.4 TEMPERATURA DEI LOCALI

La temperatura nei locali di lavoro deve essere adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro applicati e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori concomitanti.

Le finestre, i lucernari e le pareti vetrate sono tali da evitare un soleggiamento eccessivo dei luoghi di lavoro, tenendo conto del tipo di attività e della natura del luogo di lavoro.

7.4.5 ILLUMINAZIONE

Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori.

In tutti i luoghi di lavoro è garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra. I locali di passaggio, i corridoi e le scale hanno buoni livelli di illuminazione.

I luoghi di lavoro sono dotati di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità. (DM 26/8/92).

Gli impianti di illuminazione dei locali e delle vie di circolazione non sono installati in modo che il tipo d'illuminazione previsto non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori.

Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale sono tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza.

Gli ambienti, i posti di lavoro ed i passaggi sono illuminati con luce naturale o artificiale in modo da assicurare una sufficiente visibilità.

7.4.6 ARREDI

L'arredamento in generale è suddiviso in due parti: per l'arredo più recente è previsto di forma e dimensione adeguati alle varie classi di età degli studenti ed al tipo di scuola. Per l'arredo più datato si osserva una graduale sostituzione in rapporto alla messa fuori servizio per usura. I tavoli e le sedie degli studenti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI), rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate. Le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI). Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati e spaziose. (D.M. 18.12.1975)

Le pareti trasparenti o traslucide, in particolare le pareti completamente vetrate, nei locali o nelle vicinanze dei posti di lavoro e delle vie di circolazione, sono chiaramente segnalate e costituite da materiali di sicurezza fino all'altezza di 1 metro dal pavimento; nel caso in cui non sia possibile sono separate dai posti di lavoro e dalle vie di circolazione in modo tale che i lavoratori non possano entrare in contatto con le pareti, nè rimanere feriti qualora esse vadano in frantumi. Nel caso in cui vengano utilizzati materiali di sicurezza fino all'altezza di 1 metro dal pavimento, tale altezza è elevata quando ciò è necessario in relazione al rischio che i lavoratori rimangano feriti qualora esse vadano in frantumi.

7.4.7 ATTREZZATURE

- a) attrezzatura di lavoro: qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro;
- b) uso di una attrezzatura di lavoro: qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio;
- c) zona pericolosa: qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso;
- d) lavoratore esposto: qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa;
- e) operatore: il lavoratore incaricato dell'uso di una attrezzatura di lavoro.

Articolo 70 - Requisiti di sicurezza

1. Salvo quanto previsto al comma 2, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto.

2. Le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari di cui al comma 1, e quelle messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto, devono essere conformi ai requisiti generali di sicurezza di cui all' ALLEGATO VI del D.Lgs. 81/2008.

3. Si considerano conformi alle disposizioni di cui al comma 2 le attrezzature di lavoro costruite secondo le prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi dell'articolo 395 del decreto Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547 e del quadro normativo previsto dal D.Lgs. 81/2008.

Articolo 71 - Obblighi del datore di lavoro

1. Il datore di lavoro mette a disposizione dei lavoratori attrezzature conformi ai requisiti di cui all'articolo precedente, idonee ai fini della salute e sicurezza e adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie.

2. All'atto della scelta delle attrezzature di lavoro, il datore di lavoro prende in considerazione:

- a) le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- b) i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- c) i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse
- d) i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

3. Il datore di lavoro, al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, adotta adeguate misure tecniche ed organizzative, tra le quali quelle dell'ALLEGATO VI.

4. Il datore di lavoro prende le misure necessarie affinché:

- a) le attrezzature di lavoro siano
 - 1) installate ed utilizzate in conformità alle istruzioni d'uso;
 - 2) oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza di cui all'articolo 70 e siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione;
 - 3) assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza stabilite con specifico provvedimento regolamentare adottato in relazione alle prescrizioni di cui all'articolo 18, comma 1, lettera z);
- b) siano curati la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per cui lo stesso è previsto.

5. Le modifiche apportate alle macchine quali definite all'articolo 1, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 459, per migliorarne le condizioni di sicurezza non configurano immissione sul mercato ai sensi dell'articolo 1, comma 3, secondoperiodo, sempre che non comportino modifiche delle modalità di utilizzo e delle prestazioni previste dal costruttore.

6. Il datore di lavoro prende le misure necessarie affinché il posto di lavoro e la posizione dei lavoratori durante l'uso delle attrezzature presentino requisiti di sicurezza e rispondano ai principi dell'ergonomia.

7. Qualora le attrezzature richiedano per il loro impiego conoscenze o responsabilità particolari in relazione ai loro rischi specifici, il datore di lavoro prende le misure necessarie affinché:

- a) l'uso dell'attrezzatura di lavoro sia riservato ai lavoratori allo scopo incaricati che abbiano ricevuto una formazione adeguata e specifica;
- b) in caso di riparazione, di trasformazione o manutenzione, i lavoratori interessati siano qualificati in maniera specifica per svolgere detti compiti.

8. Fermo restando quanto disposto al comma 4, il datore di lavoro provvede affinché:

- 1) le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione siano sottoposte a un controllo iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio) e ad un controllo dopo ogni montaggio in un nuovo cantiere o in una nuova località di impianto, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento;

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina**

2) le attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose siano sottoposte:

1.a controlli periodici, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti, ovvero dalle norme di buona tecnica, o in assenza di queste ultime, desumibili dai codici di buona prassi;

2.a controlli straordinari al fine di garantire il mantenimento di buone condizioni di sicurezza, ogni volta che intervengano eventi eccezionali che possano avere conseguenze pregiudizievoli per la sicurezza delle attrezzature di lavoro, quali riparazioni trasformazioni, incidenti, fenomeni naturali o periodi prolungati di inattività.

c) i controlli di cui alle lettere a) e b) sono volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro e devono essere effettuati da persona competente.

9. I risultati dei controlli di cui al comma 8 devono essere riportati per iscritto e, almeno quelli relativi agli ultimi tre anni, devono essere conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza.

10. Qualora le attrezzature di lavoro di cui al comma 8 siano usate al di fuori della sede dell'unità produttiva devono essere accompagnate da un documento attestante l'esecuzione dell'ultimo controllo con esito positivo.

11 Oltre a quanto previsto dal comma 8, il datore di lavoro sottopone le attrezzature di lavoro riportate in ALLEGATO VII a verifiche periodiche, con la frequenza indicata nel medesimo allegato. La prima di tali verifiche è effettuata dall'ISPESL e le successive dalle ASL. Le verifiche sono onerose e le spese per la loro effettuazione sono a carico del datore di lavoro.

12. Per l'effettuazione delle verifiche di cui al comma 11, le ASL e l'ISPESL possono avvalersi del supporto di soggetti pubblici o privati abilitati. I soggetti privati abilitati acquistano la qualifica di incaricati di pubblico servizio e rispondono direttamente alla struttura pubblica titolare della funzione.

13. Le modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all' ALLEGATO VII, nonché i criteri per l'abilitazione dei soggetti pubblici o privati di cui al comma precedente sono stabiliti con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale e del Ministro della salute, sentita con la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da adottarsi entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

14. Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sentiti i Ministri della salute e dello sviluppo economico, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e province autonome di Trento e di Bolzano e sentita la Commissione consultiva di cui all'articolo 6, vengono apportate le modifiche all' ALLEGATO VII relativamente all'elenco delle attrezzature di lavoro da sottoporre alle verifiche di cui al comma 11.

Articolo 72 - Obblighi dei noleggiatori e dei concedenti in uso

1. Chiunque venda, noleggi o conceda in uso o locazione finanziaria attrezzature di lavoro di cui all'articolo 70, comma 2, deve attestare, sotto la propria responsabilità, che le stesse siano conformi, al momento della consegna a chi acquisti, riceva in uso, noleggio o locazione finanziaria, ai requisiti di sicurezza di cui all' ALLEGATO V.

2. Chiunque noleggi o conceda in uso ad un datore di lavoro attrezzature di lavoro senza conduttore deve, al momento della cessione, attestarne il buono stato di conservazione, manutenzione ed efficienza a fini di sicurezza. Dovrà altresì acquisire e conservare agli atti per tutta la durata del noleggio o della concessione dell'attrezzatura una dichiarazione del datore di lavoro che riporti l'indicazione del lavoratore o dei lavoratori incaricati del loro uso, i quali devono risultare formati conformemente alle disposizioni del presente titolo.

Articolo 73 - Informazione e formazione

1. Nell'ambito degli obblighi di cui agli articoli 36 e 37 il datore di lavoro provvede, affinché per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso dispongano di ogni necessaria informazione e istruzione e ricevano una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

- a) alle condizioni di impiego delle attrezzature;
- b) alle situazioni anormali prevedibili.

2. Il datore di lavoro provvede altresì a informare i lavoratori sui rischi cui sono esposti durante l'uso delle attrezzature di lavoro, sulle attrezzature di lavoro presenti nell'ambiente immediatamente circostante, anche se da essi non usate direttamente, nonché sui cambiamenti di tali attrezzature.

3. Le informazioni e le istruzioni d'uso devono risultare comprensibili ai lavoratori interessati.

4. Il datore di lavoro provvede affinché i lavoratori incaricati dell'uso delle attrezzature che richiedono conoscenze e responsabilità particolari di cui all'articolo 71, comma 7, ricevano una formazione adeguata e specifica, tale da consentirne l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

SCALE

Le scale manuali si utilizzano solo in modo occasionale e vengono usate correttamente (per raggiungere la quota o per brevissime operazioni e non per lavori prolungati nel tempo). Nessun lavoratore si trova sulla scala quando se ne effettua lo spostamento. Si osserva a che le scale devono riportare le classificazioni normative richieste (UNI EN 131). E' vietato lavorare a oltre 2mt di altezza

MACCHINE.

Le macchine acquistate dopo il 21/09/96 sono dotate di marcatura CE di Conformità; sono disponibili le Istruzioni per l'uso fornito a corredo della macchina stessa.

PROTEZIONI

Gli elementi mobili delle macchine che intervengono nel lavoro sono completamente isolati per progettazione, costruzione e/o ubicazione. Esistono protezioni fisse che impediscono l'accesso ad organi mobili se non in caso di manutenzione, sostituzione, ecc.

Se esistono le protezioni mobili delle macchine, esse, in caso di apertura, restano unite alla macchina, eliminano il rischio di proiezioni di oggetti, in caso questo esista, sono associate a meccanismi che controllano l'arresto e la messa in marcia della macchina in sicurezza

COMANDI

Gli organi di azionamento e di arresto di motori e macchine sono chiaramente visibili ed identificabili. Esistono uno o più dispositivi di arresto di emergenza rapidamente accessibili (si escludano le macchine in cui detti dispositivi non riducono il rischio. I comandi delle macchine (esclusi quelli di arresto) sono protetti, al fine di evitare avviamenti accidentali.

MANUTENZIONE

Esistono attrezzature e dispositivi a corredo della macchina o di sue parti pericolose che garantiscano l'esecuzione in sicurezza di operazioni di riparazione, manutenzione o pulizia.

INFORMAZIONE FORMAZIONE

L'operatore è stato formato ed addestrato nella conduzione della macchina. Esiste un Manuale di Istruzioni in cui si specifica come realizzare in modo sicuro le distinte operazioni sulla macchina: messa a punto, funzionamento, manutenzione, pulizia ecc. (DPR 547/55; alle. VI DLgs 8172008; Norme CEI EN 60204; Norme UNI EN 292).

7.5 Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici

Non tutti gli ambienti quali l'atrio e gli spazi per le attività complementari sono opportunamente dimensionati, in quanto le modalità di destinazione d'uso degli ambienti specifici come gli spazi per gli uffici, l'amministrazione, e l'educazione fisica non verificano la corrispondenza alle dimensioni standard previste dalla normativa (D.M. 18.12.75 e successive modifiche). Si rimanda alle certificazioni e alle documentazioni tecnico descrittive il rispetto dei volumi interni agli edifici.

7.5.1 AULE PER ATTIVITÀ DIDATTICHE NORMALI

Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa. L'altezza netta dell'aula non è inferiore a 300 cm nel caso di soffitto piano e a 270 cm in caso di soffitto inclinato. Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati. La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso di emergenza. La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucchiolo, facilmente lavabile. Le porte sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato all'allegato IV del D.Lgs. 81/2008.

All'interno dell'aula non vengono depositati attrezzature che possono creare condizioni di pericolo da parte degli studenti professori o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti secondo quanto previsto dal Dm 26/08/92.

All'interno degli armadi eventualmente presenti non vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica.

L'aula è dotata di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale sua fruizione (impianto elettrico, climatizzazione, illuminazione). L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.

Se i docenti eseguono esperienze scientifiche in aule didattiche, non attrezzate ad uso "laboratorio" tali esperienze sono eseguite in sicurezza, secondo procedure di lavoro idonee al fine di minimizzare i possibili rischi per insegnanti e studenti, usando materiali, sostanze e preparati non pericolosi.

Vengono rispettati gli affollamenti massimi previsti secondo il quadro normativo attuale: DM 18/12/75 e DM 26/8/92.

7.5.2 AULE PER ATTIVITÀ DIDATTICHE SPECIALI / LABORATORI

Il pavimento degli spazi di lavoro è adeguato alle condizioni d'uso (per resistenza, caratteristiche antisdrucchiolo, etc.), è regolare, uniforme, pulito e libero di sostanze sdrucchiolevoli. Le porte dei locali di lavoro consentono una rapida uscita dei lavoratori (insegnanti, assistenti e studenti) verso l'esterno, sono apribili dall'interno, libere da impedimenti all'apertura e di larghezza adeguata ed in numero sufficiente. La larghezza minima della porta nei locali ove si effettuano lavorazioni a rischio di incendio/esplosione è pari a 1.20 m (con tolleranza in meno del 5%).(allegato IV del D.Lgs. 81/2008).

Se le esercitazioni richiedono l'uso di sostanze chimiche sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza rispondenti ai requisiti del DM 28/08/92. Tutti i recipienti sono a tenuta e i reattivi sono sempre conservati e depositati in modo

corretto e in luoghi idonei ed eventualmente separati in ragione della loro incompatibilità chimica. I laboratori sono forniti di cappa aspirante ad espulsione d'aria verso l'esterno, mantenute sempre efficienti e la manipolazione di sostanze pericolose avviene sempre sotto cappa d'aspirazione. (art. 20 DPR 303/56).

Sono a disposizione, mantenuti efficienti e sempre indossati tutti i DPI necessari nelle diverse operazioni. Sono presenti tutti i dispositivi di sicurezza e di emergenza necessari e sono rispettate tutte le misure igieniche generali e le corrette procedure di lavoro. (DPR 547/55, art. da 74 a 79 del D.Lgs. 81/2008, D.Lgs. 475/92).

7.5.3 AULA MAGNA / AUDITORIO

Il plesso principale "Amerigo Vespucci" sede della scuola secondaria di primo grado è dotato di un auditorio per attività didattiche di grande gruppo, spettacoli, assemblee, riunioni di genitori per un totale di 120 posti. Lo stesso non risulta attualmente collaudato.

7.5.4 UFFICI (DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE)

I locali per la segreteria permettono un contatto con il pubblico attraverso banconi che risultano a norma per dimensioni, materiali ecc. Ai locali di segreteria è annesso un locale archivio opportunamente attrezzato con arredi a norma. La sala insegnanti è attrezzata per contenere anche gli scaffali dei docenti e consentire le riunioni del Consiglio d'Istituto. Sono presenti servizi igienici e spogliatoi per la presidenza e per gli insegnanti.

La distribuzione delle mansioni e dei compiti lavorativi comportanti l'uso di videoterminali evita il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni. Non esistono addetti che lavorano per più di 4 ore consecutive giornaliere al VDT (come definito dalla legge). Il datore di lavoro assicura informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di videoterminali, ai rischi connessi e alle misure per evitarli. (art. DA 172 A 179 DEL D.Lgs. 81/2008).

7.5.5 BIBLIOTECA

Non Esiste una biblioteca

7.5.6 REFETTORIO

Non Esiste un refettorio

7.5.7 ATTIVITÀ SPORTIVE (PALESTRE E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI)

Esiste una palestra per eventuali attività sportive ed uno spazio attrezzato esterno per l'attività sportiva di proprietà comunale

7.5.8 SERVIZI E SPOGLIATOI

Nei locali per i servizi igienici, il numero di WC per gli studenti è di 1 per ogni classe oltre alcuni WC supplementari per servire gli spazi lontani dalle aule. Il locale che contiene i WC è illuminato e aerato direttamente; se tale locale non è illuminato ed aerato direttamente sono stati installati efficienti impianti di aerazione e ventilazione in sostituzione dell'aerazione diretta. I bagni sono separati per sesso, sono costituiti da box sollevati dal pavimento le cui pareti divisorie siano alte non meno di 2,10 m e non più di 2,30 m, con porte apribili verso l'esterno e sono munite di chiusura dall'interno tale però che si possa aprire dall'esterno in caso di emergenza. Almeno un locale igienico (opportunamente attrezzato) per ogni piano è agibile al disabile in carrozzina. (allegato IV del DLgs 81/2008; DM 18.12.75).

7.5.9 BARRIERE ARCHITETTONICHE

Caratteristiche esterne e interne.

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina**

Nell'area esterna di accesso all'edificio scolastico tutti i dislivelli sono opportunamente superati da rampe o scivoli. I marciapiedi sono mantenuti liberi da ostacoli (auto, moto, biciclette in sosta, sacchi spazzatura, ecc.), la fruibilità dei marciapiedi non è ridotta dalla presenza mal localizzata di paletti, pali segnaletici, sono previste aree di sosta regolamentari ed opportunamente segnalate per veicoli per disabili.

All'interno dell'edificio scolastico i dislivelli che possono creare intralcio alla fruizione del disabile in carrozzina sono superati per mezzo di rampe specifiche. L'edificio è servito da ascensore o montascale di caratteristiche e dimensioni rispondenti a quanto indicato dal DM 14.6.89 n.

236. Almeno un locale igienico per ogni piano è agibile al disabile in carrozzina (180 x180 e opportunamente attrezzato). I materiali con cui sono realizzate porte e spigoli sono resistenti all'urto e all'usura specialmente entro un'altezza di 0,40 cm dal pavimento. Le porte realizzate con materiali trasparenti sono dotate di accorgimenti atti ad assicurare l'immediata percezione. L'apertura delle porte avviene mediante una leggera pressione ed è accompagnata da apparecchiature per il ritardo della chiusura. Nei percorsi aventi caratteristica di continuità, i pavimenti sono realizzati con materiali antisdrucchiolo, di superficie omogenea (DM 14.6.89 N. 236).

7.5.10 PARCO GIOCHI E AREA CORTILIVA

Esistono numerose norme UNI per la sicurezza dei singoli giochi e per l'area di gioco.

7.5.11 RISCHIO FUMO

Ai sensi dell'art. 51 della Legge 16.01.03, n.3, è vietato fumare in tutti i locali chiusi (DPCM 23.12.03).

Nelle Scuole è vietato fumare in qualsiasi locale e non deve essere previsto alcun locale fumatori. Il Consiglio d'Istituto può deliberare nel Regolamento Scolastico l'estensione del divieto di fumare anche nei cortili esterni (normalmente per motivi educativi).

Il Dirigente scolastico deve nominare e formare gli agenti accertatori i cui nominativi devono essere riportati nella segnaletica prevista dal Decreto suddetto, affissa nei locali.

Sezione 8
VALUTAZIONE DEI
RISCHI
PER GRUPPI
OMOGENEI DI
LAVORATORI

8. VALUTAZIONE DEI RISCHI PER GRUPPI OMOGENEI DEI LAVORATORI

Oggetto della valutazione

La valutazione dei rischi per gruppi omogenei di lavoratori rappresenta, secondo l'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, una metodologia sicuramente preventiva per l'individuazione dei rischi e la formazione collegata con le varie figure professionali della scuola.

Le definizioni, i principi e le analisi introdotte in questa sezione sono state tratte dalla banca dati dei profili di rischi dell'ISPESL che rappresentano un punto di riferimento importante delle esposizioni dei lavoratori.

8.1 Personale direttivo: il Dirigente Scolastico che svolge un'attività paragonabile a un dirigente di azienda e che è coadiuvato da "fiduciari", che sono presenti nelle scuole elementari e materne, composte da più plessi, che svolgono funzioni di coordinamento per conto del Capo d'istituto nelle sedi distaccate. Le attività svolte dal personale direttivo vengono svolte prevalentemente negli uffici. Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale con mansioni direttive può essere esposto a rischi legati all'uso di videotermini, allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito, ecc.

8.1.1 DSGA/ASSISTENTE AMMINISTRATIVO: si occupano della gestione amministrativa dell'istituto per ciò che attiene la gestione del personale, delle ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività svolte all'interno dell'edificio o la fornitura di attrezzature, materiale per la didattica, ecc., sono inoltre nella maggior parte dei casi responsabili della revisione e dell'aggiornamento di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico. Anche queste attività, come per il personale direttivo, vengono svolte negli uffici utilizzando attrezzature tipo fax, fotocopiatrici e videotermini.

Elenco dei rischi specifici:

- **Rischio elettrico:** è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.

- **UtENZE elettriche:** il rischio è legato al numero di prese a disposizione che non sempre risulta sufficiente rispetto al numero di utenze che a queste devono essere collegate, pertanto si fa uso di doppie prese oppure quelle presenti vengono sovraccaricate.

- **Illuminazione generale** come fattore di sicurezza: il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi ingombranti o sporgenti.

- **Antincendio e Gestione delle Emergenze:** è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame assume un'importanza notevole l'idoneità della segnaletica indicante le vie di fuga e la formazione ed informazione del personale sul comportamento da tenere in caso di emergenza. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.

- **Sostanze utilizzate:** anche se non di livello significativo può comunque essere presente un rischio di esposizione alle sostanze chimiche utilizzate per la fotocopiazione;

- **Condizioni microclimatiche:** le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.

- **Illuminazione generale come fattore di igiene:** le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento degli uffici che può determinare un eccessivo affaticamento della vista, alcuni problemi sono, inoltre, legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo dovuti alla mancanza di tende parasole alle finestre o nel caso di uso di videoterminali, al non corretto posizionamento di questi rispetto alla sorgente di luce naturale.
- **Spazi di lavoro:** non sempre i locali dove si svolgono le attività amministrative e/o di segreteria sono di dimensioni sufficienti ad assicurare condizioni di comfort.
- **Uso di videoterminali:** a causa di postazioni di lavoro per le quali non sono stati rispettati i criteri di ergonomia indicati dalla normativa e per posizioni non corrette assunte dal personale nello svolgimento della propria attività, perché non adeguatamente informato ed informato, è possibile che si sviluppino patologie a danno dell'apparato muscolo-scheletrico oppure che gli addetti accusino danni al rachide.
- **Abbagliamento:** la fotocopiatrice potrebbe non essere chiusa per velocizzare le operazioni.
- **Radiazioni non ionizzanti:** le attrezzature di lavoro utilizzate possono determinare una limitata esposizione a campi elettromagnetici.
- **Organizzazione del lavoro:** un'ulteriore fonte di rischio è rappresentata dalla ripetitività delle attività svolte e dall'affaticamento mentale che possono provocare situazioni di stress, in alcuni casi aggravate dall'incremento dei carichi di lavoro e delle responsabilità da assumere.

8.2 Docente: svolge le attività didattiche ed educative utilizzando tutti i sussidi messi a disposizione dall'istituto, condivide con il Capo d'istituto la responsabilità della linea di insegnamento da adottare. Le attività sono prevalentemente svolte nelle aule, per quanto riguarda la didattica teorica e alcune attività artistiche collaterali, nei laboratori tecnici, nel caso di esercitazioni pratiche, nelle palestre, nei giardini o nei campi sportivi dell'istituto, nel caso di attività ginnico sportiva. Compito specifico è svolto dagli insegnanti di sostegno che hanno il compito specifico di seguire alunni con problemi particolari di apprendimento.

I principali fattori di rischio sono:

- **Rischio elettrico:** è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.
- **UtENZE elettriche:** il rischio è legato al numero di prese a disposizione, il problema ha una frequenza significativa nel caso siano presenti laboratori didattici, soprattutto di informatica, dove spesso le prese vengono sovraccaricate.
- **Illuminazione generale come fattore di sicurezza:** il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi ingombranti o sporgenti.
- **Antincendio e Gestione delle Emergenze:** è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame il livello di rischio è essenzialmente legato alla mancanza di formazione ed informazione del personale docente, compreso quello che non ha uno specifico ruolo operativo nella gestione dell'emergenza, perché è direttamente responsabile degli alunni presenti. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.

- **Rischio posturale:** i docenti possono assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento delle lezioni che possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale.
- **Arredi di servizio:** le non conformità più frequentemente rilevate sono legate alla qualità e alla quantità di arredi in dotazione. Spesso questi non sono in quantità sufficiente alle reali esigenze e non sempre vengono rispettati i criteri di ergonomia, oltre al fatto che non sempre arredi e attrezzature risultano integri, soprattutto nelle scuole di periferia o dei piccoli centri.
- **Movimentazione Manuale dei carichi:** è rilevante soprattutto nella scuola materna, dove accade spesso che il docente o gli ausiliari si trovino ad assistere gli alunni in particolari situazioni (giochi, utilizzo dei servizi igienici, ecc.) in cui è necessario il sollevamento. Tale rischio si rileva in misura sostanzialmente inferiore nella scuola media dove gli alunni sono completamente autosufficienti; comuni a tutti gli ordini di scuola devono essere considerate le attività di supporto ai ragazzi portatori di handicap, per i quali l'assistenza in tal senso deve essere continuativa.
- **Illuminazione generale come fattore di igiene:** le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento delle aule che può determinare un eccessivo affaticamento della vista, più raramente i problemi sono legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo del docente dovuti alla mancanza, alle finestre, di tende parasole, è bene sottolineare che l'influenza di questo elemento di discomfort è attenuata dal fatto che la posizione di lavoro non è necessariamente fissa durante lo svolgimento delle lezioni.
- **Rumore:** il rischio è legato sia al contesto urbano in cui l'edificio scolastico è inserito che alle condizioni in cui si svolge l'attività didattica, in particolare al numero degli alunni presenti in aula ed agli spazi a disposizione per lo svolgimento delle lezioni; per il comparto esami i livelli di esposizione sono tali da generare soltanto situazioni di discomfort e quindi tali da determinare, ad esempio, affaticamento e diminuzione della capacità di attenzione, solo nei casi più gravi l'esigenza del docente di alzare sempre più la voce può provocare laringitiche.
- **Condizioni microclimatiche:** le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria.
- **Sostanze utilizzate:** è possibile che in caso di persone particolarmente sensibili l'utilizzo di gessi da lavagna, pennarelli particolari o solventi organici per la detersione delle superfici si sviluppino allergie.
- **Organizzazione del lavoro:** la ripetitività delle attività, la scarsa possibilità di avanzamento di carriera nonché la scarsa valorizzazione dell'acquisizione della professionalità nel corso degli anni possono provocare situazioni di stress. A queste cause di stress legate all'ordinamento del personale docente, si aggiunge quello più legato all'attività specifica svolta, ed in particolare la costante e continua vigilanza degli alunni nonché le modalità e la costanza dei rapporti interpersonali con questi.

8.3 Assistente tecnico: coopera con il docente che utilizza il laboratorio generalmente questa figura NON è presente nelle scuole medie, per le quali sono previste esercitazioni pratiche inerenti le materie del corso di studi. Le attività svolte non sono eccessivamente pericolose, tuttavia il tecnico addetto al controllo è sottoposto a specifici rischi legati all'utilizzo di attrezzi per l'esecuzione di piccoli lavori di falegnameria (seghe, martelli, chiodi, ecc.) oppure di materiale elettrico, oltre ovviamente a quelli legati alle condizioni generali dell'edificio relativamente all'igiene e alla sicurezza.

8.4 Collaboratore scolastico: (Ex Bidello) provvede ai servizi generali della scuola i suoi compiti sono quelli legati all'accoglienza e alla sorveglianza degli alunni durante prima dell'inizio delle lezioni e durante gli intervalli, in alcuni casi alle pulizie

dei locali dell'istituto, oltre a svolgere alcune commissioni su richiesta dei docenti (fotocopie, rifornimento di materiale di cancelleria, ecc.). I rischi a cui è sottoposto il personale addetto sono essenzialmente quelli connessi alle condizioni generali dell'edificio (rischi trasversali).

- **Rischio elettrico:** è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. La ricorrenza delle non conformità relative a questo fattore di rischio è stata analizzata nella parte introduttiva del documento.

- **Illuminazione generale come fattore di sicurezza:** il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi sporgenti o taglienti. La ricorrenza delle non conformità relative a questo fattore di rischio è stata analizzata nella parte introduttiva del documento.

- **Antincendio e Gestione delle Emergenze:** è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase di esame il livello di rischio è essenzialmente legato alla mancanza di formazione ed informazione del personale che in caso di emergenza può avere un ruolo operativo. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.

- **Attrezzature utilizzate:** è possibile che per l'assenza di attrezzature idonee per l'attività da svolgere o per il cattivo stato di manutenzione di queste (ad esempio le scale portatili) si possano determinare rischi di tagli, abrasioni, cadute dall'alto, ecc..

- **Sostanze utilizzate:** nelle attività di pulizia dei locali possono essere utilizzate sostanze e prodotti detergenti che possono esporre gli addetti ad un rischio di natura chimica per contatto, inalazione o assorbimento cutaneo delle sostanze stesse.

- **Condizioni microclimatiche:** le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria.

- **Illuminazione generale come fattore di igiene:** le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento dei locali che può determinare un eccessivo affaticamento della vista.

- **Attività svolta:** relativamente all'attività di pulizia dei servizi igienici e durante l'assistenza agli alunni portatori di handicap nell'uso dei servizi, il personale può essere esposto ad un rischio di natura biologica.

8.6 Studenti: secondo quanto già indicato nella definizione del comparto, gli studenti sono da considerarsi lavoratori se nelle loro attività è previsto l'uso di laboratori (scuole medie), per cui è possibile che siano esposti ad agenti chimici, fisici e biologici, oppure che vengano utilizzate attrezzature, compresi i videoterminali.

I profili di rischio sono quelli specifici dei singoli lavoratori della scuola, ovviamente durante il periodo di esposizione dato dalla frequentazione di ambienti specifici (laboratori).

Sezione 8
VALUTAZIONE DEI
RISCHI
PER LE
LAVORATRICI
GESTANTI

9. VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

Secondo quanto indicato dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 occorre procedere con la valutazione dei rischi per l'ambiente di lavoro nel quale si trova una lavoratrice in stato di gravidanza.

La procedura applicata è la seguente:

- informazione di tutte le lavoratrici dei rischi derivati dall'ambiente di lavoro per le mutate condizioni fisiche
- circolare informativa da distribuire con allegato il modello di comunicazione del proprio stato di salute
- valutazione specifica correlata con le mansioni della lavoratrice, adesione all'eventuale piano di sorveglianza sanitaria prodotta

dalla competente ASL territoriale

- stima del rischio e programmazione degli interventi di bonifica/correttivi o cambio di mansione

Il presente documento viene prodotto al fine di determinare le condizioni di rischio specifico per le lavoratrici inquadrare come docenti, ATA e personale femminile esterno, in merito a quanto disciplinato dalla decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151

Con questo allegato si crea l'opportuna integrazione al documento di valutazione dei rischi previsto dal quadro normativo attuale per la tutela delle lavoratrici madri (legge 1204/71, DPR 1026/76 e legge 903/77) con i contenuti del decreto legislativo 81/2008 per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Le stesse valutazioni vengono effettuate in merito a quanto previsto dal Decreto Legislativo n°645 del 25/11/1996 "Recepimento della direttiva 92/85/CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento", e in ottemperanza al Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità", a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53"

Viene ribadito l'obbligo della valutazione dei rischi introdotto dal DLgs 81/2008, che deve essere effettuato dal datore di lavoro, il quale è tenuto a comunicare alle lavoratrici i risultati della valutazione effettuata in relazione ai rischi connessi all'attività svolta, e ad adottare le conseguenti misure di prevenzione e protezione.

È inoltre prevista una estensione dell'elenco dei lavori faticosi, pericolosi e insalubri, già riconosciuti nella legge 1204/71 per i quali vige il divieto di utilizzazione delle lavoratrici durante la gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto.

Vengono infine regolamentati alcuni aspetti particolari, come il diritto delle lavoratrici gestanti di assentarsi durante l'orario di lavoro, senza perdita della retribuzione, per l'effettuazione di esami prenatali, accertamenti clinici ovvero visite medico specialistiche.

Per fruire di tali permessi le lavoratrici dovranno presentare apposita istanza al datore di lavoro e, successivamente, la relativa documentazione giustificativa attestante la data e l'orario di effettuazione degli esami.

9.1 Indicazioni in merito alla gestione delle lavoratrici gestanti

Durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto è fatto divieto all'istituto scolastico di adibire le lavoratrici a lavori pericolosi, faticosi ed insalubri, nonché al trasporto e sollevamento di pesi.

Se necessario, la lavoratrice potrà essere spostata ad altra mansione, conservando tuttavia la retribuzione corrispondente alle mansioni svolte in precedenza nonché la qualifica originaria.

Il Dpr 25.11.1976, n. 1026 che è il regolamento di attuazione della legge n. 1204, indica i lavori pericolosi faticosi e insalubri.

Nel caso la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni ha diritto ad essere assente dal lavoro e a percepire, per tutto il periodo indicato, il trattamento economico spettante l'astensione obbligatoria (sent. Corte Costituzionale n. 972/88).

9.2 Valutazione dei rischi delle lavoratrici gestanti

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina**

Secondo quanto indicato dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151

Elenco dei lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, individuati presso l'istituto scolastico, valutati dagli allegati del Decreto

Legislativo n°645 del 25/11/1996 :

- durante la gestazione e fino a sette mesi dopo il parto;

- "omississ....durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto;

e) i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse:

- durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

f) i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

g) i lavori che comportano una stazione in piedi per piu' di meta' dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante: durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro;

h) i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

i) i lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

l) i lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto;

.....omississ.....

In aggiunta si possono valutare le situazioni particolari per la scuola quali:

- il contatto con studenti disabili pericolosi per la salute della gestante (da valutare con il medico pediatra dello studente)
- le attività lavorative a contatto con materiali definibili a rischio chimico o biologico
- le attività della lavoratrice in ambienti non autorizzati o certificati per l'uso di attività didattica, ad esempio per l'assenza del Certificato di Prevenzione Incendi con valutazione del rischio alto

Il documento non si intende esaustivo ma esclusivamente indicativo delle situazioni di pericolo che più frequentemente si possono trovare all'interno di un edificio scolastico .

Viene dato luogo alla procedura informativa presso il personale scolastico per quanto riguarda la prevenzione: informazione in collegio docenti di tutte le lavoratrici e strutturazione della circolare esplicativa e continuativa.

La tabella seguente specifica le tipologie di rischio per le modalità di tutela per ogni tipo di lavoratrice.

Tipologia di lavoratrice	Azioni di rischio	Tutela per allontanamento rischio
Educatrici di asilo nido	- Sollevamento di bambini - Stazione eretta prolungata - Rischio biologico da stretto contatto e igiene personale dei bambini piccoli	- in gravidanza - in gravidanza - in gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto
Insegnanti di scuola Materna	- Sollevamento di bambini - Stazione eretta prolungata	- in gravidanza - in gravidanza
Insegnanti di Appoggio scolastico	- Appoggio scolastico ad allievi non autosufficienti dal punto di vista motorio (fatica fisica, se sollevati aiutati negli spostamenti) con gravi disturbi comportamentali	- in gravidanza ed eventual-mente fino a sette mesi dopo il parto
Collaboratrice scolastica	- Operazioni di Pulizia (eventuale movimentazione pesi, prodotti di pulizia pericolosi per la salute)	- valutare caso per caso i rischi specifici

Sezione 10

VALUTAZIONE

DA RISCHIO DA

STRESS LAVORO-CORRELATO

10. VALUTAZIONE DA RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO

La valutazione da **RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO** è prevista dall'art. 28 del D.L.vo in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro n. 81/08, sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione Consultiva Permanente istituita presso il Ministero del Lavoro.

Normativa in materia di valutazione da stress lavoro-correlato:

Decreto legislativo 9 Aprile 2008 n.81 , art.28 secondo cui devono essere valutati tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, tra cui quelli collegati allo stress lavoro-correlato anche secondo i contenuti dell'accordo Europeo dell'8 ottobre 2004, in particolare:

10.1 (ART.2) Definizioni

Per stress si intende: la risposta non specifica dell'organismo davanti a qualsiasi sollecitazione si presenti, innescando una normale reazione di adattamento che può arrivare ad essere patologica in situazioni estreme.

Quando si parla di stress deve essere chiaro che con questo termine non s'intende l'aggressione (uno stimolo di diversa natura: stressors), ma la risposta dell'organismo all'aggressione e che questa risposta non è rigidamente predeterminata, ma può variare da un individuo all'altro, secondo il temperamento, l'età, l'istruzione, le abitudini comportamentali, le specifiche abilità e la valutazione soggettiva dell'evento o condizione scatenante.

Possiamo definire il Coping come la capacità che l'individuo possiede per gestire efficacemente una situazione di stress ottenendo degli effetti che perfezionano la qualità della sua interazione e del controllo con l'ambiente.

Nella relazione stress/coping si ottengono i risultati di equilibrio della vita lavorativa e personale del lavoratore.

10.2 (ART.28) VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi consiste nell'individuare gli **ASPETTI DEL LAVORO POTENZIALMENTE STRESSATI IN AMBITO SCOLASTICO**.

Sono ritenute potenzialmente stressanti e comunque dannose per la salute, in ambito lavorativo alcune principali condizioni di diversa natura correlate comunque agli ambienti di lavoro: rumore, temperatura dell'ambiente di lavoro, esposizione costante al rischio, umidità e affollamento elevato di studenti.

Altri aspetti di valutazione collegati con i rapporti interpersonali sono : mancanza di responsabilità o autonomia, bassa o non adeguata retribuzione, mancanza di informazioni, inadeguatezza della strumentazione, insicurezza della propria posizione lavorativa, violenza e incomunicabilità, carico e ritmo di lavoro, orari di lavoro, incongruenze organizzative, clima lavorativo non soddisfacente.

I fattori di stress al lavoro, Kasl (1991)

- **Aspetti temporali della giornata di lavoro e dell'attività lavorativa:**

- (a) lavoro a turni, in particolare turni a rotazione;
- (b) lavoro straordinario indesiderato o numero "eccessivo" di ore;
- (c) doppio lavoro;
- (d) ritmo di lavoro condizionato dal sistema di retribuzione;
- (e) ritmo di lavoro accelerato, soprattutto in presenza di richieste pressanti
- (f) tempo insufficiente per rispettare le scadenze di lavoro;
- (g) programmazione dei cicli di lavoro e di riposo;
- (h) variazioni della quantità di lavoro assegnata;
- (i) interruzioni.

- **Contenuto dell'attività lavorativa (indipendentemente dagli aspetti temporali):**

- (a) lavoro frammentario, ripetitivo, monotono che prevede compiti e competenze poco variati;
- (b) autonomia, indipendenza, influsso, controllo;
- (c) utilizzo delle competenze disponibili;
- (d) opportunità di acquisire nuove competenze;
- (e) vigilanza mentale e concentrazione;
- (f) incertezza delle mansioni o delle richieste;
- (g) contraddittorietà delle mansioni o delle richieste;
- (h) risorse insufficienti in relazione all'impegno o alle responsabilità necessari per portare a termine il lavoro (per esempio: competenze, apparecchiature, struttura organizzativa).

- **Rapporti interpersonali nel gruppo di lavoro**

- (a) possibilità di interagire con i colleghi (durante il lavoro, nelle pause, dopo il lavoro);
- (b) dimensione e coesione del gruppo primario di lavoro;
- (c) riconoscimento per i risultati ottenuti nel lavoro;
- (d) sostegno sociale;
- (e) sostegno strumentale;
- (f) equa distribuzione del lavoro;
- (g) molestie.

- **Rapporti interpersonali con i supervisori**

- (a) partecipazione ai processi decisionali;
- (b) feedback e riconoscimento da parte dei supervisori;
- (c) possibilità di ricevere un feedback dalla supervisione;
- (d) grado di rigore della supervisione;
- (e) sostegno sociale;
- (f) sostegno strumentale;
- (g) incertezza o contraddittorietà delle richieste;
- (h) molestie.

- **Condizioni dell'organizzazione:**

- (a) dimensione dell'organizzazione;
- (b) struttura (ad esempio: struttura 'orizzontale' con pochi livelli all'interno dell'organizzazione);
- (c) lavoro alla periferia dell'organizzazione;
- (d) prestigio relativo delle mansioni svolte;
- (e) struttura organizzativa non chiaramente definita (attribuzione delle responsabilità; presupposti organizzativi per conflitti di ruolo e ambiguità);
- (f) burocrazia organizzativa (amministrativa) e procedure incongrue (irrazionali);
- (g) politiche discriminatorie (per es. nelle decisioni sui licenziamenti o le promozioni).

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina**

La valutazione dei rischi si articola in **TRE FASI**:

1. UNA FASE PRELIMINARE, che consiste nell'accertare l'esistenza o meno dei fattori di rischio e i relativi livelli attraverso la somministrazione a tutti i lavoratori (insegnanti di uno stesso ordine, amministrativi, ausiliari, ecc.) del questionario in allegato.

Per identificare il livello di rischio presente all'interno dell'unità scolastica viene attivata una procedura di analisi e informazione.

1. Negli incontri di inizio anno scolastico vengono informati i lavoratori sui fattori di rischio stress lavoro-correlato per l'ambito scolastico.
2. Viene somministrato un questionario legato ai fattori di rischio per attivare una valutazione generale dei fattori di incidenza dello stress lavoro-correlato per gruppi omogenei di lavoratori; il questionario viene definito dal medico competente che provvederà alla raccolta e alla definizione dei dati.
3. Evidenziata l'eventuale incidenza per gruppi di lavoratori, si attiveranno i percorsi formativi per le tecniche di gestione dello stress in collaborazione con esperti della materia.

Il percorso viene così definito in accordo con il rappresentante dei lavoratori alla sicurezza, il medico competente e il responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

La componente psicologica dello stress lavoro-correlato, nonché l'interazione con fattori di stress esterni all'ambiente di lavoro (lutti, difficoltà economiche, nei rapporti affettivi ecc...) rende il rischio di trattazione del medico competente che, nel rispetto della tutela della privacy, definisce i protocolli di intervento e di correzione in analogia ai fattori di rischio già esaminati.

2. UNA SECONDA FASE in cui si pianifica l'adozione di opportuni interventi correttivi o cosiddetti di bonifica per eliminare i fattori di rischio riscontrati o quanto meno ridurre i livelli degli stessi. Fra gli interventi di bonifica si ritiene di adottare quelli di seguito riportati:

- Aumentare la possibilità di autonomia dei lavoratori sottoposti a progetti o procedure particolari dando il più possibile i la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;
- Diminuire l'entità delle attività monotone e ripetitive;
- Aumentare le informazioni concernenti gli obiettivi;
- Sviluppare uno stile di leadership negli ambienti ;
- Evitare definizioni imprecise di ruoli e mansioni.
- Distribuire/comunicare efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione scolastica a tutti i livelli , tramite manuali destinati al personale, riunioni informative o circolari;
- Fare in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;
- Migliorare la responsabilità e la competenza dei dirigenti per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;
- Stabilire un contatto indipendente e personale con i lavoratori;
- Coinvolgere i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress psicofisico e del mobbing.

Quindi si fissano dei tempi per la verifica dei risultati.

3. LA TERZA FASE scatta nel caso in cui gli interventi correttivi adottati non abbiano prodotto gli effetti desiderati. Essa consiste nella valutazione approfondita, che impegna mezzi e strumenti diversi quale l'utilizzo di questionari, focus group, interviste semistrutturate.

Sezione 11
VALUTAZION
E
DEL
RISCHIO COVID

11. VALUTAZIONE DEL RISCHIO COVID

VEDI DOCUMENTO ALLEGATO AL PRESENTE DVR

Sezione 12

COINVOLGIMENTO

DEL PERSONALE

PROFESSIONALITA

' E

RISORSE

IMPIEGATE

12. COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE

PROFESSIONALITA' E RISORSE IMPIEGATE

Per la definizione del presente documento di valutazione del rischio si è coinvolto l'intero servizio di prevenzione e protezione dell'istituto e tutti i responsabili delle varie aree della scuola.

Nella effettuazione della Valutazione si è tenuto conto dei commenti e delle osservazioni dei lavoratori coinvolti; in particolare è stato consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e del medico competente

La Valutazione dei rischi della Scuola è stata svolta mediante:

- analisi delle fonti informative e della documentazione di sicurezza esistente
- identificazione dei fattori di rischio e dei lavoratori esposti
- sopralluoghi con compilazione delle liste di controllo (check list)

La Valutazione dei rischi, l'individuazione delle misure preventive e protettive e la programmazione sono state effettuate dalle seguenti figure professionali:

Nome Cognome	Qualifica professionale
GIUSEPPE SANGENTI	Dirigente Scolastico
Andrea Mamone	RSPP
Olga Greco	RLS
Florio Raffaele	MEDICO COMPETENTE

La compilazione delle liste di controllo è avvenuta con la collaborazione dei responsabili e/o addetti delle aree in esame.

Sezione 13

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE PROGRAMMA DI ATTUAZIONE

13. RISULTATI DELLA VALUTAZIONE -PROGRAMMA DI ATTUAZIONE

Conformemente alla Metodologia di cui al Punto B, è stata effettuata la Valutazione dei Rischi e sono state applicate e compilate le liste di controllo per l'intero edificio scolastico (Paragrafo G).

La compilazione delle liste di controllo ha consentito di individuare e quantificare i rischi, di definire gli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro con un programma di attuazione basato su priorità ben definite.

Tali priorità di intervento, definite in base alla metodologia di cui al Capitolo B3, verranno rispettate seguendo un programma di attuazione che associ scadenze più ravvicinate a quelle misure aventi rischio maggiore, secondo il seguente criterio e i seguenti tempi:

Livello di rischio	Tipo di urgenza	Data max di attuazione prevista
R ! 6	Azioni correttive immediate	Entro 30 gg
3 # R # 4	Azioni correttive da programmare con urgenza	Entro 120 gg
1 # R # 2	Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine	Entro l'anno scolastico

Pertanto viene stabilito il seguente programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro; tali interventi sono stati individuati durante la Valutazione dei rischi, in un ordine decrescente di livello di rischio e quindi di priorità.

All'interno di ogni livello di rischio essi sono stati suddivisi per tipologia di scheda della check list.

I tempi indicati per la realizzazione sono commisurati all'entità dei rischi e alla complessità della verifica.

Il dettaglio dei tempi di attuazione previsti per i singoli interventi è rilevabile direttamente nell'apposita colonna delle schede della Check List.

La realizzazione del programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro definito, con le priorità stabilite, sarà oggetto di verifiche periodiche.

Le verifiche dell'efficienza delle misure attuate e di realizzazione di quelle programmate saranno svolte con cadenza almeno annuale, in occasione della riunione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

L'organizzazione delle suddette verifiche sarà curata dal Servizio di Prevenzione e Protezione.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione potrà avvalersi, se necessario, di supporti professionali specifici esterni.

Viene definito, in allegato al documento di valutazione, il programma degli interventi, con sottoscrizione da parte dell'ente competente dei tempi e dei metodi di intervento.

Sezione 14

**LISTA DI
CONTROLLO**

14. LISTA DI CONTROLLO

1	APPLICAZIONE UNI-SGLS		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
1.01.	E' stato predisposto l'organigramma dei ruoli e delle funzioni del personale, comprese quelle riguardanti la sicurezza?	Nessuna	redatta				01/10/21
1.01.01.	Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma?	SI –					
1.02.	La preparazione dei lavoratori è adeguata alla natura del lavoro da svolgere?	SI – hanno svolto la formazione necessaria Comunque si prevedono giornate formative supplementari		1	1	1	Entro l'anno
1.03.	Le funzioni svolte da ogni lavoratore sono chiaramente definite?	Bisogna organizzare un supporto formativo periodico in modo da definire sufficientemente i ruoli e le funzioni di ognuno.		1	2	2	Entro l'anno
1.03.01.	I lavoratori sono informati sui livelli di sicurezza raggiunti durante il lavoro svolto?	SI, Informativa in progress i lavoratori sui risultati raggiunti inerenti agli infortuni, agli incidenti accaduti, a situazioni pericolose verificatesi		1	2	2	Entro l'anno
1.04.	I lavoratori vengono coinvolti nella definizione degli aspetti di sicurezza riguardanti la loro attività?	SI, Informativa in progress Predisporre strumenti di partecipazione, indire apposite riunioni, istituire gruppi di lavoro		2	2	4	Entro 6 mesi
1.04.01.	L'introduzione di nuovi metodi e di nuove apparecchiature è discussa con i lavoratori interessati?	- Predisporre meccanismi di consultazione		2	2	4	Entro 6 mesi
1.05.	L'organizzazione del lavoro comporta definizione di calendario in modo che sia sempre presente personale incaricato della gestione delle emergenze?	Definire un calendario di lavoro che tenga conto della presenza di personale incaricato della gestione delle emergenze		3	3	9	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

2	COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
2.01.	Sono stati definiti i principi di attuazione per lo sviluppo della prevenzione dei rischi lavorativi e il miglioramento delle condizioni di lavoro?	- Definire per iscritto un documento d'intenti e trasmetterlo a tutto il personale	I principi di attuazione sono stati ai docenti in sede di Collegio Docenti – al personale ATA tramite riunione	3	3	3	
2.02.	E' stato organizzato il SPP della scuola ai sensi del DLgs 195/2003 e nominato l'RSPP?	SPP Nomina protocollo _____ del 01/110/2022; RSPP nomina protocollo n.		1	1	1	Fatto
2.02.01.	Il SPP è adeguato sia per il numero dei componenti, sia per la loro preparazione e capacità, sia per i mezzi a loro disposizione, al fine di far fronte ai compiti che gli sono assegnati?	Adeguare il SPP ai compiti che gli sono assegnati		1	1	1	
2.02.02.	E' stato comunicato il nominativo del RSPP?	- Comunicare il nominativo alla sede INAIL competente					
2.03.	Sono chiaramente definite le funzioni relative alla prevenzione dei rischi sul lavoro, per ciascun livello della struttura gerarchica della scuola?	- Coinvolgere tutta la struttura organizzativa della scuola nella prevenzione; ad ogni livello gerarchico competono doveri e responsabilità in merito, secondo la rispettive competenze		2	2	4	Entro 6 mesi

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

3	ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
3.01.	E' stato stabilito un programma, con priorità ben definite, per la realizzazione degli obiettivi e delle attività di prevenzione necessarie con l'individuazione dei singoli referenti?	- Stabilire un programma scritto d'interventi di prevenzione, che contempli le priorità delle azioni da intraprendere e la programmazione delle stesse con i tempi necessari. E' importante che siano individuati i referenti per ogni singola azione da attuare.		3	2	6	Immediata
3.01.01.	Sono stati forniti al personale incaricato delle varie funzioni i mezzi e le risorse umane adeguate per realizzare il programma di prevenzione?	- Dotare il SPP e il personale incaricato delle varie funzioni delle risorse adeguate		2	2	4	Entro 6 mesi
3.01.02.	Sono stati stabiliti sistemi di raccolta e trattamento delle informazioni riguardanti le attività programmate?	- Prevedere un flusso adeguato d'informazioni tra le diverse figure coinvolte		2	2	4	Entro 6 mesi
3.01.03.	Sono stati predisposti mezzi per attuare la formazione e l'informazione necessarie al conseguimento degli obiettivi prefissati di prevenzione?	- Predisporre iniziative di formazione e informazione per tutti i lavoratori		1	1	1	Entro l'anno
3.01.04.	Si effettua periodicamente un controllo sul conseguimento degli obiettivi di prevenzione previsti nel programma?	- Predisporre strumenti idonei controlli periodici		2	2	4	Entro 6 mesi
3.02.	La programmazione delle misure di prevenzione è stata predisposta in un Documento scritto?	- Stabilire il Programma di prevenzione in un documento scritto, approvato dalla Direzione, previa consultazione dell'RLS e a disposizione di tutti i lavoratori		2	3	6	Immediata
3.03.	Si svolge regolarmente almeno una volta l'anno la riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi?	- Prevedere la riunione periodica di prevenzione alla presenza di: capo d'Istituto, RSPP, RLS, e con i rappresentanti dell'Ente proprietario dell'immobile		1	1	1	Entro l'anno

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

4		INFORMAZIONE E FORMAZIONE		Aspetti organizzativi e gestionali			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
4.01.	I lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e i RLS ricevono informazioni circa i rischi per la salute e la sicurezza presenti nella scuola e specifici dell'attività svolta e circa le misure e attività di prevenzione e protezione applicate?	- Prevedere incontri di informazione e materiale informativo per tutti i lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e in particolare per gli RLS		2	2	4	fatto
4.02.	Sono stati informati tutti i lavoratori circa il Medico Competente, il RSPP, RLS i nominativi degli incaricati del servizio di Pronto Soccorso, di Evacuazione ed Antincendio e circa i contenuti dei relativi piani di sicurezza?	- Prevedere incontri di informazione e materiale informativo per tutti i lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati)		1	1	1	Entro 6 mesi
4.03.	Esiste una raccolta, consultabile dai lavoratori, contenente la schede di sicurezza di tutti i prodotti/preparati usati?	- Richiedere la schede di sicurezza e raccoglierle in un luogo noto ed accessibile		3	2	6	Immediata
4.04.	Tutti i lavoratori e gli studenti ricevono una formazione sufficiente ed adeguata sui metodi di lavoro e la prevenzione dei rischi in occasione dell'assunzione o del cambio di mansioni o quando viene introdotta una nuova tecnologia o dell'inizio dell'attività scolastica?	- Organizzare all'inizio dell'anno scolastico momenti di formazione a tema indirizzati in particolare ai nuovi lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati). Prevedere altri momenti di formazione secondo le necessità		1	1	1	Entro l'anno
4.04.01.	La formazione dei lavoratori è specificatamente incentrata sui rischi relativi alla mansione che essi ricoprono con particolare attenzione al miglioramento delle loro abitudini nello svolgimento delle mansioni, della loro capacità di far fronte in modo adeguato al rischio?	- Garantire ai lavoratori una formazione specifica alla mansione		2	2	4	Entro 6 mesi
4.04.02.	La formazione dei lavoratori viene aggiornata all'evoluzione dei rischi ed all'introduzione di nuovi?	- Garantire ai lavoratori una formazione aggiornata che tenga conto di nuove situazioni che influenzano il livello di rischio		2	2	4	Entro 6 mesi
4.04.03.	La formazione dei lavoratori viene impartita durante l'orario di lavoro?	- Impartire la formazione durante l'orario di lavoro		2	2	4	Entro 6 mesi
4.04.04.	Gli insegnanti sono direttamente coinvolti nella formazione dei lavoratori/studenti?	- Coinvolgere gli insegnanti nella formazione		2	2	4	Entro 6 mesi

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

4		INFORMAZIONE E FORMAZIONE		Aspetti organizzativi e gestionali			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realiz. z.
4.04.05.	Si dispone di materiale didattico (lucidi, diapositive, video) per facilitare l'azione formativa?	- Prevedere un'azione formativa che si appoggi su materiale adeguato		1	1	1	Entro l'anno
4.05.	I RLS ricevono formazione specifica adeguata?	- Organizzare corsi di formazione appositi per gli RLS		1	1	1	Entro l'anno
4.06.	I lavoratori incaricati dell'attività di antincendio ed evacuazione ricevono una formazione adeguata?	- Organizzare corsi di formazione appositi per i lavoratori incaricati di tale attività documentando i programmi svolti e la partecipazione dei singoli.		1	1	1	Entro l'anno
4.07	I lavoratori incaricati dell'attività di Pronto Soccorso ricevono una formazione adeguata?	- Organizzare corsi di formazione di 12 ore (8 teoriche e 4 pratiche) e ripetere la parte pratica ogni 3 anni		1	1	1	Entro l'anno
4.08.	La formazione comprende i risultati della Valutazione dei Rischi ed i mezzi di prevenzione e protezione previsti?	- Nella formazione evidenziare i rischi, i risultati della Valutazione e i mezzi di prevenzione e protezione previsti		1	1	1	Entro l'anno
4.09.	E' stato definito un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi?	- Definire annualmente nell'ambito del normale aggiornamento i programmi di formazione in tema di sicurezza		2	2	4	Entro 6 mesi

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

5	PARTECIPAZIONE		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
5.01.	Alta riunione periodica (almeno annuale) di prevenzione e protezione dai rischi, partecipano preside, responsabile del SPP, medico competente (ove previsto), consulenti esterni, rappresentante dell'Ente proprietario dell'edificio e RLS?	- Convocare le riunioni periodiche invitando esplicitamente le figure elencate	Si Effettuer à	1	1	1	22/12/2022
5.02.	Vengono organizzati incontri con RSPP, RLS, consulenti, medico competente e lavoratori interessati, in occasione di scelte significative, inerenti la sicurezza?	- Organizzare incontri prima delle scelte significative inerenti la sicurezza invitando esplicitamente le figure elencate		1	1	1	Entro l'anno
5.03.	Il RLS esercita le attribuzioni previste dalla legge (è consultato in merito alla valutazione dei rischi e collabora con il SPP?)?	-Consultare il RLS sui contenuti del documento di valutazione di valutazione dei rischi, sulle istruzioni in merito la sicurezza e formazione, garantire il diritto ad accedere ai luoghi di lavoro		2	2	4	Entro 6 mesi
5.04.	E' presente un sistema che permette la partecipazione dei lavoratori nelle questioni di Sicurezza e Salute del lavoro?	-Prevedere un sistema di partecipazione adeguato -Consultare i lavoratori interessati relativamente agli aspetti di igiene e sicurezza del lavoro		1	1	1	Entro l'anno

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

6		NORME E PROCEDURE DI LAVORO	Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
6.01.	La scuola ha dettato norme scritte sull'esecuzione in sicurezza delle diverse mansioni e/o lavorazioni che possono esporre gli addetti a diversi rischi dovuti ad esempio alla manipolazione di oggetti (ferite schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione o contatto con agenti chimici quali detergenti disinfettanti ecc.?	- Predisporre procedure scritte per tutte le mansioni/lavorazioni che comportano l'esposizione del personale addetto ai rischi citati. Includere in tutte le procedure di lavoro le norme di sicurezza e divulgarle per iscritto a tutti gli interessati		1	1	1	Entro l'anno
6.01.01.	Le procedure operative di lavoro sono adeguatamente divulgate a tutti gli interessati (personale e studenti)?	- Provvedere affinché lavoratori e studenti conoscano le procedure di lavorazione in sicurezza		2	2	4	Entro 6 mesi
6.01.02.	Esiste un sistema di controllo chiaramente definito sull'adempimento effettivo delle norme e delle procedure?	- Predisporre un sistema di controllo chiaramente definito sull'adempimento effettivo delle norme e delle procedure, con particolare riguardo a quelle rivolte agli studenti.		2	2	4	Entro 6 mesi
6.02.	Le attività didattiche effettuate nei laboratori (lavorazioni, sperimentazioni ecc.) avvengono nel rispetto di norme scritte sulla loro esecuzione in sicurezza?	- Predisporre procedure scritte per tutte le lavorazioni, sperimentazioni, ecc. che comportano l'esposizione del personale addetto o degli studenti a rischi. e provvedere affinché lavoratori e studenti conoscano le procedure di lavorazione in sicurezza		2	2	4	Entro 6 mesi
6.03.	Viene correttamente applicata la vigente legislazione in materia di segnaletica di sicurezza nei luoghi di lavoro?	- Adottare la segnaletica di sicurezza prevista dall'apposito D.Lgs 493/96		2	2	4	Entro 6 mesi

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

6.a		TUTELA LAVORATRICI MADRI	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti					
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore		D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
6.a.1	Esistono carichi (attrezzi, cose, persone) da sollevare, spingere, tirare?	Cambio mansione in gravidanza, nei 7 mesi dopo il parto	Docenti					
			Coll. scol.					
			Ass. amm.					
6.a.2	Esiste esposizione ad agenti biologici di gruppo 2,3,4?	Cambio mansione in gravidanza, nei 7 mesi dopo il parto	Docenti					
			Coll. scol.					
			Ass. amm.					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

6.a		TUTELA LAVORATRICI MADRI	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
6.a.11	Occorre stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o in posizioni particolarmente affaticanti?	Cambio mansione in gravidanza	Docenti				
			Coll. scol.				
			Ass. amm.				
6.a.12	Si utilizza l'auto o un qualsiasi mezzo di trasporto durante il lavoro e per conto dell'azienda?	Cambio mansione in gravidanza	Docenti				
			Coll. scol.				
			Ass. amm.				
6.a.13	Si lavora a computer per più di 20 ore alla settimana?	NO - Modifica dell'organizzazione del lavoro inserendo adeguate pause in gravidanza e nei 7 mesi dopo il parto (se non possibile, cambio mansione).	Docenti				
			Coll. scol.				
			Ass. amm.				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

6.b		PROCEDURE DI LAVORO PER REFETTORIO		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note		osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
6.b.01	Il personale scolastico addetto alla somministrazione pasti è dotato dell'idoneo abbigliamento e lo utilizza correttamente?	Il personale deve indossare durante la somministrazione camice di colore chiaro e copricapo						
6.b.02	Sono state definite istruzioni di buona prassi igienica e il personale è stato formato in proposito?	Richiedere alla ditta/ente che ha in gestione la mensa le istruzioni da somministrare al personale. Eeguire formazione in proposito						
6.b.03	I locali e le attrezzature si presentano in buone condizioni igieniche	Verificare che il pavimento del refettorio venga pulito tutti i giorni, che gli arredi e le attrezzature vengano almeno spolverati tutti i giorni, che non siano presenti ragnatele e che le stoviglie sia contenuta in apposito armadio.		Si precisa che la maggior parte degli edifici sono interessati da lavori di adeguamento antisismico. Ai collaboratori scolastici va dato atto di grande collaborazione e dedizione alle pulizie, e igienizzazione dei locali.				
6.b.04	Vengono seguite le procedure relative alla somministrazione dei pasti?	Controllare che i tempi della distribuzione siano quelli previsti nelle procedure dell'Ente /ditta appaltante (ora arrivo pasti in scuola/ora distribuzione agli studenti) e che le posate utilizzate dal personale durante la distribuzione siano una per ogni pietanza.		Si, tale servizio viene erogato solo nelle Scuole dell'infanzia Per l'anno in corso è previsto il servizio mensa anche per la scuola sec di primo grado. A tutt'oggi non vi è stata alcuna comunicazione d'inizio servizio.				
6.b.05	I materiali utilizzati per le pulizie correnti vengono conservati il luogo appositamente destinato e chiusi a chiave?	- Predisporre un locale ricovero materiale per le pulizie chiuso a chiave e inaccessibile ai non addetti		Si, ripostigli debitamente dedicati.				
6.b.06	All'interno del magazzino prodotti di pulizia è disponibile una copia delle Schede di Sicurezza dei Preparati?	- Tenere copia della scheda di Sicurezza di ogni preparato						

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

7		DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE		Aspetti organizzativi e gestionali			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
7.01	Nei laboratori, in altri posti o mansioni di lavoro è necessario l'uso di DPI?	- Predisporre l'uso di DPI, ove necessario ai sensi della normativa vigente, quando i rischi presenti non possono essere sufficientemente ridotti, con altri mezzi preventivi					
7.02	Nella scelta ed acquisto di DPI si verifica il grado di protezione, le possibili interferenze con il processo di lavoro e la coesistenza di rischi simultanei?	- Scegliere il DPI che soddisfa tutte le esigenze di legge, in particolare accertarsi della marcatura CE e della loro idoneità all'uso previsto (D.Lgs.475/92)					
7.03	I lavoratori e i loro Rappresentanti intervengono nella scelta dei DPI più idonei?	- Provvedere affinché i lavoratori interessati partecipino direttamente alla scelta dei DPI.					
7.04	I responsabili verificano il corretto uso dei DPI, da parte degli addetti quando necessario?	- Promuovere ed incentivare un corretto utilizzo dei DPI					
7.05	I lavoratori sono adeguatamente informati e formati circa la necessità ed addestrati circa il corretto uso dei DPI ?	- Prevedere iniziative d'informazione e formazione al corretto uso dei DPI. Prevedere l'addestramento all'uso dei DPI ove necessario					
7.06	Esiste una normativa interna che regola l'uso di DPI nei posti di lavoro o per le mansioni ove sono previsti, specificandone l'obbligatorietà ?	- Prevedere delle procedure interne scritte per l'obbligo d'uso dei DPI e adottare l'idonea segnaletica					
7.07	Esiste un controllo effettivo della messa a disposizione e dell'uso corretto dei DPI da parte del personale interessato?	- Predisporre tale controllo -Rilevare eventuali problemi nell'utilizzazione					
7.08	I DPI sono adatti alle caratteristiche anatomiche dei lavoratori/studenti che li utilizzano e ne viene garantita l'efficienza e l'igiene mediante manutenzione, riparazione e sostituzione ?	- Predisporre DPI adeguati, garantendone l'efficienza, e nel caso le circostanze richiedano l'uso da parte di più lavoratori/studenti, adottare misure atte ad escludere ogni rischio igienico o di sicurezza per gli utilizzatori					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

7		DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE		Aspetti organizzativi e gestionali			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
7.09	I DPI sono disponibili in numero sufficiente rispetto al fabbisogno e vengono tempestivamente sostituiti quando necessario ?	- Predisporre procedure di verifica dei quantitativi di DPI necessari e di quelli disponibili. Attivare procedure per la tempestiva sostituzione dei DPI quando necessario					
7.10	Sono stati previsti luoghi adeguati per la conservazione ordinata, igienica e sicura dei DPI ?	- Stabilire luoghi adeguati per la conservazione dei DPI					
7.11	Sono state stabilite procedure di riconsegna dei DPI da parte dei lavoratori/studenti al termine dell'utilizzo e tali procedure vengono osservate dai lavoratori ?	- Stabilire adeguate procedure di riconsegna dei DPI da parte dei lavoratori/studenti ed accertarsi che vengano osservate					

Per ogni categoria di lavoratori si deve compilare la tabella inserita nel testo per determinare la composizione dei DPI

Categorie di lavoratori:

Docenti aula

Docenti laboratorio

Tecnici di

laboratorio

Collaboratori Scolastici

Studenti lavoratori

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina**

	Volto	<input type="checkbox"/>				<input type="checkbox"/>																
	Testa	<input checked="" type="checkbox"/>				<input checked="" type="checkbox"/>																
ART O	Mano	<input type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>																
	Braccio (parti)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ART O	Piede	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Gamba (parti)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Pelle	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Tronco/addo me	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Apparato gastro-intest .	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Corpo intero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

8		EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO		Aspetti organizzativi e gestionali			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
8.01	Esiste un piano d'emergenza (PE) che comprende un piano antincendio ed un piano d'evacuazione?	- Predisporre il PE, comprendente il piano antincendio e d'evacuazione dei lavoratori	presente	1	1	1	Inizi anno
8.01.01.	IL PE comprende i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze?	- Predisporre un PE che preveda i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze		3	3	9	
8.01.02.	Il PE prevede la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, prevenzione incendi, lotta antincendio, esodo e gestione delle emergenze?	- Predisporre un PE che preveda la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze					
8.01.03.	Il PE contiene il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori?	- Predisporre un PE che contenga il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori		2	2	4	Entro sei mesi
8.01.04.	Il contenuto del PE è adeguato in termini generali alle necessità della scuola ed è conosciuto a sufficienza dai lavoratori e dagli studenti?	- Predisporre per iscritto un idoneo PE al fine di potenziare l'efficienza delle risorse di prevenzione e protezione e divulgarlo a tutti i lavoratori e studenti		2	2	4	Entro sei mesi
8.01.05.	Si realizzano verifiche periodiche del PE mediante simulazioni d'addestramento e comunque all'inizio dell'attività scolastica?	- Realizzare periodiche verifiche del PE e simulazioni almeno all'inizio dell'attività scolastica.		2	2	4	Entro sei mesi
8.01.06.	Vengono effettuate 2 prove di evacuazione all'anno di cui una a sorpresa, e si tiene registrazione della modalità di effettuazione e dei tempi ottenuti?	- Effettuare una ad inizio anno scolastico e una nelle seconda parte dell'anno. - Aggiornare registro		2	2	4	Entro sei mesi
8.01.07	Il PE prevede accessi all'area scolastica agevoli per i mezzi di soccorso (ambulanze, VV.FF ecc.)?	- Identificare con chiarezza nel PE le vie d'accesso dei mezzi di soccorso.					
8.02.	Esiste un Servizio di Pronto Soccorso, con presidi sanitari e personale all'uopo formato?	- Predisporre il Servizio di PS idoneo, tenuto conto delle dimensioni della scuola, dei rischi presenti e del parere del Medico Competente, se nominato.					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

8		EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO		Aspetti organizzativi e gestionali			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
8.03.	Il personale incaricato del Pronto Soccorso è sempre presente durante le diverse attività scolastiche?	- Organizzare le presenze in modo che personale incaricato e formato per il PS sia sempre presente durante le attività scolastiche.					
8.04	La cassetta di Pronto Soccorso è posizionata in prossimità dei luoghi a maggior rischio (laboratori, cucine, ecc.?)	- Identificare con chiarezza nel Piano di Emergenza la collocazione della cassette di Pronto Soccorso e divulgare l'informazione a tutto il personale.					
8.04.01.	Ogni cassetta di Pronto Soccorso contiene i presidi sanitari previsti dal D.Lgs. 388/03?	- Verificare il contenuto e posizionare in ogni cassetta l'elenco dei presidi sanitari richiesti (vedi Documento di Valutazione dei Rischi - Allegato 7).	La cassetta viene	1	1	1	
8.04.02.	Ogni cassetta è chiusa a chiave? La chiave è facilmente reperibile?	- Ogni cassetta deve essere dotata di serratura. La chiave deve essere posizionata in modo tale da essere facilmente visibile e raggiungibile dal personale adulto.	Non è prevista nessuna serratura				
8.04.03	Sono stati predisposti i punti di medicazione a contenuto di presidi semplificato?	- Dove presenti verificare il contenuto dei presidi sanitari consigliati (vedi Documento di Valutazione dei Rischi - Procedura PS).	Non presente				
8.04.04.	La cassetta di pronto soccorso e i punti di medicazione vengono controllati almeno ogni 3 mesi?	- E' necessario valutare almeno ogni 3 mesi lo stato di conservazione, la quantità, la data di scadenza dei singoli presidi sanitari.		2	2	4	
8.04.05.	Esistono nella cassetta di Pronto Soccorso indicazioni scritte sulle principali procedure di Pronto Soccorso ed eventualmente indicazioni di comportamento per la prevenzione delle malattie a trasmissione ematica (es. epatite B, epatite C, AIDS)??	- Posizionare all'interno della cassetta di Pronto Soccorso un manuale contenente nozioni di Pronto Soccorso e le indicazioni di comportamento per malattie a trasmissione ematica (vedi Documento di Valutazione dei Rischi - Allegato 8)		2	2	4	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

9		SORVEGLIANZA SANITARIA / VACCINAZIONI		Aspetti organizzativi e gestionali			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
9.01	Dalla valutazione sono emersi rischi di esposizione per cui si rende necessaria la sorveglianza sanitaria (visite mediche preventive e periodiche nonché eventuali esami integrativi) del personale dipendente?	- Nominare il Medico Competente - In caso di risposta negativa passare al punto 9.03.	È stato nominato il medico competente	2	2	4	
9.02	Il Medico Competente adempie agli obblighi previsti dalla normativa per quanto di sua competenza?	- Il Medico Competente deve effettuare quanto previsto dall'art. 25 del DLgs 81/08 deve visitare il luogo di lavoro almeno una volta l'anno, deve partecipare alle riunioni periodiche.		2	2	4	
9.03	E' presente nella scuola personale che svolge mansioni particolari per cui sono previste vaccinazioni obbligatorie per legge (ad es. antitetanica) o consigliabili (antirubeolica, anti-epatite B, antitifica)?	- Concordare con il Servizio di Igiene Pubblica l'esecuzione dei protocolli vaccinali .					
9.04	Esistono studenti in alternanza scuola-lavoro?	- Valutare l'eventuale inserimento in mansioni a rischio per cui vige l'obbligo della Sorveglianza Sanitaria effettuata dal Medico Competente aziendale	Essendo ic non ci sono studenti altnenza scuola lavoro				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

10		DOCUMENTO SULLE INTERFERENZE DUVRI		Osservazioni del valutatore				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note		osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
10.01	Sono stati verificati i requisiti tecnico-professionali degli appaltatori e delle ditte in subappalto?	- Richiedere al committente la verifica dei requisiti			1	1	1	
10.02	È stato effettuato lo scambio informazioni sui rischi specifici derivati dalle interferenze?	- Fissare un incontro con l'appaltatore e la stazione appaltante per la definizione dei rischi da interferenze reciproci			1	1	1	
10.03	È presente il DUVRI compilato a carico del committente contenente tutti i dati relativi ai rischi da interferenze?	- Verificare la stesura del DUVRI e dei contenuti definiti al termine della elaborazione		Ogni volta che ci sono interferenze con nuove ditte si richiede il DUVRI	1	1	1	
10.04	È stato approvato in modo congiunto il DUVRI in quanto allegato al contratto?	- Convocare un incontro per l'approvazione delle procedure previste dal DUVRI			1	1	1	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

11	IMPIANTO ELETTRICO	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti
----	--------------------	---

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
11.01	Esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili? - I quadri elettrici sono provvisti delle idonee coperture modulari e degli sportelli di chiusura?. Il riarmo dei dispositivi di sezionamento avviene senza aprire alcun sportello che dia accesso alle parti in tensione?	- Provvedere al corretto isolamento. Gli sportelli dei quadri elettrici devono essere apribili solo dopo aver tolto tensione o chiusi con chiave o attrezzo e tale chiave deve essere disponibile solo al responsabile della conduzione dell'impianto elettrico		3	3	9	
11.02	Le prese e le spine di corrente presenti sono conformi alle norme CEI? Presentano gli alveoli protetti dall'infilaggio accidentale di oggetti? Sono installate ad altezza idonea per evitare influenze esterne (es acqua lavaggio pavimenti) o rischi meccanici	- Tale controllo deve essere effettuato da personale qualificato che provvederà a sostituire il materiale non conforme alle norme.		1	1	1	
11.02.01	Le prese di corrente sono compatibili (stesse caratteristiche strutturali e di portata) con le spine degli utilizzatori? Le spine shuko (spina tedesca rotonda) sono connesse solo a prese idonee e mai infilate in prese a poli allineati?	- Rendere compatibili mediante sostituzione le prese e le relative spine o dotare queste ultime degli adattatori previsti dalle norme.					
11.02.02	Il numero di prese di corrente è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte)					
11.03	I cavi mobili di alimentazione attraversano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio?	- Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.					
11.04	Vengono usate prolunghe in modo stabile?	- Sostituire le prolunghe con alimentazione costituita da cavi fissi.					
11.05	Esiste un programma di controllo generale e di manutenzione delle varie apparecchiature elettriche?	- Prevedere periodicamente un controllo generale ad esempio del corretto funzionamento dei dispositivi differenziali, dello stato dei cavi, pressacavi, spine, ecc.					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

11		IMPIANTO ELETTRICO		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
11.05.01	I controlli e le manutenzioni vengono effettuate da personale specializzato?	- Incaricare dei controlli ditte qualificate come da iscrizione alla Camera di Commercio.		3	3	9	
11.06	Sono presenti tutte le documentazioni relative all'impianto elettrico	- Reperire tutta la documentazione relativa al D.Lgs. 37/08		3	3	9	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

11.a		ALTRI IMPIANTI TECNOLOGICI		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
11.a.01.	Sono presenti compressori o autoclavi con serbatoi di capacità maggiore di 24 lt, serbatoi per gas criogenici e/o caldaie a vapore ?	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare o dichiarazione di conformità CE). Provvedere a eseguire le opportune omologazioni e verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi in base alla capacità e pressione di bollo					
11.a.02.	Sono presenti impianti di produzione calore ad acqua calda (sia con camera di combustione sia a scambio termico)?	Reperire la documentazione tecnica idonea (dichiarazione di conformità L 46/90, progetto secondo DM 1.12.75). Provvedere a eseguire le opportune omologazioni e verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi in base alla potenzialità termica					
11.a.03.	Sono presenti impianti di sollevamento con portata superiore a 200 kg?	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare o dichiarazione di conformità CE). Provvedere a eseguire le opportune verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi	Non esistono impianti di sollevamento				

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

11.a.04.	Sono presenti ascensori o montacarichi?	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare rilasciato dal comune dove è installato l'impianto). Provvedere a eseguire le opportune verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi	Non sono presenti				
----------	---	---	-------------------	--	--	--	--

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

12	ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti					
In caso di risposta affermativa ad una delle domande 12.1, 12.2, 12.3, è necessario procedere alla redazione del documento di valutazione del rischio incendio. Negli altri casi procedere con la sola compilazione della check-list.							
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
12.01	Sono presenti prevedibilmente alunni, personale docente e non docente in numero complessivamente superiore a 100?	- Acquisire il Certificato di Prevenzione Incendi valido, con relativi disegni e relazioni o un progetto di adeguamento approvato dai VV.F. e la dichiarazione degli Enti Locali di esecuzione entro i termini di legge.	Solo per gli edifici di Tipo 1	3	3	9	immediatamente
12.02	Sono presenti impianti dove vengono utilizzati gas combustibili di potenzialità superiore a 116 kW? (100.000 kcal/h)	- Acquisire il Certificato di Prevenzione Incendi relativo all'attività					
12.03	Sono presenti ambienti a rischio specifico incendio?	- Redigere il Documento di Valutazione del rischio incendio in presenza dei seguenti ambienti: spazi per esercitazioni escluso aule da disegno, laboratori informatici, di lingua, di musica, o similari servizi tecnologici: centrale termica, gruppi frigorifero, gruppo elettrogeno, impianti trattamento aria, impianti centralizzati di produzione aria compressa spazi per depositi senza presenza continuativa di personale spazi per informazione e attività parascolastiche: auditori, aule magne, sale per rappresentazioni autorimesse mense e dormitori					
12.02.	Se nella scuola le presenze prevedibili di alunni, personale docente e non docente sono complessivamente inferiori a 100, le strutture orizzontali e verticali, il vano scala e il vano ascensore hanno resistenza la fuoco non inferiore a R/REI 30?	- Adottare le protezioni o le modifiche necessarie a garantire la resistenza al fuoco richiesta.					

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

12	ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti
----	---------------------------------------	---

12	ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti
In caso di risposta affermativa ad una delle domande 12.1, 12.2, 12.3, è necessario procedere alla redazione del documento di valutazione del rischio incendio. Negli altri casi procedere con la sola compilazione della check-list.		

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
12.03.	L'edificio è provvisto di un sistema organizzato di vie d'uscita dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso?	<ul style="list-style-type: none"> - Calcolare il massimo affollamento ipotizzabile secondo i parametri fissati al punto 5.0 dell'allegato al DM 26.8.92. - La capacità di deflusso non deve essere superiore a 60 per ogni piano. - Organizzare le vie di uscita e dimensionarle secondo tali parametri. 					
12.03.01.	La scuola è dotata di almeno 2 uscite verso luoghi sicuri?	<ul style="list-style-type: none"> - Individuare luoghi sicuri (spazio scoperto o compartimento antincendio) con caratteristiche idonee a contenere un predeterminato numero di persone o a consentirne il movimento ordinato. - Incrementare le uscite. 					
12.03.02.	Sono previsti una adeguata distribuzione degli ambienti e specifici accorgimenti tecnici per contenere i rischi di incendio anche nei confronti delle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale?	<ul style="list-style-type: none"> - Se l'edificio si sviluppa su più piani, prevedere ambienti protetti opportunamente distribuiti ed in numero adeguato, resistenti al fuoco e facilmente raggiungibili in modo autonomo da parte delle persone disabili, ove attendere i soccorsi. 					
12.03.03	Per i luoghi normalmente frequentati da persone disabili è stata individuata una strategia di evacuazione?	<ul style="list-style-type: none"> - Prevedere ed indicare le strategie 					
12.03.04	L'altezza minima delle vie e delle uscite verso un luogo sicuro è di m 2 e la larghezza è multipla di 0,60 m e non inferiore a 1,20 m?	<ul style="list-style-type: none"> - Adeguare le dimensioni che risultano inferiori. 					

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

12.03.05.	La lunghezza delle vie di uscita, misurata dal luogo sicuro alla porta più vicina di ogni locale frequentato, è inferiore a 60 m?	- Ridurre i percorsi individuando luoghi sicuri a distanze inferiori a 60 m.				
12.03.06	Le vie e le uscite d'emergenza sono segnalate e mantenute sgombre da qualsiasi materiale?	- Segnalare e mantenere sgombre le vie e le uscite di emergenza.				

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina**

In caso di risposta affermativa ad una delle domande 12.1, 12.2, 12.3, è necessario procedere alla redazione del documento di valutazione del rischio incendio. Negli altri casi procedere con la sola compilazione della check-list.

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
12.03.07.	Le uscite verso un luogo sicuro sono apribili nel verso dell'esodo e, se chiuse, possono essere aperte facilmente e immediatamente da parte di qualsiasi persona?	- Adeguare il verso e il sistema di apertura..					
12.03.08	Se gli spazi frequentati dagli alunni o dal personale docente e non docente sono distribuiti su più piani, è presente, oltre la scala per il normale afflusso, una scala di sicurezza esterna o una scala a prova di fumo o a prova di fumo interna?	- Installare scale esterne o adeguare alla normativa vigente le scale esistenti.					
12.03.09	La larghezza delle scale è almeno di m 1,20 e le rampe non presentano restringimenti?	- Adeguare le dimensioni della scala e eliminare ostacoli e restringimenti					
12.03.10	Se le aule didattiche prevedono una presenza massima di 25 persone la porta ha almeno larghezza di 0,8 m?	- Adeguare la dimensione delle porte					
12.03.11.	Nelle aule didattiche con più di 25 persone è presente una porta ogni 50 persone di larghezza almeno 1,2 m apribili nel senso dell'esodo?	- Adeguare la larghezza e il verso di apertura delle porte					
12.04.	E' stato predisposto un piano di emergenza?	- Predisporre il piano di emergenza tenendo conto dei rischi specifici, delle dimensioni dell'edificio, del numero delle persone presenti.					
12.04.01.	Sono stati designati e debitamente formati i lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio?	- Nominare gli incaricati e predisporre per questi specifici corsi di formazione.					
12.04.02.	Le planimetrie del piano d'emergenza è esposto ad ogni piano dell'edificio scolastico e indica la vie di fuga?	- Esporre ad ogni piano il disegno in pianta del piano stesso con la segnalazione evidente delle vie di fuga, della posizione degli estintori/idranti e delle procedure di evacuazione.					
12.04.03.	Il personale e gli studenti sono stati formati e informati sulle procedure di evacuazione?	- Prevedere momenti di formazione e di informazione, effettuare prove pratiche di evacuazione almeno due volte nell'anno scolastico.					

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina**

12	ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA			Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
In caso di risposta affermativa ad una delle domande 12.1, 12.2, 12.3, è necessario procedere alla redazione del documento di valutazione del rischio incendio. Negli altri casi procedere con la sola compilazione della check-list.							
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
12.05.	Per il riscaldamento sono utilizzate stufe funzionanti a combustibile liquido o gassoso?	- Eliminare tali stufe e dotarsi di impianti di produzione calore conformi alle disposizioni di prevenzione incendi.					
12.06.	Esiste l'illuminazione di sicurezza alimentata da apposita sorgente distinta da quella ordinaria?	- Predisporre illuminazione di sicurezza con autonomia della sorgente non inferiore a 30 min.					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

13	RUMORE E COMFORT ACUSTICO			Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
13.01.	E' presente la valutazione del rumore ex. art.40 del D.Lgs.277/91?	- Procedere all'autocertificazione per assenza palese di fonti di rumore rilevante che comunque comportano ai lavoratori un livello di esposizione personale fino a LEP=80 dBA. Oppure: - In caso di esposizione personale superiore a 80 dBA procedere alla valutazione comprendente la misurazione del rumore effettuata secondo gli appositi criteri e tenerla a disposizione dell'Organo di Vigilanza.		2	2	4	Entro sei mesi
13.01.01.	E' rispettata la periodicità delle misurazioni di rumore prevista nel rapporto di valutazione?	- Programmare per tempo la redazione del nuovo rapporto di valutazione					
13.02.	Sono presenti sorgenti particolarmente rumorose?	- Prevedere misure tecniche (insonorizzazione) organizzative e procedurali che consentano di ridurre l'esposizione personale a rumore					
13.03.	Sono presenti locali o spazi in cui il riverbero è particolarmente fastidioso?	- Prevedere ad effettuare i necessari interventi sulle superfici delle pareti, dei soffitti e dei pavimenti, in modo da aumentarne l'assorbimento acustico.					

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina**

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

16		MICROCLIMA	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
16.01	Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento opportunamente regolato e la temperatura non dà luogo a lamentele?	- Rivedere la regolazione dell'impianto di riscaldamento, in modo che siano verificate i valori di temperatura che tengano conto della concomitante umidità e velocità dell'aria.					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

16.a		RISCHIO FUMO	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
16.a.01	Sono state definite le procedure per l'accertamento delle infrazioni, la relativa modulistica, nominati gli agenti accertatori abilitati ad emettere sanzioni?	- Organizzare il controllo del divieto di fumare in ogni locale della scuola compresa la nomina degli agenti accertatori e la predisposizione degli strumenti per le sanzioni.					
16.a.01	Sono stati affissi in tutti i locali della Scuola appositi cartelli, adeguatamente visibili, che evidenziano il divieto di fumare?	Collocare in tutti i locali ben vi-sibili cartelli di divieto conformi ai modelli contenuti nel D.P.C.M. 23.12.2003					

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

17		ILLUMINAZIONE	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
17.01	I locali della scuola sono dotati di corpi illuminanti che consentono un'illuminazione artificiale sufficiente? (Aule, sale riunioni, palestre, corridoi, scale, servizi, ecc.)	- Adeguare il sistema d'illuminazione in modo da garantire un'illuminazione sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori (valori minimi: D.M. 18.12.75).					
17.02	I locali di lavoro sono dotati d'illuminazione di sicurezza (che in assenza di energia consente un sicuro deflusso delle persone) di sufficiente intensità?	- L'illuminazione di sicurezza, compresa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo, deve garantire un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

18		ARREDI	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
18.01	L'arredamento è previsto di forma e dimensioni adeguati alle varie classi di età degli studenti ed il tipo di scuola?	- Adeguare gli arredi alle norme di legge (D.M. 18.12.75) e alle norme UNI.					
18.02.	Sono presenti negli spogliatoi armadietti individuali per il personale che utilizza abiti da lavoro?	- Nel caso essi effettuino lavorazioni insuducianti o in presenza di olii, polveri, agenti chimici o biologici gli armadietti dovranno essere del tipo a doppio scomparto.					
18.03.	Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati?	- Sostituire gli arredi con altri conformi..					
18.04.	Le pareti (anche esterne) e le porte trasparenti o traslucide sono chiaramente segnalate e costituite da materiale di sicurezza?	- Segnalare la presenza e sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza, fino all'altezza di 1 m. Ciò vale in particolare per le pareti completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza (Norme UNI 7697 - 7143 - 5832)					
18.05.	Gli eventuali armadi/scaffali e arredi vari presenti sono saldamente fissati a terra o a parete, in modo da evitare il loro ribaltamento?	- Segnalare la presenza e fissare saldamente.					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

19		ATTREZZATURE	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
19.01	Le macchine marcate CE (acquistate dopo il 21.9.96) sono dotate di istruzioni per l'uso per l'installazione, messa a punto, regolazione, funzionamento, manutenzione, pulizia, dismissione?	- Richiedere al costruttore le istruzioni per l'uso.					
19.02	Gli elementi mobili delle macchine sono dotati di ripari o dispositivi di sicurezza che non consentano il contatto con gli organi pericolosi?	- Dotare le macchine di ripari fissi oppure mobili interbloccati o installare idonei dispositivi di sicurezza tali da non consentire l'accesso dei lavoratori alle zone pericolose.					
19.03	I dispositivi di comando delle macchine sono chiaramente identificabili e protetti contro gli azionamenti accidentali?	- Apporre la chiara indicazione della funzione comandata da ciascun dispositivo e dotarli di protezioni contro gli azionamenti accidentali.					
19.04	Le macchine sono dotate di dispositivi di arresto di emergenza immediatamente azionabili?	- Dotare le macchine di dispositivi di arresto di emergenza conformi alle norme UNI EN 418 - 292 - CEI EN 60204					
19.05	Coloro che lavorano alle macchine sono stati formati e addestrati al loro utilizzo?	- Prevedere appositi momenti formativi specifici per l'uso delle diverse macchine.					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

19.a	SCALE	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti
------	--------------	--

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
19.a.01	Le scale portatili in legno o in alluminio sono in buono stato, con pioli integri e del tipo ad incastro sui montanti?	- Definire un programma per la revisione e manutenzione delle scale prevedendone la sostituzione quando usurate.					
19.a.02	Le scale semplici portatili sono dotate di dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti?	- Munire le scale di appositi dispositivi antisdrucchiolevoli.					
19.a.03	Le scale portatili ad innesto sono dotate di appositi adattatori di raccordo?	- Munire le scale di idonei adattatori o sostituirle con scale a norma (UNI EN 131).					
19.a.04	Le modalità d'uso delle scale portatili sono corrette ed in particolare è previsto, qualora sussista pericolo di sbandamento, che ne sia assicurata la stabilità o la trattenuta al piede da altra persona?	- Rivedere le modalità d'uso ed addestrare il personale all'uso corretto.					
19.a.05	Le scale di lunghezza superiore a 8 m. sono munite di rompitratta per ridurre la freccia di inflessione?	- Munire di rompitratta le scale di lunghezza superiore a 8 m.					
19.a.06	E' espressamente vietata la presenza di lavoratori sulle scale quando se ne effettua lo spostamento?	- Regolamentare l'uso delle scale, formare ed informare i lavoratori					
19.a.07	Marchi di omologazione	Le scale portatili non sono soggette ad alcuna omologazione, è comunque preferibile scegliere quelle dotate di marchio apposto dal costruttore che certifica la rispondenza delle stesse alla norma UNI EN 131.					
19.a.08	Le scale sono dotate di piedi di appoggio snodabili alle estremità inferiori dei due montanti?	- All'atto dell'acquisto preferire le scale con piedi di appoggio snodabili..					
19.a.09	Le scale sono dotate di dispositivi antisdrucchiolevoli (plastica dentata, gomma ruvida, ventose) alle estremità inferiori dei due montanti?	- Munire le scale di appositi dispositivi antisdrucchiolevoli.					
19.a.10	Le scale doppie a compasso sono di lunghezza non superiore a 5 m ? Sono corredate di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza?	- Munire le scale di catena o dispositivo contro la apertura o sostituirle con altre a norma.					
19.a.11	Dispositivo guarda corpo	Preferire le scale dotate di dispositivo guarda corpo che permette al corpo di trovare un migliore appoggio ed equilibrio.					

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

20	AULE DIDATTICHE PER ATTIVITA NORMALI	Rischi in ambienti specifici
----	--------------------------------------	------------------------------

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
20.01	Il pavimento delle aule dei corridoi/passaggi è realizzato con materiali idonei (non infiammabili, lavabili, antiscivolo, impermeabili, ecc.), è regolare ed uniforme, è mantenuto pulito?	<ul style="list-style-type: none"> - Sostituire le pavimentazioni non qualitativamente idonee. - Rendere uniformi le superfici delle aree di transito, levigando i materiali di pavimentazione, addolcendo i passaggi da un pavimento all'altro, adottando scivoli e non gradini, coprendo buchi / sporgenze pericolose. - Migliorare le condizioni di pulizia. 					
20.02	Gli spazi destinati a corridoi di disimpegno ad uso degli allievi hanno una larghezza non inferiore a 2 m, al netto degli arredi?	<ul style="list-style-type: none"> - Delimitare gli spazi destinati agli arredi ed adeguare le dimensioni dei corridoi. 					
20.03	La larghezza dei corridoi ove sono ubicati gli appendiabiti/armadietti per il vestiario è di almeno 2,50 m al netto degli arredi?	<ul style="list-style-type: none"> - Adeguare i corridoi alle dimensioni o rimuovere gli arredi, destinando altri locali o vani a tale uso specifico. 					
20.04	Le scale e i pianerottoli sono provvisti di ogni possibile accorgimento al fine di evitare incidenti (parapetto di altezza adeguata, corrimano, ecc.)?	<ul style="list-style-type: none"> - Dotare le scale e i pianerottoli di parapetti alti almeno 1 m, di corrimano e dispositivi antiscivolo se necessari. 					
20.05	L'altezza netta dell'aula è almeno 3 m e, se il soffitto è inclinato, l'altezza minore è almeno 2,70 m?	<ul style="list-style-type: none"> - Se le altezze sono inferiori destinare il locale ad altro uso. 					
20.06	Sono soddisfatti gli indici standard di superficie?	<ul style="list-style-type: none"> - Scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di primo grado: 1,8 mq/alunno - scuole secondarie di secondo grado: 1,96 mq/alunno 					
20.07	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	<ul style="list-style-type: none"> - Modificare le finestre e le parti apribili delle stesse. 					
20.08	Le aule per le attività didattiche sono ubicate in locali interrati o seminterrati?	<ul style="list-style-type: none"> - Modificare la destinazione d'uso e trasferire le aule nei piani fuori terra. 					
20.09	La disposizione dei banchi all'interno dell'aula ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	<ul style="list-style-type: none"> - Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo. 					

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

21	AULE DIDATTICHE PER ATTIVITA SPECIALI	Rischi in ambienti specifici					
Compilare una check-list per ogni tipologia di aula speciale specificando la destinazione d'uso							
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
21.01	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.					
21.02	Le aule sono ubicate in locali interrati o seminterrati?	- Modificare la destinazione d'uso e trasferire le aule nei piani fuori terra.					
21.03	La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.					
21.04	La pavimentazione è realizzata con materiali antidrucciolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antidrucciolo.					
21.05	All'interno dell'aula vengono depositati macchinari o cose che possono creare condizioni di pericolo per gli alunni/docenti o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti?	- Sgombrare qualsiasi deposito anche momentaneo di materiale.					
21.06	All'interno degli armadi eventualmente presenti vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico?	- Eliminare qualsiasi materiale e conservarlo in appositi spazi/armadi al di fuori dell'aula.					
21.07	Il docente compie tutte le operazioni in sicurezza, usa attrezzature sicure, seguendo idonee procedure di lavoro, al fine di limitare tutti i possibili rischi, sia per sè che per gli studenti?	- Seguire idonee procedure di lavoro. - Accertarsi che tutte le attrezzature siano sicure ed usate in modo specifico.					
21.08	Sono presenti tutte le schede di sicurezza dei prodotti in uso dai lavoratori?	- Recuperare tutte le schede relative presso i fornitori ed attenersi alle istruzioni.					
21.09	Tutte le esperienze implicano l'uso di materiali biologici, sostanze o preparati pericolosi per la salute di insegnanti e studenti?	- Accertarsi della non pericolosità di materiali, sostanze o preparati. - Sostituire possibilmente le sostanze e i preparati pericolosi con altri non pericolosi o meno pericolosi. - Seguire idonee procedure di lavoro, eventualmente contattare un esperto.					

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina**

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

21.b		LABORATORI DI INFORMATICA	Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
21.b.09.	Sono utilizzate prese/riduzioni (triple e "grappoli") che non garantiscono il collegamento a terra?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

23		UFFICI	Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
23.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.					
23.02.	Il numero di prese di corrente è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).					
23.02.01.	I cavi mobili di alimentazione attraversano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio?	- Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.					
23.02.02.	Vengono usate prolunghe in modo stabile?	- Sostituire le prolunghe con alimentazione costituita da cavi fissi.					

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina**

23.03.	Tutti gli schermi dei VDT sono orientabili e facilmente inclinabili e nessuno schermo presenta riflessi (sia da luce naturale che artificiale) tali da causare fastidio agli utilizzatori?	- Utilizzare schermi orientabili e facilmente inclinabili; orientare gli schermi parallelamente le finestre e leggermente rivolti verso il basso; schermare (veneziane, tende) le finestre.					
23.03.01	Le postazioni di lavoro al VDT utilizzate dai "lavoratori" sono dotate dei necessari requisiti ergonomici (schermo, tastiera, sedia, piano di lavoro, posizionamento rispetto a superfici illuminanti, ecc.)?	- Rivedere le postazioni di lavoro organizzandole secondo i principi dell'ergonomia (Allegato XXXIV del DLgs 81/08)					
23.04.	Il datore di lavoro assicura informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di VDT, ai rischi connessi e alle misure per evitarli?	- Procedere ad opportuna informazione e formazione dei lavoratori.					
23.05.	I lavoratori che operano al VDT per più di 20 ore settimanali, in modo sistematico e abituale sono sottoposti a sorveglianza sanitaria?	- Consultare il medico competente e organizzare la sorveglianza sanitaria.					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

24		BIBLIOTECA	Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
24.01.	E' stato valutato il rischio specifico di incendio?	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio					
24.02	Gli scaffali per i libri sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli allievi e per limitare l'uso di scale mobili portatili?	- Distribuire le scaffalature e i volumi in modo da permettere una facile accessibilità con mezzi messi a disposizione. - Utilizzare scale portatili sicure.					
24.03.	Gli armadi/scaffali e arredi vari presenti sono saldamente fissati a terra o a parete, in modo da evitare il loro ribaltamento?	- Segnalare la presenza e fissare saldamente.					

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina**

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

25		MENSE E REFETTORI	Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
25.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Verificare l' idoneità del ricambio di aria e ventilazione. Accertarsi che non esistano sorgenti inquinanti o attività limitrofe che possano compromettere i requisiti igienici che il laboratorio deve possedere.					
25.02.	La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.					
25.03.	E' soddisfatto l'indice (m2/Utente) previsto per la capienza massima del refettorio?	Verificare che l'affollamento non sia superiore a 0,4 persone/m2 (D.M. 26/08/92) e che comunque non superi i 375 m2 di estensione (D.M. 18/12/75).					
25.04	E' stato valutato il rischio specifico di incendio?	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio					
25.05.	Esistono locali limitrofi adibiti a servizi e spogliatoi per il personale addetto alle attività di sala?	- Provvedere ad effettuare un incontro con l'Ente Locale per una pianificazione e una gestione degli spazi in funzione delle necessità della scuola ed in particolare degli addetti.					
25.06	Esistono le uscite di sicurezza previste in relazione all'affollamento del locale?	- Prevedere idonee uscite di sicurezza in relazione al massimo affollamento del locale					
25.07	All'interno del refettorio, la collocazione di postazioni ed arredi è predisposta in relazione all'ampiezza del locale e ai dispositivi di sicurezza antincendio adottati e alle vie di fuga? Il refettorio è situato in piani seminterrati o interrati?	- Verificare il posizionamento e la distribuzione degli arredi in relazione all'ampiezza del locale, le vie di fuga e i sistemi di sicurezza e antincendio.					
25.08	Le attrezzature ed il materiale di approvvigionamento per l'allestimento della sala sono mantenute all'interno di locali e contenitori idonei che garantiscano il deposito adeguato (tovagliame, posaterie, materiale accessorio, ecc. sia sporco che pulito)?	- Provvedere ad effettuare un incontro con l'Ente Locale per una pianificazione e una gestione dei contenitori e delle armadiature, in funzione delle necessità della scuola, in particolare degli addetti di sala.					

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina**

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

25		MENSE E REFETTORI	Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
25.09.	Tutte le attrezzature eventualmente impiegate sono dotate di marcatura CE in conformità alla direttiva macchine (es. scaldavivande)?	- Se possibile sostituire le attrezzature e in caso di futuri acquisti controllare la marcatura CE.					
25.10.	Le attrezzature eventualmente utilizzate per la distribuzione dei pasti sono utilizzate, mantenute in efficienza e conformi a quanto previsto dalle direttive igienico-sanitarie?	- Provvedere affinché l'installazione, l'utilizzazione, la manutenzione, la riparazione, la regolazione della macchina avvenga secondo quanto stabilito nelle Istruzioni del Manuale della stessa.					
25.11.	Gli operatori addetti alle attrezzature sono stati addestrati conformemente alla distribuzione e la raccolta dei cibi residui?	- Attenersi alle indicazioni del libretto d'istruzioni, uso e manutenzione della macchina.					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina**

26		ATTIVITÀ SPORTIVE	Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
26.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.					
26.02.	La pavimentazione è realizzata con materiali antidrucciolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antidrucciolo.					
26.03	E' prevista una zona destinata agli insegnanti costituita da uno o più ambienti e corredata da servizi igienico-sanitari e da una doccia?	- Destinare una zona opportunamente corredata di tutti i servizi necessari, destinata agli insegnanti.					
26.04.	La zona di servizi per gli studenti è costituita da spogliatoi, locali per servizi igienici e docce separati per sesso?	- Attrezzare la zone di servizi per gli allievi in conformità alla normativa vigente					
26.05.	E' prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari?	- Destinare una zona al deposito degli attrezzi e materiali vari.					
26.06.	La pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea.					
26.07.	Le finestre e le porte vetrate sono in vetro di sicurezza o dotate di adeguate protezioni?	- Sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza. Ciò vale in particolare per le porte completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza (Norme UNI 7697 - 7143 - 5832). Apporre adeguate protezioni se mancanti.					
26.08.	Alle pareti ci sono parti sporgenti ad altezza d'uomo?	- Se presenti toglierle o coprirle con materiali antiurto.					
26.09.	Le linee che delimitano il campo da gioco sono sufficientemente distanti dai muri perimetrali?	- Se esiste il pericolo di urto, valutare la possibilità di rivestirle in materiali antiurto.					
26.10.	Le attrezzature mobili sono ancorate stabilmente durante l'utilizzo? (in particolare le porte da calcetto, canestri, ecc.)	- Devono essere vincolate saldamente alle pareti o al pavimento					
26.11.	I corpi illuminanti sono dotati di griglie di protezione?	- Sostituire I corpi illuminanti I dotarli di griglie					

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina**

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

27		SERVIZI E SPOGLIATOI	Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
27.01.	Nei locali per i servizi igienici, il numero dei WC è conforme a quanto indicato nel DM 18.12.75?	- Prevedere la costruzione di altri locali ad uso servizi igienici.					
27.02.	I locali che contengono i servizi igienici e gli spogliatoi sono illuminati e aerati direttamente dall'esterno?	- Adeguare il locale alla normativa o trasferire i servizi igienici in luogo più idoneo.					
27.03.	Se il locale dell'antibagno non è illuminato ed aerato direttamente, sono stati installati efficienti impianti d'aerazione e ventilazione?	- Installare efficienti impianti d'aerazione ed illuminazione.					
27.04.	Gli spogliatoi hanno una larghezza minima di 1,60 m e sono dotati di arredi e attrezzature adeguati per numero e caratteristiche?	- Spostare lo spogliatoio in un locale idoneo e dotarlo di panche, appendiabiti, armadietti in caso si faccia uso di materiali insudicianti per i quali si faccia uso di appositi indumenti.					
27.05.	Le porte dei WC sono apribili verso l'esterno?	- Modificare l'apertura.					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

28		BARRIERE ARCHITETTONICHE		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
28.01.	Negli spazi esterni e sino all'accesso dell'edificio è previsto almeno un percorso utilizzabile direttamente dai parcheggi e con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedito capacità motorie ed ai non vedenti?	- Realizzare un percorso di accesso all'edificio conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.1 e 8.2.1 del DM 236/89.					
28.01.01.	La pavimentazione del percorso esterno pedonale è antisdrucciolevole e gli elementi che la costituiscono sono tali da non impedire il transito di una persona su sedia a ruote o determinare ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni di sostegno o simili?	- Realizzare una pavimentazione conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.2 e 8.2.2 del DM 236/89.					
28.01.02.	Nell'area di parcheggio sono presenti posti auto riservati ai veicoli di persone disabili e tali posti sono ubicati correttamente, complanari o raccordati ai percorsi pedonali, in numero sufficiente e con dimensioni tali da consentire il movimento del disabile nelle fasi di trasferimento?	- Realizzare posti auto riservati conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.3 e 8.2.3 del DM 236/89.					
28.02.	La porta di accesso all'edificio ha dimensioni, posizionamento, manovrabilità e spazi antistanti e retrostanti tali da consentire un agevole transito anche da parte di una persona su sedia a ruote?	- Realizzare porta di accesso e spazi antistanti e retrostanti conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.1 e 8.1.1 del DM 236/89.					
28.02.01.	I pavimenti dell'edificio sono antisdrucciolevoli, complanari tra loro o raccordati e privi di ostacoli o pericoli per il transito di una persona su sedia a ruote?	- Realizzare pavimenti conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti ai punti 4.1.2 e 8.1.2 del DM 236/89.					
28.02.02.	Ad ogni livello utile dell'edificio ed in ogni nucleo di servizi igienici sono presenti servizi igienici distinti per sesso e con dimensioni ed apparecchi sanitari tali da garantire le manovre e l'utilizzo degli apparecchi anche alle persone su sedie a ruote?	- Predisporre servizi igienici distinti per sesso ad ogni piano conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.6 e 8.1.6 del DM 236/89.					

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina**

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

28 BARRIERE ARCHITETTONICHE			Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
28.02.03.	I corridoi ed i passaggi hanno larghezza ed allargamenti tali da garantire il facile accesso ai locali e l'inversione di direzione ad una persona su sedie a ruote?	- Realizzare corridoi e passaggi conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.9 e 8.1.9 del DM 236/89.					
28.02.04.	Le scale hanno andamento regolare e le rampe hanno gradini, larghezza, lunghezza, protezioniverso il vuoto, corrimani ed accorgimenti tali permetterne la sicura e comoda utilizzazione da parte di chiunque ed anche ai non vedenti?	- Realizzare scale conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.10 e 8.1.10 del DM 236/89.					
28.02.05	Le rampe per superare differenze di livello hanno caratteristiche tali da poter essere percorse senza affaticamento, ostacoli o pericoli da una persona su sedia a ruote?	- Realizzare rampe conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11 del DM 236/89.					
28.02.06.	L'ascensore e lo spazio antistante hanno caratteristiche tali da permetterne l'uso ad una persona su sedia a ruote ed ai non vedenti?	- Realizzare una ascensore conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.12 e 8.1.12 del DM 236/89.					
28.02.07.	Se, in alternativa ad ascensore o a rampe, sono installati servoscala o piattaforme elevatrici, questi sono tali da garantire l'agevole accesso e stazionamento della persona in piedi, seduta o su sedia a ruote e la sicurezza sia delle persone trasportate che di quelle che possono venire in contatto con l'apparecchiatura in movimento?	- Realizzare servoscala o piattaforme elevatrici conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.13 e 8.1.13 del DM 236/89.					
28.02.08.	Se l'edificio scolastico è a più piani senza ascensore e non sono installati servoscala o piattaforma elevatrice, la classe frequentata da un alunno non deambulante è situata in un'aula al piano terra e questa è raggiungibile mediante un percorso continuo orizzontale o raccordato con rampe?	- Collocare al piano terra l'aula frequentata dall'alunno e realizzare percorsi conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.2, 8.1.2, 4.1.9, 8.1.9, 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11 del DM 236/89.					
28.02.09.	L'arredamento, i sussidi didattici e le attrezzature necessarie per assicurare lo svolgimento delle attività didattiche hanno le caratteristiche particolari per ogni caso di invalidità?	- Dotarsi di arredamenti, sussidi ed attrezzature (banchi, sedie, macchine da scrivere materiale Braille, spogliatoi, ecc.) adeguate all'invalidità dell'alunno.					

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

28		BARRIERE ARCHITETTONICHE		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
28.03.	All'esterno e all'interno dell'edificio scolastico sono presenti cartelli di indicazione per facilitare l'orientamento e la fruizione degli spazi, per informare sulle modalità previste per l'accessibilità di persone con ridotte o impedito capacità motorie e sono adottati accorgimenti per facilitare l'orientamento non vedenti?	- Realizzare la segnaletica ed adottare gli accorgimenti previsti dal punto 4.3 del DM 236/89.					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

29 AREA CORTILIVA E GIOCHI			Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
29.01	Sono individuati con idonea segnaletica i percorsi preferenziali delle auto e motocicli separati da quelli pedonali?	- delimitare e segnalare i percorsi pedonali e/o le aree destinate solamente ai pedoni.					
29.02	Sono indicate e mantenute sgombre le aree di raccolta esterne?	Disporre apposita segnaletica e controllare che le indicazioni e le procedure date vengano seguite.					
29.03.	Negli spazi esterni e sino all'accesso dell'edificio è previsto almeno un percorso utilizzabile direttamente dai parcheggi e con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedite capacità motorie ed ai non vedenti?	- Realizzare un percorso di accesso all'edificio conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.1 e 8.2.1 del DM 236/89.					
29.04	La pavimentazione del percorso esterno pedonale è antisdrucciolevole e gli elementi che la costituiscono sono tali da non impedire il transito di una persona su sedia a ruote o determinare ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni di sostegno o simili?	- Realizzare una pavimentazione conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.2 e 8.2.2 del DM 236/89.					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

30	RISCHIO DA STRESS DA LAVORO-CORRELATO		Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
30.1	Il documento di valutazione del rischio valuta le cause di stress lavoro-correlato nell'ambito della scuola	- sviluppare nell'ambito del documento di valutazione gli obblighi derivati dal DLgs 81/08					
30.2	È stato avviato un sondaggio per valutare il livello di stress all'interno delle singole unità scolastiche?	- accordarsi con il MC sulle tipologie di test da somministrare e definire i parametri di valutazione					
30.3	Sono stati programmati gli interventi di bonifica/riduzione del rischio da stress lavoro-correlato	- predisporre un piano formale di intervento					
30.4	I lavoratori sono stati informati sulle modalità di individuazione dei fattori di stress e sulle tecniche fondamentali di controllo e di coping	- Programmare degli incontri specifici con i dipendenti di formazione					
30.5	Gli interventi di informazione e formazione sono effettuati attraverso comunicazioni orali di formazione e addestramento individuali con il supporto di informazioni scritte, a seconda della natura e del grado di rischio rivelato	-depositare la documentazione di avvenuta formazione presso la direzione dell'istituto					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

14. LISTA DI CONTROLLO

1	APPLICAZIONE UNI-SGLS		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
1.01.	E' stato predisposto l'organigramma dei ruoli e delle funzioni del personale, comprese quelle riguardanti la sicurezza?	Nessuna	redatta				01/10/21
1.01.01.	Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma?	SI –					
1.02.	La preparazione dei lavoratori è adeguata alla natura del lavoro da svolgere?	SI – hanno svolto la formazione necessaria Comunque si prevedono giornate formative supplementari		1	1	1	Entro l'anno
1.03.	Le funzioni svolte da ogni lavoratore sono chiaramente definite?	Bisogna organizzare un supporto formativo periodico in modo da definire sufficientemente i ruoli e le funzioni di ognuno.		1	2	2	Entro l'anno
1.03.01.	I lavoratori sono informati sui livelli di sicurezza raggiunti durante il lavoro svolto?	Informare i lavoratori sui risultati raggiunti inerenti agli infortuni, agli incidenti accaduti, a situazioni pericolose verificatesi		1	2	2	Entro l'anno
1.04.	I lavoratori vengono coinvolti nella definizione degli aspetti di sicurezza riguardanti la loro attività?	Predisporre strumenti di partecipazione, indire apposite riunioni, istituire gruppi di lavoro		2	2	4	Entro 6 mesi
1.04.01.	L'introduzione di nuovi metodi e di nuove apparecchiature è discussa con i lavoratori interessati?	- Predisporre meccanismi di consultazione		2	2	4	Entro 6 mesi
1.05.	L'organizzazione del lavoro comporta definizione di calendario in modo che sia sempre presente personale incaricato della gestione delle emergenze?	- Definire un calendario di lavoro che tenga conto della presenza di personale incaricato della gestione delle emergenze		3	3	9	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

2	COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
2.01.	Sono stati definiti i principi di attuazione per lo sviluppo della prevenzione dei rischi lavorativi e il miglioramento delle condizioni di lavoro?	- Definire per iscritto un documento d'intenti e trasmetterlo a tutto il personale	I principi di attuazione sono stati ai docenti in sede di Collegio Docenti – al personale ATA tramite riunione	3	3	3	
2.02.	E' stato organizzato il SPP della scuola ai sensi del DLgs 195/2003 e nominato l'RSPP?	SPP Nomina protocollo _____ del 01/11/2022; RSPP nomina protocollo n. 5300/IV.8 del 31/08/2021		1	1	1	Fatto
2.02.01.	Il SPP è adeguato sia per il numero dei componenti, sia per la loro preparazione e capacità, sia per i mezzi a loro disposizione, al fine di far fronte ai compiti che gli sono assegnati?	Adeguare il SPP ai compiti che gli sono assegnati		1	1	1	
2.02.02.	E' stato comunicato il nominativo del RSPP?	- Comunicare il nominativo alla sede INAIL competente					
2.03.	Sono chiaramente definite le funzioni relative alla prevenzione dei rischi sul lavoro, per ciascun livello della struttura gerarchica della scuola?	- Coinvolgere tutta la struttura organizzativa della scuola nella prevenzione; ad ogni livello gerarchico competono doveri e responsabilità in merito, secondo le rispettive competenze		2	2	4	Entro 6 mesi

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

3		ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO		Aspetti organizzativi e gestionali			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
3.01.	E' stato stabilito un programma, con priorità ben definite, per la realizzazione degli obiettivi e delle attività di prevenzione necessarie con l'individuazione dei singoli referenti?	- Stabilire un programma scritto d'interventi di prevenzione, che contempli le priorità delle azioni da intraprendere e la programmazione delle stesse con i tempi necessari. E' importante che siano individuati i referenti per ogni singola azione da attuare.		3	2	6	Immediata
3.01.01.	Sono stati forniti al personale incaricato delle varie funzioni i mezzi e le risorse umane adeguati per realizzare il programma di prevenzione?	- Dotare il SPP e il personale incaricato delle varie funzioni delle risorse adeguate		2	2	4	Entro 6 mesi
3.01.02.	Sono stati stabiliti sistemi di raccolta e trattamento delle informazioni riguardanti le attività programmate?	- Prevedere un flusso adeguato d'informazioni tra le diverse figure coinvolte		2	2	4	Entro 6 mesi
3.01.03.	Sono stati predisposti mezzi per attuare la formazione e l'informazione necessarie al conseguimento degli obiettivi prefissati di prevenzione?	- Predisporre iniziative di formazione e informazione per tutti i lavoratori		1	1	1	Entro l'anno
3.01.04.	Si effettua periodicamente un controllo sul conseguimento degli obiettivi di prevenzione previsti nel programma?	- Predisporre strumenti idonei controlli periodici		2	2	4	Entro 6 mesi
3.02.	La programmazione delle misure di prevenzione è stata predisposta in un Documento scritto?	- Stabilire il Programma di prevenzione in un documento scritto, approvato dalla Direzione, previa consultazione dell'RLS e a disposizione di tutti i lavoratori		2	3	6	Immediata
3.03.	Si svolge regolarmente almeno una volta l'anno la riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi?	- Prevedere la riunione periodica di prevenzione alla presenza di: capo d'Istituto, RSPP, RLS, e con rappresentanti dell'Ente proprietario dell'immobile		1	1	1	Entro l'anno

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

4		INFORMAZIONE E FORMAZIONE		Aspetti organizzativi e gestionali			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) P)	Data realizz.
4.01.	I lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e i RLS ricevono informazioni circa i rischi per la salute e la sicurezza presenti nella scuola e specifici dell'attività svolta e circa le misure e attività di prevenzione e protezione applicate?	- Prevedere incontri di informazione e materiale informativo per tutti i lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e in particolare per gli RLS		2	2	4	fatto
4.02.	Sono stati informati tutti i lavoratori circa il Medico Competente, il RSPP, RLS i nominativi degli incaricati del servizio di Pronto Soccorso, di Evacuazione ed Antincendio e circa i contenuti dei relativi piani di sicurezza?	- Prevedere incontri di informazione e materiale informativo per tutti i lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati)		1	1	1	Entro 6 mesi
4.03.	Esiste una raccolta, consultabile dai lavoratori, contenente la schede di sicurezza di tutti i prodotti/preparati usati?	- Richiedere la schede di sicurezza e raccoglierle in un luogo noto ed accessibile		3	2	6	Immediata
4.04.	Tutti i lavoratori e gli studenti ricevono una formazione sufficiente ed adeguata sui metodi di lavoro e la prevenzione dei rischi in occasione dell'assunzione o del cambio di mansioni o quando viene introdotta una nuova tecnologia o dell'inizio dell'attività scolastica?	- Organizzare all'inizio dell'anno scolastico momenti di formazione a tema indirizzati in particolare ai nuovi lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati). Prevedere altri momenti di formazione secondo le necessità		1	1	1	Entro l'anno
4.04.01.	La formazione dei lavoratori è specificatamente incentrata sui rischi relativi alla mansione che essi ricoprono con particolare attenzione al miglioramento delle loro abitudini nello svolgimento delle mansioni, della loro capacità di far fronte in modo adeguato al rischio?	- Garantire ai lavoratori una formazione specifica alla mansione		2	2	4	Entro 6 mesi
4.04.02.	La formazione dei lavoratori viene aggiornata all'evoluzione dei rischi ed all'introduzione di nuovi?	- Garantire ai lavoratori una formazione aggiornata che tenga conto di nuove situazioni che influenzano il livello di rischio		2	2	4	Entro 6 mesi
4.04.03.	La formazione dei lavoratori viene impartita durante l'orario di lavoro?	- Impartire la formazione durante l'orario di lavoro		2	2	4	Entro 6 mesi
4.04.04.	Gli insegnanti sono direttamente coinvolti nella formazione dei lavoratori/studenti?	- Coinvolgere gli insegnanti nella formazione		2	2	4	Entro 6 mesi

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

4	INFORMAZIONE E FORMAZIONE		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
4.04.05.	Si dispone di materiale didattico (lucidi, diapositive, video) per facilitare l'azione formativa?	- Prevedere un'azione formativa che si appoggi su materiale adeguato		1	1	1	Entro l'anno
4.05.	I RLS ricevono formazione specifica adeguata?	- Organizzare corsi di formazione appositi per gli RLS		1	1	1	Entro l'anno
4.06.	I lavoratori incaricati dell'attività di antincendio ed evacuazione ricevono una formazione adeguata?	- Organizzare corsi di formazione appositi per i lavoratori incaricati di tale attività documentando i programmi svolti e la partecipazione dei singoli.		1	1	1	Entro l'anno
4.07	I lavoratori incaricati dell'attività di Pronto Soccorso ricevono una formazione adeguata?	- Organizzare corsi di formazione di 12 ore (8 teoriche e 4 pratiche) e ripetere la parte pratica ogni 3 anni		1	1	1	Entro l'anno
4.08.	La formazione comprende i risultati della Valutazione dei Rischi ed i mezzi di prevenzione e protezione previsti?	- Nella formazione evidenziare i rischi, i risultati della Valutazione e i mezzi di prevenzione e protezione previsti		1	1	1	Entro l'anno
4.09.	E' stato definito un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi?	- Definire annualmente nell'ambito del normale aggiornamento i programmi di formazione in tema di sicurezza		2	2	4	Entro 6 mesi

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

5		PARTECIPAZIONE		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note		osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
5.01.	Alla riunione periodica (almeno annuale) di prevenzione e protezione dai rischi, partecipano il presidente, il responsabile del SPP, il medico competente (ove previsto), i consulenti esterni, i rappresentanti dell'Ente proprietario dell'edificio e l'RLS?	- Convocare le riunioni periodiche invitando esplicitamente le figure elencate		Effettuata	1	1	1	22/12/2022
5.02.	Vengono organizzati incontri con RSPP, RLS, consulenti, medico competente e lavoratori interessati, in occasione di scelte significative, inerenti la sicurezza?	- Organizzare incontri prima delle scelte significative inerenti la sicurezza invitando esplicitamente le figure elencate			1	1	1	Entro l'anno
5.03.	Il RLS esercita le attribuzioni previste dalla legge (è consultato in merito alla valutazione dei rischi e collabora con il SPP)?	-Consultare il RLS sui contenuti del documento di valutazione di valutazione dei rischi, sulle istruzioni in merito la sicurezza e formazione, garantire il diritto ad accedere ai luoghi di lavoro			2	2	4	Entro 6 mesi
5.04.	E' presente un sistema che permette la partecipazione dei lavoratori nelle questioni di Sicurezza e Salute del lavoro?	-Prevedere un sistema di partecipazione adeguato -Consultare i lavoratori interessati relativamente agli aspetti di igiene e sicurezza del lavoro			1	1	1	Entro l'anno

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina**

6 NORME E PROCEDURE DI LAVORO			Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
6.01.	La scuola ha dettato norme scritte sull'esecuzione in sicurezza delle diverse mansioni e/o lavorazioni che possono esporre gli addetti a diversi rischi dovuti ad esempio alla manipolazione di oggetti (ferite schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione o contatto con agenti chimici quali detersivi disinfettanti ecc.?	- Predisporre procedure scritte per tutte le mansioni/lavorazioni che comportano l'esposizione del personale addetto ai rischi citati. Includere in tutte le procedure di lavoro le norme di sicurezza e divulgarle per iscritto a tutti gli interessati		1	1	1	Entro l'anno
6.01.01.	Le procedure operative di lavoro sono adeguatamente divulgate a tutti gli interessati (personale e studenti)?	- Provvedere affinché lavoratori e studenti conoscano le procedure di lavorazione in sicurezza		2	2	4	Entro 6 mesi
6.01.02.	Esiste un sistema di controllo chiaramente definito sull'adempimento effettivo delle norme e delle procedure?	- Predisporre un sistema di controllo chiaramente definito sull'adempimento effettivo delle norme e delle procedure, con particolare riguardo a quelle rivolte agli studenti.		2	2	4	Entro 6 mesi
6.02.	Le attività didattiche effettuate nei laboratori (lavorazioni, sperimentazioni ecc.) avvengono nel rispetto di norme scritte sulla loro esecuzione in sicurezza?	- Predisporre procedure scritte per tutte le lavorazioni, sperimentazioni, ecc. che comportano l'esposizione del personale addetto o degli studenti a rischi. e provvedere affinché lavoratori e studenti conoscano le procedure di lavorazione in sicurezza		2	2	4	Entro 6 mesi
6.03.	Viene correttamente applicata la vigente legislazione in materia di segnaletica di sicurezza nei luoghi di lavoro?	- Adottare la segnaletica di sicurezza prevista dall'apposito D.Lgs 493/96		2	2	4	Entro 6 mesi

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

6.a		TUTELA LAVORATRICI MADRI		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note		osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
6.a.1	Esistono carichi (attrezzi, cose, persone) da sollevare, spingere, tirare?	Cambio mansione in gravidanza, nei 7 mesi dopo il parto		Docenti				
				Coll. scol.				
				Ass. amm.				
6.a.2	Esiste esposizione ad agenti biologici di gruppo 2,3,4?	Cambio mansione in gravidanza, nei 7 mesi dopo il parto		Docenti				
				Coll. scol.				
				Ass. amm.				
6.a.3	Esiste esposizione a sostanze chimiche?	Cambio mansione in gravidanza, nei 7 mesi dopo il parto		Docenti				
				Coll. scol.				
				Ass. amm.				
6.a.4	Esiste esposizione a polveri di legno duro?	Cambio mansione in gravidanza, nei 7 mesi dopo il parto		Docenti				
				Coll. scol.				
				Ass. amm.				
6.a.5	Si lavora a contatto con fonti di calore o escursioni termiche?	Cambio mansione in gravidanza, nei 7 mesi dopo il parto		Docenti				
				Coll. scol.				
				Ass. amm.				
6.a.6	Si utilizzano strumenti vibranti o si lavora in postazioni dove si è esposti a vibrazioni meccaniche?	Cambio mansione in gravidanza		Docenti				
				Coll. scol.				
				Ass. amm.				
6.a.7	Si è esposti a rumore?	Cambio mansione in gravidanza, nei 7 mesi dopo il parto qualora si effettui la sorveglianza sanitaria obbligatoria		Docenti				
				Coll. scol.				
				Ass. amm.				
6.a.8	Si è esposti a radiazioni non ionizzanti?	Cambio mansione in gravidanza		Docenti				
				Coll. scol.				
				Ass. amm.				
6.a.9	Vengono effettuate le visite mediche preventive e periodiche obbligatorie per esposizione a rischi professionali?	Cambio mansione in gravidanza e nei 7 mesi dopo il parto		Docenti				
				Coll. scol.				
				Ass. amm.				
6.a.10	C'è la necessità di lavorare su scale, o impalcature?	Cambio mansione in gravidanza		Docenti				
				Coll. scol.				
				Ass. amm.				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

6.a		TUTELA LAVORATRICI MADRI		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti					
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note		osservazioni del valutatore		D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
6.a.11	Occorre stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o in posizioni particolarmente affaticanti?	Cambio mansione in gravidanza		Docenti					
				Coll. scol.					
				Ass. amm.					
6.a.12	Si utilizza l'auto o un qualsiasi mezzo di trasporto durante il lavoro e per conto dell'azienda?	Cambio mansione in gravidanza		Docenti					
				Coll. scol.					
				Ass. amm.					
6.a.13	Si lavora a computer per più di 20 ore alla settimana?	Modifica dell'organizzazione del lavoro inserendo adeguate pause in gravidanza e nei 7 mesi dopo il parto (se non possibile, cambio mansione).		Docenti					
				Coll. scol.					
				Ass. amm.					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

6.b PROCEDURE DI LAVORO PER REFETTORIO			Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
6.b.01	Il personale scolastico addetto alla somministrazione pasti è dotato dell'adeguato abbigliamento e lo utilizza correttamente?	Il personale deve indossare durante la somministrazione camice di colore chiaro e copricapo					
6.b.02	Sono state definite istruzioni di buona prassi igienica e il personale è stato formato in proposito?	Richiedere alla ditta/ente che ha in gestione la mensa le istruzioni da somministrare al personale. Eseguire formazione in proposito					
6.b.03	I locali e le attrezzature si presentano in buone condizioni igieniche	Verificare che il pavimento del refettorio venga pulito tutti i giorni, che gli arredi e le attrezzature vengano almeno spolverati tutti i giorni, che non siano presenti ragnatele e che le stoviglie siano contenute in appositi armadi.					
6.b.04	Vengono seguite le procedure relative alla somministrazione dei pasti?	Controllare che i tempi della distribuzione siano quelli previsti nelle procedure dell'Ente /ditta appaltante (ora arrivo pasti in scuola/ora distribuzione agli studenti) e che le posate utilizzate dal personale durante la distribuzione siano una per ogni pietanza.					
6.b.05	I materiali utilizzati per le pulizie correnti vengono conservati in un luogo appositamente destinato e chiusi a chiave?	- Predisporre un locale ricovero materiale per le pulizie chiuso a chiave e inaccessibile al personale non addetti					
6.b.06	All'interno del magazzino prodotti di pulizia è disponibile una copia delle Schede di Sicurezza dei Preparati?	- Tenere copia della scheda di Sicurezza di ogni preparato					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

7 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
7.01	Nei laboratori, in altri posti o mansioni di lavoro è necessario l'uso di DPI?	- Predisporre l'uso di DPI, ove necessario ai sensi della normativa vigente, quando i rischi presenti non possono essere sufficientemente ridotti, con altri mezzi preventivi					
7.02	Nella scelta ed acquisto di DPI si verifica il grado di protezione, le possibili interferenze con il processo di lavoro e la coesistenza di rischi simultanei?	- Scegliere il DPI che soddisfa tutte le esigenze di legge, in particolare accertarsi della marcatura CE e della loro idoneità all'uso previsto (D.Lgs.475/92)					
7.03	I lavoratori e i loro Rappresentanti intervengono nella scelta dei DPI più idonei?	- Provvedere affinché i lavoratori interessati partecipino direttamente alla scelta dei DPI.					
7.04	I responsabili verificano il corretto uso dei DPI, da parte degli addetti quando necessario?	- Promuovere ed incentivare un corretto utilizzo dei DPI					
7.05	I lavoratori sono adeguatamente informati e formati circa la necessità ed addestrati circa il corretto uso dei DPI ?	- Prevedere iniziative d'informazione e formazione al corretto uso dei DPI. Prevedere l'addestramento all'uso dei DPI ove necessario					
7.06	Esiste una normativa interna che regola l'uso di DPI nei posti di lavoro o per le mansioni ove sono previsti specificandone l'obbligatorietà ?	- Prevedere delle procedure interne scritte per l'obbligo d'uso dei DPI e adottare l'idonea segnaletica					
7.07	Esiste un controllo effettivo della messa a disposizione e dell'uso corretto dei DPI da parte del personale interessato?	- Predisporre tale controllo -Rilevare eventuali problemi nell'utilizzazione					
7.08	I DPI sono adatti alle caratteristiche anatomiche dei lavoratori/studenti che li utilizzano e ne viene garantita l'efficienza e l'igiene mediante manutenzione riparazione e sostituzione ?	- Predisporre DPI adeguati, garantendone l'efficienza, e nel caso le circostanze richiedano l'uso da parte di più lavoratori/studenti, adottare misure atte ad escludere ogni rischio igienico o di sicurezza per gli utilizzatori					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina**

7		DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note		osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
7.09	I DPI sono disponibili in numero sufficiente rispetto al fabbisogno e vengono tempestivamente sostituiti quando necessario ?	- Predisporre procedure di verifica dei quantitativi di DPI necessari e di quelli disponibili. Attivare procedure per la tempestiva sostituzione dei DPI quando necessario						
7.10	Sono stati previsti luoghi adeguati per la conservazione ordinata, igienica e sicura dei DPI ?	- Stabilire luoghi adeguati per la conservazione dei DPI						
7.11	Sono state stabilite procedure di riconsegna dei DPI da parte dei lavoratori/studenti al termine dell'utilizzo e tali procedure vengono osservate dai lavoratori ?	- Stabilire adeguate procedure di riconsegna dei DPI da parte dei lavoratori/studenti ed accertarsi che vengano osservate						

Per ogni categoria di lavoratori si deve compilare la tabella inserita nel testo per determinare la composizione dei DPI

Categorie di lavoratori:

Docenti aula

Docenti laboratorio

Tecnici di

laboratorio

Collaboratori Scolastici

Studenti lavoratori

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina**

												<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>											
		Vie respiratorie	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Volto	<input type="checkbox"/>				<input type="checkbox"/>																	
		Testa	<input checked="" type="checkbox"/>				<input checked="" type="checkbox"/>																	
	ART O	Mano	<input type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>																	
		Braccio (parti)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	ART O	Piede	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Gamba (parti)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>					<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Pelle	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Tronco/addome	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>						<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Apparato gastro-intest.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Corpo intero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

8	EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
8.01	Esiste un piano d'emergenza (PE) che comprende un piano antincendio ed un piano d'evacuazione?	- Predisporre il PE, comprendente il piano antincendio e d'evacuazione dei lavoratori	presente	1	1	1	Inizi anno
8.01.01.	IL PE comprende i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze?	- Predisporre un PE che preveda i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze		3	3	9	
8.01.02.	Il PE prevede la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, prevenzione incendi, lotta antincendio, esodo e gestione delle emergenze?	- Predisporre un PE che preveda la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze					
8.01.03.	Il PE contiene il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori?	- Predisporre un PE che contenga il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori		2	2	4	Entro sei mesi
8.01.04.	Il contenuto del PE è adeguato in termini generali alle necessità della scuola ed è conosciuto a sufficienza dai lavoratori e dagli studenti?	- Predisporre per iscritto un idoneo PE al fine di potenziare l'efficienza delle risorse di prevenzione e protezione e divulgarlo a tutti i lavoratori e studenti		2	2	4	Entro sei mesi
8.01.05.	Si realizzano verifiche periodiche del PE mediante simulazioni d'addestramento e comunque all'inizio dell'attività scolastica?	- Realizzare periodiche verifiche del PE e simulazioni almeno all'inizio dell'attività scolastica.		2	2	4	Entro sei mesi
8.01.06.	Vengono effettuate 2 prove di evacuazione all'anno di cui una a sorpresa, e si tiene registrazione della modalità di effettuazione e dei tempi ottenuti?	- Effettuarne una ad inizio anno scolastico e una nelle seconda parte dell'anno. - Aggiornare registro		2	2	4	Entro sei mesi
8.01.07	Il PE prevede accessi all'area scolastica agevoli per i mezzi di soccorso (ambulanze, VV.FF ecc.)?	- Identificare con chiarezza nel PE le vie d'accesso dei mezzi di soccorso.					
8.02.	Esiste un Servizio di Pronto Soccorso, con presidi sanitari e personale all'uopo formato?	- Predisporre il Servizio di PS idoneo, tenuto conto delle dimensioni della scuola, dei rischi presenti e del parere del Medico Competente, se nominato.					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

8	EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
8.03.	Il personale incaricato del Pronto Soccorso è sempre presente durante le diverse attività scolastiche?	- Organizzare le presenze in modo che personale incaricato e formato per il PS sia sempre presente durante le attività scolastiche.					
8.04	La cassetta di Pronto Soccorso è posizionata in prossimità dei luoghi a maggior rischio (laboratori cucine, ecc.?)	- Identificare con chiarezza nel Piano di Emergenza la collocazione della cassetta di Pronto Soccorso e divulgare l'informazione a tutto il personale.					
8.04.01.	Ogni cassetta di Pronto Soccorso contiene i presidi sanitari previsti dal D.Lgs. 388/03?	- Verificare il contenuto e posizionare in ogni cassetta l'elenco dei presidi sanitari richiesti (vedi Documento di Valutazione dei Rischi - Allegato 7).	La cassetta viene	1	1	1	
8.04.02.	Ogni cassetta è chiusa a chiave? La chiave è facilmente reperibile?	- Ogni cassetta deve essere dotata di serratura. La chiave deve essere posizionata in modo tale da essere facilmente visibile e raggiungibile dal personale adulto.	Non è prevista nessuna serratura				
8.04.03	Sono stati predisposti i punti di medicazione a contenuto di presidi semplificato?	- Dove presenti verificare il contenuto dei presidi sanitari consigliati (vedi Documento di Valutazione dei Rischi – Procedura PS).	Non presente				
8.04.04.	La cassetta di pronto soccorso e i punti di medicazione vengono controllati almeno ogni 3 mesi?	- E' necessario valutare almeno ogni 3 mesi lo stato di conservazione, la quantità, la data di scadenza dei singoli presidi sanitari.		2	2	4	
8.04.05.	Esistono nella cassetta di Pronto Soccorso indicazioni scritte sulle principali procedure di Pronto Soccorso ed eventualmente indicazioni di comportamento per la prevenzione delle malattie a trasmissione ematica (es epatite B, epatite C, AIDS)??	- Posizionare all'interno della cassetta di Pronto Soccorso un manuale contenente nozioni di Pronto Soccorso e le indicazioni di comportamento per malattie a trasmissione ematica (vedi Documento di Valutazione dei Rischi - Allegato 8)		2	2	4	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

9	SORVEGLIANZA SANITARIA / VACCINAZIONI		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
9.01	Dalla valutazione sono emersi rischi di esposizione per cui si rende necessaria la sorveglianza sanitaria (visite mediche preventive e periodiche nonché eventuali esami integrativi) del personale dipendente?	- Nominare il Medico Competente - In caso di risposta negativa passare al punto 9.03.	È stato nominato il medico competente	2	2	4	
9.02	Il Medico Competente adempie agli obblighi previsti dalla normativa per quanto di sua competenza?	- Il Medico Competente deve effettuare quanto previsto dall'art. 25 del DLgs 81/08, deve visitare il luogo di lavoro almeno una volta l'anno, deve partecipare alle riunioni periodiche.		2	2	4	
9.03	E' presente nella scuola personale che svolge mansioni particolari per cui sono previste vaccinazioni obbligatorie per legge (ad es. antitetanica) e consigliabili (antirubeolica, anti- epatite B, antitifida)?	- Concordare con il Servizio di Igiene Pubblica l'esecuzione dei protocolli vaccinali .					
9.04	Esistono studenti in alternanza scuola-lavoro?	- Valutare l'eventuale inserimento in mansioni a rischio per cui vige l'obbligo della Sorveglianza Sanitaria effettuata dal Medico Competente aziendale	Essendo ic non ci sono studenti alternanza scuola lavoro				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

10		DOCUMENTO SULLE INTERFERENZE DUVRI		Osservazioni del valutatore				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note		osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
10.01	Sono stati verificati i requisiti tecnico-professionali degli appaltatori e delle ditte in subappalto?	- Richiedere al committente la verifica dei requisiti			1	1	1	
10.02	È stato effettuato lo scambio informazioni sui rischi specifici derivati dalle interferenze?	- Fissare un incontro con l'appaltatore e la stazione appaltante per la definizione dei rischi da interferenze reciproci			1	1	1	
10.03	È presente il DUVRI compilato a carico del committente contenente tutti i dati relativi ai rischi da interferenze?	- Verificare la stesura del DUVRI e dei contenuti definiti al termine della elaborazione		Ogni volta che ci sono interferenze con nuove ditte si richiede il DUVRI	1	1	1	
10.04	È stato approvato in modo congiunto il DUVRI in quanto allegato al contratto?	- Convocare un incontro per l'approvazione delle procedure previste dal DUVRI			1	1	1	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

11		IMPIANTO ELETTRICO		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
11.01	Esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili? - I quadri elettrici sono provvisti delle idonee coperture modulari e degli sportelli di chiusura?. Il riarmo dei dispositivi di sezionamento avviene senza aprire alcun sportello che dia accesso alle parti in tensione?	- Provvedere al corretto isolamento. Gli sportelli dei quadri elettrici devono essere apribili solo dopo aver tolto tensione o chiusi con chiave o attrezzo e tale chiave deve essere disponibile solo al responsabile della conduzione dell'impianto elettrico		3	3	9	
11.02	Le prese e le spine di corrente presenti sono conformi alle norme CEI? Presentano gli alveoli protetti dall'infilaggio accidentale di oggetti? Sono installate ad altezza idonea per evitare influenze esterne (es acqua lavaggio pavimenti) o rischi meccanici	- Tale controllo deve essere effettuato da personale qualificato che provvederà a sostituire il materiale non conforme alle norme.		1	1	1	
11.02.01	Le prese di corrente sono compatibili (stesse caratteristiche strutturali e di portata) con le spine degli utilizzatori? Le spine shuko (spina tedesca rotonda) sono connesse solo a prese idonee e mai infilate in prese a poli allineati?	- Rendere compatibili mediante sostituzione le prese e le relative spine o dotare queste ultime degli adattatori previsti dalle norme.					
11.02.02	Il numero di prese di corrente è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte)					
11.03	I cavi mobili di alimentazione attraversano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio?	- Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.					
11.04	Vengono usate prolunghe in modo stabile?	- Sostituire le prolunghe con alimentazione costituita da cavi fissi.					
11.05	Esiste un programma di controllo generale e di manutenzione delle varie apparecchiature elettriche?	- Prevedere periodicamente un controllo generale ad esempio del corretto funzionamento dei dispositivi differenziali, dello stato dei cavi, pressacavi, spine, ecc.					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

11		IMPIANTO ELETTRICO		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note		osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
11.05.01	I controlli e le manutenzioni vengono effettuate da personale specializzato?	- Incaricare dei controlli ditte qualificate come da iscrizione alla Camera di Commercio.			3	3	9	
11.06	Sono presenti tutte le documentazioni relative all'impianto elettrico	- Reperire tutta la documentazione relativa al D.Lgs. 37/08			3	3	9	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

11.a		ALTRI IMPIANTI TECNOLOGICI		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note		osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
11.a.01.	Sono presenti compressori o autoclavi con serbatoi di capacità maggiore di 24 lt, serbatoi per gas criogenici e/o caldaie a vapore ?	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare o dichiarazione di conformità CE). Provvedere a eseguire le opportune omologazioni e verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi in base alla capacità e pressione di bollo						
11.a.02.	Sono presenti impianti di produzione calore ad acqua calda (sia con camera di combustione sia a scambio termico)?	Reperire la documentazione tecnica idonea (dichiarazione di conformità L 46/90, progetto secondo DM 1.12.75). Provvedere a eseguire le opportune omologazioni e verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi in base alla potenzialità termica						
11.a.03.	Sono presenti impianti di sollevamento con portata superiore a 200 kg?	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare o dichiarazione di conformità CE). Provvedere a eseguire le opportune verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi		Non esistono impianti di sollevamento				

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

11.a.04.	Sono presenti ascensori o montacarichi?	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare rilasciato dal comune dove è installato l'impianto). Provvedere a eseguire le opportune verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi	Non sono presenti				
----------	--	---	--------------------------	--	--	--	--

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

12	ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti					
In caso di risposta affermativa ad una delle domande 12.1, 12.2, 12.3, è necessario procedere alla redazione del documento di valutazione del rischio incendio. Negli altri casi procedere con la sola compilazione della check-list.							
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
12.01	Sono presenti prevedibilmente alunni, personale docente e non docente in numero complessivamente superiore a 100?	- Acquisire il Certificato di Prevenzione Incendi valido, con relativi disegni e relazioni o un progetto di adeguamento approvato dai VV.F. e la dichiarazione degli Enti Locali di esecuzione entro i termini di legge.	Solo per gli edifici di Tipo 1	3	3	9	immediatamente
12.02	Sono presenti impianti dove vengono utilizzati gas combustibili di potenzialità superiore a 116 kW? (100.000 kcal/h)	- Acquisire il Certificato di Prevenzione Incendi relativo all'attività					
12.03	Sono presenti ambienti a rischio specifico di incendio?	- Redigere il Documento di Valutazione del rischio incendio in presenza dei seguenti ambienti: spazi per esercitazioni escluso aule da disegno, laboratori informatici, di lingua, di musica, o similari servizi tecnologici: centrale termica, gruppi frigorifero, gruppo elettrogeno, impianti trattamento aria, impianti centralizzati di produzione aria compressa spazi per depositi senza presenza continuativa di personale spazi per informazione e attività parascolastiche: auditori, aule magne, sale per rappresentazioni autorimesse mense e dormitori					
12.02.	Se nella scuola le presenze prevedibili di alunni, personale docente e non docente sono complessivamente inferiori a 100, le strutture orizzontali e verticali, il vano scala e il vano ascensore hanno resistenza la fuoco non inferiore a R/REI 30?	- Adottare le protezioni o le modifiche necessarie a garantire la resistenza al fuoco richiesta.					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

12	ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti					
In caso di risposta affermativa ad una delle domande 12.1, 12.2, 12.3, è necessario procedere alla redazione del documento di valutazione del rischio incendio. Negli altri casi procedere con la sola compilazione della check-list.							
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
12.03.	L'edificio è provvisto di un sistema organizzato di vie d'uscita dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso?	<ul style="list-style-type: none"> - Calcolare il massimo affollamento ipotizzabile secondo i parametri fissati al punto 5.0 dell'allegato al DM 26.8.92. - La capacità di deflusso non deve essere superiore a 60 per ogni piano. - Organizzare le vie di uscita e dimensionarle secondo tali parametri. 					
12.03.01.	La scuola è dotata di almeno 2 uscite verso luoghi sicuri?	<ul style="list-style-type: none"> - Individuare luoghi sicuri (spazio scoperto o compartimento antincendio) con caratteristiche idonee a contenere un predeterminato numero di persone o a consentirne il movimento ordinato. - Incrementare le uscite. 					
12.03.02.	Sono previsti una adeguata distribuzione degli ambienti e specifici accorgimenti tecnici per contenere i rischi di incendio anche nei confronti delle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale?	<ul style="list-style-type: none"> - Se l'edificio si sviluppa su più piani, prevedere ambienti protetti opportunamente distribuiti ed in numero adeguato, resistenti al fuoco e facilmente raggiungibili in modo autonomo da parte delle persone disabili, ove attendere i soccorsi. 					
12.03.03	Per i luoghi normalmente frequentati da persone disabili è stata individuata una strategia di evacuazione?	<ul style="list-style-type: none"> - Prevedere ed indicare le strategie 					
12.03.04	L'altezza minima delle vie e delle uscite verso un luogo sicuro è di m 2 e la larghezza è multipla di 0,60 m e non inferiore a 1,20 m?	<ul style="list-style-type: none"> - Adeguare le dimensioni che risultano inferiori. 					
12.03.05.	La lunghezza delle vie di uscita, misurata dal luogo sicuro alla porta più vicina di ogni locale frequentato, è inferiore a 60 m?	<ul style="list-style-type: none"> - Ridurre i percorsi individuando luoghi sicuri a distanze inferiori a 60 m. 					
12.03.06	Le vie e le uscite d'emergenza sono segnalate e mantenute sgombre da qualsiasi materiale?	<ul style="list-style-type: none"> - Segnalare e mantenere sgombre le vie e le uscite di emergenza. 					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

12	ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti					
In caso di risposta affermativa ad una delle domande 12.1, 12.2, 12.3, è necessario procedere alla redazione del documento di valutazione del rischio incendio. Negli altri casi procedere con la sola compilazione della check-list.							
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
12.03.07.	Le uscite verso un luogo sicuro sono apribili nel verso dell'esodo e, se chiuse, possono essere aperte facilmente e immediatamente da parte di qualsiasi persona?	- Adeguare il verso e il sistema di apertura..					
12.03.08	Se gli spazi frequentati dagli alunni o dal personale docente e non docente sono distribuiti su più piani, è presente, oltre la scala per il normale afflusso, una scala di sicurezza esterna o una scala a prova di fumo o a prova di fumo interna?	- Installare scale esterne o adeguare alla normativa vigente le scale esistenti.					
12.03.09	La larghezza delle scale è almeno di m 1,20 e le rampe non presentano restringimenti?	- Adeguare le dimensioni della scala e eliminare ostacoli e restringimenti					
12.03.10	Se le aule didattiche prevedono una presenza massima di 25 persone la porta ha almeno larghezza di 0,8 m?	- Adeguare la dimensione delle porte					
12.03.11.	Nelle aule didattiche con più di 25 persone è presente una porta ogni 50 persone di larghezza almeno 1,2 m apribili nel senso dell'esodo?	- Adeguare la larghezza e il verso di apertura delle porte					
12.04.	E' stato predisposto un piano di emergenza?	- Predisporre il piano di emergenza tenendo conto dei rischi specifici, delle dimensioni dell'edificio, del numero delle persone presenti.					
12.04.01.	Sono stati designati e debitamente formati i lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio?	- Nominare gli incaricati e predisporre per questi specifici corsi di formazione.					
12.04.02.	Le planimetrie del piano d'emergenza è esposto ad ogni piano dell'edificio scolastico e indica la vie di fuga?	- Esporre ad ogni piano il disegno in pianta del piano stesso con la segnalazione evidente delle vie di fuga, della posizione degli estintori/idranti e delle procedure di evacuazione.					
12.04.03.	Il personale e gli studenti sono stati formati e informati sulle procedure di evacuazione?	- Prevedere momenti di formazione e di informazione, effettuare prove pratiche di evacuazione almeno due volte nell'anno scolastico.					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

12	ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti					
In caso di risposta affermativa ad una delle domande 12.1, 12.2, 12.3, è necessario procedere alla redazione del documento di valutazione del rischio incendio. Negli altri casi procedere con la sola compilazione della check-list.							
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
12.05.	Per il riscaldamento sono utilizzate stufe funzionanti a combustibile liquido o gassoso?	- Eliminare tali stufe e dotarsi di impianti di produzione calore conformi alle disposizioni di prevenzione incendi.					
12.06.	Esiste l'illuminazione di sicurezza alimentata da apposita sorgente distinta da quella ordinaria?	- Predisporre illuminazione di sicurezza con autonomia della sorgente non inferiore a 30 min.					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

13	RUMORE E COMFORT ACUSTICO	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti					
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
13.01.	E' presente la valutazione del rumore ex. art.40 del D.Lgs.277/91?	- Procedere all'autocertificazione per assenza palese di fonti di rumore rilevante che comunque comportano ai lavoratori un livello di esposizione personale fino a LEP=80 dBA. Oppure: - In caso di esposizione personale superiore a 80 dBA procedere alla valutazione comprendente la misurazione del rumore effettuata secondo gli appositi criteri e tenerla a disposizione dell'Organo di Vigilanza.		2	2	4	Entro sei mesi
13.01.01.	E' rispettata la periodicità delle misurazioni di rumore prevista nel rapporto di valutazione?	- Programmare per tempo la redazione del nuovo rapporto di valutazione					
13.02.	Sono presenti sorgenti particolarmente rumorose?	- Prevedere misure tecniche (insonorizzazione) organizzative o procedurali che consentano di ridurre l'esposizione personale a rumore					

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina**

13.03.	Sono presenti locali o spazi in cui il riverbero è particolarmente fastidioso?	- Prevedere ad effettuare i necessari interventi sulle superfici delle pareti, dei soffitti e dei pavimenti, in modo da aumentarne l'assorbimento acustico.					
--------	---	---	--	--	--	--	--

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

16		MICROCLIMA	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
16.01	Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento opportunamente regolato e la temperatura non dà luogo a lamentele?	- Rivedere la regolazione dell'impianto di riscaldamento, in modo che siano verificate i valori di temperatura che tengano conto della concomitante umidità e velocità dell'aria.					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

16.a		RISCHIO FUMO	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
16.a.01	Sono state definite le procedure per l'accertamento delle infrazioni, la relativa modulistica, nominati gli agenti accertatori abilitati ad emettere sanzioni?	- Organizzare il controllo del divieto di fumare in ogni locale della scuola compresa la nomina degli agenti accertatori e la predisposizione degli strumenti per le sanzioni.					

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina**

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

16.a.01	Sono stati affissi in tutti i locali della Scuola appositi cartelli, adeguatamente visibili, che evidenziano il divieto di fumare?	Collocare in tutti i locali ben vi-sibili cartelli di divieto conformi ai modelli contenuti nel D.P.C.M. 23.12.2003				
---------	--	---	--	--	--	--

17		ILLUMINAZIONE	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
17.01	I locali della scuola sono dotati di corpi illuminanti che consentono un'illuminazione artificiale sufficiente? (Aule, sale riunioni, palestre, corridoi, scale, servizi, ecc.)	- Adeguare il sistema d'illuminazione in modo da garantire un'illuminazione sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori (valori minimi: D.M. 18.12.75).					
17.02	I locali di lavoro sono dotati d'illuminazione di sicurezza (che in assenza di energia consente un sicuro deflusso delle persone) di sufficiente intensità?	- L'illuminazione di sicurezza, compresa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo, deve garantire un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

18		ARREDI		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
18.01	L'arredamento è previsto di forma e dimensioni adeguati alle varie classi di età degli studenti ed il tipo di scuola?	- Adeguare gli arredi alle norme di legge (D.M. 18.12.75) e alle norme UNI.					
18.02.	Sono presenti negli spogliatoi armadietti individuali per il personale che utilizza abiti da lavoro?	- Nel caso essi effettuino lavorazioni insudicianti o in presenza di olii, polveri, agenti chimici o biologici gli armadietti dovranno essere del tipo a doppio scomparto.					
18.03.	Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati?	- Sostituire gli arredi con altri conformi..					
18.04.	Le pareti (anche esterne) e le porte trasparenti o traslucide sono chiaramente segnalate e costituite da materiale di sicurezza?	- Segnalare la presenza e sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza, fino all'altezza di 1 m. Ciò vale in particolare per le pareti completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza (Norme UNI 7697 - 7143 - 5832)					
18.05.	Gli eventuali armadi/scaffali e arredi vari presenti sono saldamente fissati a terra o a parete, in modo da evitare il loro ribaltamento?	- Segnalare la presenza e fissare saldamente.					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

19		ATTREZZATURE		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
19.01	Le macchine marcate CE (acquistate dopo il 21.9.96) sono dotate di istruzioni per l'uso per l'installazione, messa a punto, regolazione, funzionamento, manutenzione, pulizia, dismissione?	- Richiedere al costruttore le istruzioni per l'uso.					
19.02	Gli elementi mobili delle macchine sono dotati di ripari o dispositivi di sicurezza che non consentano il contatto con gli organi pericolosi?	- Dotare le macchine di ripari fissi oppure mobili interbloccati o installare idonei dispositivi di sicurezza tali da non consentire l'accesso dei lavoratori alle zone pericolose.					
19.03	I dispositivi di comando delle macchine sono chiaramente identificabili e protetti contro gli azionamenti accidentali?	- Apporre la chiara indicazione della funzione comandata da ciascun dispositivo e dotarli di protezioni contro gli azionamenti accidentali.					
19.04	Le macchine sono dotate di dispositivi di arresto di emergenza immediatamente azionabili?	- Dotare le macchine di dispositivi di arresto di emergenza conformi alle norme UNI EN 418 - 292 - CEI EN 60204					
19.05	Coloro che lavorano alle macchine sono stati formati e addestrati al loro utilizzo?	- Prevedere appositi momenti formativi specifici per l'uso delle diverse macchine.					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

19.a		SCALE		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note		osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
19.a.01	Le scale portatili in legno o in alluminio sono in buono stato, con pioli integri e del tipo ad incastro sui montanti?	- Definire un programma per la revisione e manutenzione delle scale prevedendone la sostituzione quando usurate.						
19.a.02	Le scale semplici portatili sono dotate di dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti?	- Munire le scale di appositi dispositivi antisdrucciolevoli.						
19.a.03	Le scale portatili ad innesto sono dotate di appositi adattatori di raccordo?	- Munire le scale di idonei adattatori o sostituirle con scale a norma (UNI EN 131).						
19.a.04	Le modalità d'uso delle scale portatili sono corrette ed in particolare è previsto, qualora sussista pericolo di sbandamento, che ne sia assicurata la stabilità o la trattenuta al piede da altra persona?	- Rivedere le modalità d'uso ed addestrare il personale all'uso corretto.						
19.a.05	Le scale di lunghezza superiore a 8 m. sono munite di rompitratta per ridurre la freccia di inflessione?	- Munire di rompitratta le scale di lunghezza superiore a 8 m.						
19.a.06	E' espressamente vietata la presenza di lavoratori sulle scale quando se ne effettua lo spostamento?	- Regolamentare l'uso delle scale, formare ed informare i lavoratori						
19.a.07	Marchi di omologazione	Le scale portatili non sono soggette ad alcuna omologazione, è comunque preferibile scegliere quelle dotate di marchio apposto dal costruttore che certifica la rispondenza delle stesse alla norma UNI EN 131.						
19.a.08	Le scale sono dotate di piedi di appoggio snodabili alle estremità inferiori dei due montanti?	- All'atto dell'acquisto preferire le scale con piedi di appoggio snodabili.						
19.a.09	Le scale sono dotate di dispositivi antisdrucciolevoli (plastica dentata, gomma ruvida, ventose) alle estremità inferiori dei due montanti?	- Munire le scale di appositi dispositivi antisdrucciolevoli.						
19.a.10	Le scale doppie a compasso sono di lunghezza non superiore a 5 m ? Sono corredate di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza?	- Munire le scale di catena o dispositivo contro la apertura o sostituirle con altre a norma.						
19.a.11	Dispositivo guarda corpo	Preferire le scale dotate di dispositivo guarda corpo che permette al corpo di trovare un migliore appoggio ed equilibrio.						

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

20		AULE DIDATTICHE PER ATTIVITA' NORMALI	Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
20.01	Il pavimento delle aule dei corridoi/passaggi è realizzato con materiali idonei (non infiammabili, lavabili, antisdrucciolo, impermeabili, ecc.), è regolare ed uniforme, è mantenuto pulito?	<ul style="list-style-type: none"> - Sostituire le pavimentazioni non qualitativamente idonee. - Rendere uniformi le superfici delle aree di transito, levigando i materiali di pavimentazione, addolcendo i passaggi da un pavimento all'altro, adottando scivoli e non gradini, coprendo buchi / sporgenze pericolose. - Migliorare le condizioni di pulizia. 					
20.02	Gli spazi destinati a corridoi di disimpegno ad uso degli allievi hanno una larghezza non inferiore a 2 m, al netto degli arredi?	<ul style="list-style-type: none"> - Delimitare gli spazi destinati agli arredi ed adeguare le dimensioni dei corridoi. 					
20.03	La larghezza dei corridoi ove sono ubicati gli appendiabiti/armadietti per il vestiario è di almeno 2,50 m al netto degli arredi?	<ul style="list-style-type: none"> - Adeguare i corridoi alle dimensioni e rimuovere gli arredi, destinando altri locali o vani a tale uso specifico. 					
20.04	Le scale e i pianerottoli sono provvisti di ogni possibile accorgimento al fine di evitare incidenti (parapetto di altezza adeguata, corrimano, ecc.)?	<ul style="list-style-type: none"> - Dotare le scale e i pianerottoli di parapetti alti almeno 1 m, di corrimano e dispositivi antiscivolamento se necessari. 					
20.05	L'altezza netta dell'aula è almeno 3 m e, se il soffitto è inclinato, l'altezza minore è almeno 2,70 m?	<ul style="list-style-type: none"> - Se le altezze sono inferiori destinare il locale ad altro uso. 					
20.06	Sono soddisfatti gli indici standard di superficie?	<ul style="list-style-type: none"> - Scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di primo grado: 1,8 mq/alunno - scuole secondarie di secondo grado: 1,96 mq/alunno 					
20.07	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	<ul style="list-style-type: none"> - Modificare le finestre e le parti apribili delle stesse. 					
20.08	Le aule per le attività didattiche sono ubicate in locali interrati o seminterrati?	<ul style="list-style-type: none"> - Modificare la destinazione d'uso e trasferire le aule nei piani fuori terra. 					
20.09	La disposizione dei banchi all'interno dell'aula ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	<ul style="list-style-type: none"> - Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo. 					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

21	AULE DIDATTICHE PER ATTIVITÀ SPECIALI			Rischi in ambienti specifici			
Compilare una check-list per ogni tipologia di aula speciale specificando la destinazione d'uso							
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
21.01	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.					
21.02	Le aule sono ubicate in locali interrati o seminterrati?	- Modificare la destinazione d'uso e trasferire le aule nei piani fuori terra.					
21.03	La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.					
21.04	La pavimentazione è realizzata con materiali antiscivolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antiscivolo.					
21.05	All'interno dell'aula vengono depositati macchinari o cose che possono creare condizioni di pericolo per gli alunni/docenti o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti?	- Sgombrare qualsiasi deposito anche momentaneo di materiale.					
21.06	All'interno degli armadi eventualmente presenti vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico?	- Eliminare qualsiasi materiale e conservarlo in appositi spazi/armadi al di fuori dell'aula.					
21.07	Il docente compie tutte le operazioni in sicurezza, usa attrezzature sicure, seguendo idonee procedure di lavoro, al fine di limitare tutti i possibili rischi, sia per sé che per gli studenti?	- Seguire idonee procedure di lavoro. - Accertarsi che tutte le attrezzature siano sicure ed usate in modo specifico.					
21.08	Sono presenti tutte le schede di sicurezza dei prodotti in uso dai lavoratori?	- Recuperare tutte le schede relative presso i fornitori ed attenersi alle istruzioni.					
21.09	Tutte le esperienze implicano l'uso di materiali biologici, sostanze o preparati pericolosi per la salute di insegnanti e studenti?	- Accertarsi della non pericolosità di materiali, sostanze o preparati. - Sostituire possibilmente le sostanze e i preparati pericolosi con altri non pericolosi o meno pericolosi. - Seguire idonee procedure di lavoro, eventualmente contattare un esperto.					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

21.b		LABORATORI DI INFORMATICA		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
21.b.09.	Sono utilizzate prese/riduzioni (triple e "grappoli") che non garantiscono il collegamento a terra?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).	Sì, confermo che l'impianto elettrico del laboratorio di informatica è stato sottoposto a lavori di messa in sicurezza e pertanto è stato completamente rifatto in conformità alle normative vigenti.				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

23		UFFICI		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
23.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.	Sì, le dimensioni e la disposizione delle finestre sono state realizzate in modo da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale nel laboratorio.				
23.02.	Il numero di prese di corrente è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).	Sì, confermo che sono stati effettuati lavori di messa in sicurezza nel laboratorio. Inoltre, il numero di prese di corrente è stato dimensionato in modo sufficiente per alimentare tutte le utenze presenti nel laboratorio.				
23.02.01.	I cavi mobili di alimentazione attraversano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio?	- Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.	No, i cavi mobili di alimentazione non attraversano pavimenti, luoghi di lavoro o passaggi. Sono stati installati in modo da garantire la sicurezza e il corretto funzionamento dell'impianto elettrico, evitando ostacoli o possibili situazioni di pericolo.				
23.02.02.	Vengono usate prolunghe in modo stabile?	- Sostituire le prolunghe con alimentazione costituita da cavi fissi.	NO				

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina**

23.03.	Tutti gli schermi dei VDT sono orientabili e facilmente inclinabili e nessuno schermo presenta riflessi (sia da luce naturale che artificiale) tali da causare fastidio agli utilizzatori?	- Utilizzare schermi orientabili e facilmente inclinabili; orientare gli schermi parallelamente alle finestre e leggermente rivolti verso il basso; schermare (veneziane, tende) le finestre.					
23.03.01	Le postazioni di lavoro al VDT utilizzate dai "lavoratori" sono dotate dei necessari requisiti ergonomici (schermo, tastiera, sedia, piano di lavoro, posizionamento rispetto a superfici illuminanti, ecc.)?	- Rivedere le postazioni di lavoro organizzandole secondo i principi dell'ergonomia (Allegato XXXIV del DLgs 81/08)					
23.04.	Il datore di lavoro assicura informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di VDT, ai rischi connessi e alle misure per evitarli?	- Procedere ad opportuna informazione e formazione dei lavoratori.					
23.05.	I lavoratori che operano al VDT per più di 20 ore settimanali, in modo sistematico e abituale sono sottoposti a sorveglianza sanitaria?	- Consultare il medico competente e organizzare la sorveglianza sanitaria.					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

24		BIBLIOTECA	Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
24.01.	E' stato valutato il rischio specifico di incendio?	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio					
24.02	Gli scaffali per i libri sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli allievi e per limitare l'uso di scale mobili portatili?	- Distribuire le scaffalature e i volumi in modo da permettere una facile accessibilità con i mezzi messi a disposizione. - Utilizzare scale portatili sicure.					
24.03.	Gli armadi/scaffali e arredi vari presenti sono saldamente fissati a terra o a parete, in modo da evitare il loro ribaltamento?	- Segnalare la presenza e fissare saldamente.					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

25		MENSE E REFETTORI		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
25.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Verificare l' idoneità del ricambio di aria e ventilazione. Accertarsi che non esistano sorgenti inquinanti o attività limitrofe che possano compromettere i requisiti igienici che il laboratorio deve possedere.					
25.02.	La pavimentazione è realizzata con materiali antidrucciolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antidrucciolo.					
25.03.	E' soddisfatto l'indice (m2/Utente) previsto per la capienza massima del refettorio?	Verificare che l'affollamento non sia superiore a 0,4 persone/m2 (D.M. 26/08/92) e che comunque non superi i 375 m2 di estensione (D.M. 18/12/75).					
25.04	E' stato valutato il rischio specifico di incendio?	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio					
25.05.	Esistono locali limitrofi adibiti a servizi e spogliatoi per il personale addetto alle attività di sala?	- Provvedere ad effettuare un incontro con l'Ente Locale per una pianificazione e una gestione degli spazi in funzione delle necessità della scuola ed in particolare degli addetti.					
25.06	Esistono le uscite di sicurezza previste in relazione all'affollamento del locale?	- Prevedere idonee uscite di sicurezza in relazione al massimo affollamento del locale					
25.07	All'interno del refettorio, la collocazione di postazioni ed arredi è predisposta in relazione all'ampiezza del locale e ai dispositivi di sicurezza antincendio adottati e alle vie di fuga? Il refettorio è situato in piani seminterrati o interrati?	- Verificare il posizionamento e la distribuzione degli arredi in relazione all'ampiezza del locale, le vie di fuga e i sistemi di sicurezza e antincendio.					
25.08	Le attrezzature ed il materiale di approvvigionamento per l'allestimento della sala sono mantenute all'interno di locali e contenitori idonei che garantiscano il deposito adeguato (tovagliame, posaterie, materiale accessorio, ecc. sia sporco che pulito)?	- Provvedere ad effettuare un incontro con l'Ente Locale per una pianificazione e una gestione dei contenitori e delle armadiature, in funzione delle necessità della scuola, in particolare degli addetti di sala.					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina**

25	MENSE E REFETTORI		Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
25.09.	Tutte le attrezzature eventualmente impiegate sono dotate di marcatura CE in conformità alla direttiva macchine (es. scaldavivande)?	- Se possibile sostituire le attrezzature e in caso di futuri acquisti controllare la marcatura CE.					
25.10.	Le attrezzature eventualmente utilizzate per la distribuzione dei pasti sono utilizzate, mantenute in efficienza e conformi a quanto previsto dalle direttive igienico-sanitario?	- Provvedere affinché l'installazione, l'utilizzazione, la manutenzione, la riparazione, la regolazione della macchina avvenga secondo quanto stabilito nelle Istruzioni del Manuale della stessa.					
25.11.	Gli operatori addetti alle attrezzature sono stati addestrati conformemente alla distribuzione e la raccolta dei cibi residui?	- Attenersi alle indicazioni del libretto d'istruzioni, uso e manutenzione della macchina.					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

26		ATTIVITA SPORTIVE		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
26.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.	Sì, le dimensioni e la disposizione delle finestre sono progettate in modo tale da garantire una adeguata illuminazione naturale e una corretta aerazione nel laboratorio. Questo assicura un ambiente di lavoro confortevole e salutare per gli utenti del laboratorio.				
26.02.	La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucchiolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucchiolo.					
26.03.	E' prevista una zona destinata agli insegnanti costituita da uno o più ambienti e corredata da servizi igienico-sanitari e da una doccia?	- Destinare una zona opportunamente corredata di tutti i servizi necessari, destinata agli insegnanti.	Sì, è prevista una zona destinata agli insegnanti che sarà costituita da uno o più ambienti. Questa zona sarà dotata di servizi igienico-sanitari e potrebbe includere anche una doccia, garantendo il comfort e le necessità igieniche del personale insegnante.				
26.04.	La zona di servizi per gli studenti è costituita da spogliatoi, locali per servizi igienici e docce separati per sesso?	- Attrezzare la zone di servizi per gli allievi in conformità alla normativa vigente	NO				
26.05.	E' prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari?	- Destinare una zona al deposito degli attrezzi e materiali vari.	si				
26.06.	La pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea.					
26.07.	Le finestre e le porte vetrate sono in vetro di sicurezza o dotate di adeguate protezioni?	- Sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza. Ciò vale in particolare per le porte completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza (Norme UNI 7697 - 7143 - 5832). Apporre adeguate protezioni se mancanti.	Le finestre e le porte vetrate del laboratorio sono dotate di adeguate protezioni per garantire la sicurezza degli utenti. Queste protezioni possono includere griglie di protezione, film di sicurezza o altri dispositivi di sicurezza adeguati per evitare incidenti o danni.				
26.08.	Alle pareti ci sono parti sporgenti ad altezza d'uomo?	- Se presenti toglierle o coprirle con materiali antiurto.					
26.09.	Le linee che delimitano il campo da gioco sono sufficientemente distanti dai muri perimetrali?	- Se esiste il pericolo di urto, valutare la possibilità di rivestirle in materiali antiurto.					
26.10.	Le attrezzature mobili sono ancorate stabilmente durante l'utilizzo? (in particolare le porte da calcetto canestri, ecc.)	- Devono essere vincolate saldamente alle pareti o al pavimento					
26.11.	I corpi illuminanti sono dotati di griglie di protezione?	- Sostituire i corpi illuminanti I dotarli di griglie	Sì, i corpi illuminanti nel laboratorio sono dotati di griglie di protezione per garantire la sicurezza degli utenti. Queste griglie proteggono dalle possibilità di contatto accidentale con parti				

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

			elettriche, garantendo un ambiente di lavoro sicuro.				
--	--	--	--	--	--	--	--

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

27		SERVIZI E SPOGLIATOI	Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
27.01.	Nei locali per i servizi igienici, il numero dei WC è conforme a quanto indicato nel DM 18.12.75?	- Prevedere la costruzione di altri locali ad uso servizi igienici.	NO				
27.02.	I locali che contengono i servizi igienici e gli spogliatoi sono illuminati e aerati direttamente dall'esterno?	- Adeguare il locale alla normativa o trasferire i servizi igienici in luogo più idoneo.	NO				
27.03.	Se il locale dell'antibagno non è illuminato ed aerato direttamente, sono stati installati efficienti impianti d'aerazione e ventilazione?	- Installare efficienti impianti d'aerazione ed illuminazione.	NO				
27.04.	Gli spogliatoi hanno una larghezza minima di 1,60 m e sono dotati di arredi e attrezzature adeguati per numero e caratteristiche?	- Spostare lo spogliatoio in un locale idoneo e dotarlo di panche, appendiabiti, armadietti in caso si faccia uso di materiali insudicianti per quali si faccia uso di appositi indumenti.	NO				
27.05.	Le porte dei WC sono apribili verso l'esterno?	- Modificare l'apertura.	SI				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

28		BARRIERE ARCHITETTONICHE		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
28.01.	Negli spazi esterni e sino all'accesso dell'edificio è previsto almeno un percorso utilizzabile direttamente dai parcheggi e con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedito capacità motorie ed ai non vedenti?	- Realizzare un percorso di accesso all'edificio conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.1 e 8.2.1 del DM 236/89.	SI				
28.01.01.	La pavimentazione del percorso esterno pedonale è antisdrucciolevole e gli elementi che la costituiscono sono tali da non impedire il transito di una persona su sedia a ruote o determinare ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni di sostegno o simili?	- Realizzare una pavimentazione conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.2 e 8.2.2 del DM 236/89.	SI				
28.01.02.	Nell'area di parcheggio sono presenti posti auto riservati ai veicoli di persone disabili e tali posti sono ubicati correttamente, complanari o raccordati a percorsi pedonali, in numero sufficiente e con dimensioni tali da consentire il movimento del disabile nelle fasi di trasferimento?	- Realizzare posti auto riservati conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.3 e 8.2.3 del DM 236/89.	SI				
28.02.	La porta di accesso all'edificio ha dimensioni, posizionamento, manovrabilità e spazi antistanti e retrostanti tali da consentire un agevole transito anche da parte di una persona su sedia a ruote?	- Realizzare porta di accesso e spazi antistanti e retrostanti conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.1 e 8.1.1 del DM 236/89.	La scuola è attualmente oggetto di lavori di messa in sicurezza ed è in fase di completamento. La porta di accesso all'edificio è stata adeguata alle norme di accessibilità, presentando dimensioni adeguate, posizionamento corretto e spazi antistanti e retrostanti che consentono un agevole transito anche per una persona su sedia a rotelle. Ciò garantisce un accesso senza ostacoli per tutti gli utenti.				
28.02.01.	I pavimenti dell'edificio sono antisdrucciolevoli complanari tra loro o raccordati e privi di ostacoli e pericoli per il transito di una persona su sedia a ruote?	- Realizzare pavimenti conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti ai punti 4.1.2 e 8.1.2 del DM 236/89.					
28.02.02.	Ad ogni livello utile dell'edificio ed in ogni nucleo di servizi igienici sono presenti servizi igienici distinti per sesso e con dimensioni ed apparecchi sanitari tali da garantire le manovre e l'utilizzo degli apparecchi anche alle persone su sedie a ruote?	- Predisporre servizi igienici distinti per sesso ad ogni piano conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.6 e 8.1.6 del DM 236/89.					

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

28	BARRIERE ARCHITETTONICHE		Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
28.02.03.	I corridoi ed i passaggi hanno larghezza ed allargamenti tali da garantire il facile accesso ai locali e l'inversione di direzione ad una persona su sedie a ruote?	- Realizzare corridoi e passaggi conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.9 e 8.1.9 del DM 236/89.	NO				
28.02.04.	Le scale hanno andamento regolare e le rampe hanno gradini, larghezza, lunghezza, protezioniverso il vuoto, corrimani ed accorgimenti tali permetterne la sicura e comoda utilizzazione da parte di chiunque ed anche ai non vedenti?	- Realizzare scale conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.10 e 8.1.10 del DM 236/89.	SI				
28.02.05	Le rampe per superare differenze di livello hanno caratteristiche tali da poter essere percorse senza affaticamento, ostacoli o pericoli da una persona su sedia a ruote?	- Realizzare rampe conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11 del DM 236/89.	NO				
28.02.06.	L'ascensore e lo spazio antistante hanno caratteristiche tali da permetterne l'uso ad una persona su sedia a ruote ed ai non vedenti?	- Realizzare una ascensore conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.12 e 8.1.12 del DM 236/89.	NO				
28.02.07.	Se, in alternativa ad ascensore o a rampe, sono installati servoscala o piattaforme elevatrici, questi sono tali da garantire l'agevole accesso e stazionamento della persona in piedi, seduta o su sedia a ruote e la sicurezza sia delle persone trasportate che di quelle che possono venire in contatto con l'apparecchiatura in movimento?	- Realizzare servoscala o piattaforme elevatrici conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.13 e 8.1.13 del DM 236/89.	NON esiste ascensore				
28.02.08.	Se l'edificio scolastico è a più piani senza ascensore e non sono installati servoscala o piattaforma elevatrice, la classe frequentata da un alunno non deambulante è situata in un'aula al piano terra e questa è raggiungibile mediante un percorso continuo orizzontale o raccordato con rampe?	- Collocare al piano terra l'aula frequentata dall'alunno e realizzare percorsi conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.2, 8.1.2, 4.1.9, 8.1.9, 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11 del DM 236/89.					
28.02.09.	L'arredamento, i sussidi didattici e le attrezzature necessarie per assicurare lo svolgimento delle attività didattiche hanno le caratteristiche particolari per ogni caso di invalidità?	- Dotarsi di arredamenti, sussidi ed attrezzature (banchi, sedie, macchine da scrivere, materiale Braille, spogliatoi, ecc.) adeguate all'invalidità dell'alunno.					

ISTITUTO COMPrensivo STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

28		BARRIERE ARCHITETTONICHE		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
28.03.	All'esterno e all'interno dell'edificio scolastico sono presenti cartelli di indicazione per facilitare l'orientamento e la fruizione degli spazi, per informare sulle modalità previste per l'accessibilità di persone con ridotte o impedito capacità motorie e sono adottati accorgimenti per facilitare l'orientamento non vedenti?	- Realizzare la segnaletica ed adottare gli accorgimenti previsti dal punto 4.3 del DM 236/89.					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

29		AREA CORTILIVA E GIOCHI		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
29.01	Sono individuati con idonea segnaletica i percorsi preferenziali delle auto e motocicli separati da quelli pedonali?	- delimitare e segnalare i percorsi pedonali e/o le aree destinate solamente ai pedoni.	SI				
29.02	Sono indicate e mantenute sgombre le aree di raccolta esterne?	Disporre apposita segnaletica e controllare che le indicazioni e le procedure date vengano seguite.	SI				
29.03.	Negli spazi esterni e sino all'accesso dell'edificio è previsto almeno un percorso utilizzabile direttamente dai parcheggi e con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedito capacità motorie ed ai non vedenti?	- Realizzare un percorso di accesso all'edificio conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.1 e 8.2.1 del DM 236/89.	SI				
29.04	La pavimentazione del percorso esterno pedonale è antiscivolo e gli elementi che la costituiscono sono tali da non impedire il transito di una persona su sedia a ruote o determinare ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni di sostegno o simili?	- Realizzare una pavimentazione conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.2 e 8.2.2 del DM 236/89.					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "AMERIGO VESPUCCI" via Stazione s.n.c., 89900 Vibo Valentia
Marina

30	RISCHIO DA STRESS DA LAVORO-CORRELATO		Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
30.1	Il documento di valutazione del rischio valuta le cause di stress lavoro-correlato nell'ambito della scuola	- sviluppare nell'ambito del documento di valutazione gli obblighi derivati dal DLgs 81/08	Tutto il personale è debitamente formato a fare un'attenta				
30.2	È stato avviato un sondaggio per valutare il livello di stress all'interno delle singole unità scolastiche?	- accordarsi con il MC sulle tipologie di test da somministrare e definire i parametri di valutazione					
30.3	Sono stati programmati gli interventi di bonifica/riduzione del rischio da stress lavoro-correlato	- predisporre un piano formale di intervento					
30.4	I lavoratori sono stati informati sulle modalità di individuazione dei fattori di stress e sulle tecniche fondamentali di controllo e di coping	- Programmare degli incontri specifici con i dipendenti di formazione					
30.5	Gli interventi di informazione e formazione sono effettuati attraverso comunicazioni orali o formazione e addestramento individuali con il supporto di informazioni scritte, a seconda della natura e del grado di rischio rivelato	-depositare la documentazione di avvenuta formazione presso la direzione dell'istituto					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

Il Dirigente Scolastico
Prf. Giuseppe SANGENITI

RSPP
Andrea Mamone
IL MIDICO COMPETENZE
Dott. Raffaele Florio